

Direttore Responsabile
Vincenzo Ferrara

Comitato di Redazione

Argenio Felice, Boccati Bruno, Cabrali Denis, Carturan Angelo, Castagna Franco, Colombi Gianluigi, Dante Marcello, Di Giannantonio Gianluca, De Falco Antonio, Ferrara Gianfranco, Gaiottino Franco, Ghilardi Fulvio, Ghirotto Giovanni, Giordanino Gianedoardo, Mezzadra Tino, Mugnaini Bruno, Scovoli Agostino, Tacca Gino, Verra Lorenzo, Villa Marco Giuseppe, Viviani Remo, Zerlotti Steno

Comitato Tecnico Scientifico

Clerici Palmiro, Di Giannantonio Gianluca, Gemignani Gianfranco, Ghilardi Leopoldo, Giordanino Gianedoardo, Minelli Giuseppe, Ottino Bruno, Quici Giuseppe, Tacca Gino, Villa Mario

Archivio fotografico
Francesco Panuccio

Proprietà ed Editore
SIPS "L. Zacchetti" – 25100 Brescia

Progetto Grafico
Fotocomposizione Giuliana – Faenza

Pubblicità
Segreteria SIPS
Tel. 0377 802414 – Fax 0377 802234
www.prosegugio.it
E-mail: info@prosegugio.it

Spedizione
Autor. del Tribunale di Crema n. 57/86
Spedizione in abbonamento postale 45%
Art. 2 comma 20b Legge 662/96
Filiale di Piacenza

Articoli e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti. La responsabilità per i contenuti e le opinioni espresse negli articoli pubblicati è esclusivamente degli autori.

Gli articoli pubblicati in questo numero non sono riproducibili.

La redazione non si assume nessuna responsabilità sulle inserzioni pubblicitarie inoltrate senza bozzetto, sulle quali per altro, si riserva di operare eventuali tagli al testo compatibilmente con lo spazio prenotato dal committente.

In copertina
Segugio Maremmano fulvo
di Vanni Cardinali

ORARIO DI APERTURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE

lunedì	dalle 08.00	alle 16.00
martedì	dalle 08.00	alle 17.00
mercoledì	dalle 08.00	alle 16.00
giovedì	dalle 08.00	alle 17.00
venerdì	dalle 08.00	alle 14.00

- 2 Editoriale
- 4 Il programma di ricerca "Gesema"
- 8 Il giudice, la SIPS, le prove, le esposizioni
- 12 Non condivido ma... obbedisco
- 16 Verona vuol fare cinofilia!!!
- 18 La scelta del riproduttore
- 24 Addestramento ed allenamento
- 28 La selezione delle razze canine: ...
- 36 La consanguineità
- 42 La Lepre nel Territorio dell'Appennino Toscano
- 45 La dilatazione-torsione dello stomaco del cane
- 48 1° Trofeo Val di Fiemme
- 52 Inesattezze
- 54 Quando la passione per la caccia va oltre...
- 56 La nostra gente
- 57 Dalle sezioni
- 64 Piccoli annunci

SOCIETÀ ITALIANA PRO SEGUGIO CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Ai sensi dell'art. 13 e 14 dello Statuto Sociale SIPS, si informa che l'Assemblea Generale dei Soci della Società Italiana Pro Segugio è convocata per sabato 28 marzo 2009, presso la Casa del Giovane – Via M. Gavazzeni, 3 – 24125 Bergamo, per le ore 13.30 in prima convocazione e per le ore 14.30 in seconda convocazione, con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Relazione del Presidente
- 2) Bilancio Consuntivo 2008
- 3) Bilancio Preventivo 2007
- 4) Varie ed eventuali

Possono partecipare all'Assemblea, con diritto di voto, i Soci in regola con la quota sociale dell'anno in corso.

Il Presidente Nazionale SIPS
Dr. Leopoldo Ghilardi

Ch. Eno del Mucrone



Ai soci, quarto appuntamento del 2008. Sta per concludersi l'anno di transizione dalla Presidenza dopo Bosio, alla attuale. Si conclude l'anno sportivo e quello venatorio per molti segugisti. Come per tutte le attività è tempo di bilanci. Il nostro lavoro di Società Specializzata, abbraccia diversi aspetti: l'attività organizzativa e sportiva, l'attività di elaborazione di progetti, l'attività di rapporto e collaborazione con l'Enci. Per queste tre attività dovremo fare come nelle attività commerciali, un bilancio per settori. In effetti, nonostante l'impegno del Consiglio Nazionale e della Segreteria, i risultati sono stati differenti. Ottimo, quello delle attività sportive, perchè abbiamo mantenuto il consueto alto livello di qualità, nelle nostre manifestazioni sportive, sia quelle di livello locale organizzate dalle Sezioni Provinciali, sia le importanti prove Nazionali. Ottima manifestazione il Campionato Sociale su Lepre, disputato come di consueto a Piacenza nel mese di Marzo e ottimo anche il Campionato Sociale su Cinghiale di Brescia del mese di Giugno, per chiudere con il superlativo Campionato Italiano su Lepre disputato a Ferrara di Monte Baldo in collaborazione con la Sips di Verona e grazie all'impegno organizzativo del suo Presidente Giancarlo de Togni, che ringrazio

nuovamente a nome di tutti i segugisti. Per ovvie ragioni di spazio cito solamente le altre prove di grande valore: la prova di eccellenza della Val di Fiemme, il Trofeo Pesenti-Gritti, il Trofeo del Monte Cimone e il Trofeo del Gran Sasso. Tutte prove di grande impegno per concorrenti e per i Segugi, delle quali di volta in volta abbiamo fornito le classifiche e le relazioni che sono pervenute alla Redazione. Medio il risultato della parte che riguarda i progetti. Di quelli che erano stati messi in campo, per quest'anno siamo riusciti a concluderne alcuni. Ad esempio: il Regolamento attuativo dello Statuto Sips che verrà distribuito alle Sezioni Provinciali per la conferma, il Riconoscimento definitivo della Razza Segugio Maremmano, della quale abbiamo finalmente riscontro per tutte le risorse di impegno tecnico scientifico ed anche economico che la Sips ha dedicato, correlate anche al Progetto Piccolo Lepriolo. Infine, opposizione alle spinte eversive e disgregative che alcuni gruppi e poche persone avevano tentato contro di noi e contro il



nostro progetto di salvaguardia e tutela di tutte le razze da seguita. Da ultimo, una considerazione sul risultato che riguarda i rapporti con l'Enci. Purtroppo è il bilancio dal quale abbiamo il valore più basso. Al rilancio della nostra collaborazione con l'Ente della Cinofilia, avevamo dato grande attenzione e riservato tutto l'impegno possibile. Durante l'assemblea nazionale del primo di marzo, alla presenza del v. presidente dell'ENCI Balducci, avevamo proposto il rilancio della collaborazione attiva con il suddetto Ente. Gli stessi ci chiesero un incontro l'undici marzo per concludere, in modo onorevole, l'annosa questio-

Una giornata di caccia con il Presidente Ghilardi a Genga, Ancona



ne del contrasto creatosi nel mondo della cinofilia segugistica. Ci siamo incontrati alla fine di aprile con il Presidente Domenico Attimonelli presso il Ministero delle Politiche Agricole, alla presenza del capo di Gabinetto dr. Ambrosio, ed in pochi giorni, 8 maggio, abbiamo formalizzato ai nostri referenti la nostra proposta ufficiale di accordo con il Club. Purtroppo, nonostante le nostre proposte più volte ribadite, la partita con il Club non si è conclusa e non vi è stata una controproposta per concludere la trattativa onorevole che chiedevamo, anche attraverso una mediazione da parte del Consiglio Direttivo dell'Enci, che ho espressamente sollecitato. Eppure non abbiamo perso la volontà di risolvere la questione. Uno degli impegni assunti dal Consiglio il 1 Mar-

zo, era quello della comunicazione e della collaborazione con la base associativa. Il risultato di questo impegno lo considererei positivo. La comunicazione tra il Presidente ed il Consiglio è veramente frequente e con i Vicepresidenti Bruno Boccati e Vincenzo Ferrara è quasi giornaliera, con la Segreteria da tempo abbiamo una cadenza settimanale dei nostri contatti. Ogni decisione importante è stata presa dopo consultazione e solo quando era condivisa da tutto il Consiglio Esecutivo.

Questo in virtù di un rapporto di sincerità e fiducia reciproca, che sicuramente ha giovato a tutte le nostre attività ed alla soluzione dei vari problemi. I risultati ci sono, chiari ed inoppugnabili. Non è un caso se sono pronti e definiti i programmi sportivi per il 2009, dai Raduni ai

Campionati Sociali assegnati rispettivamente a: Piacenza, Parma ed Orvieto.

È pronto pure il programma tecnico e scientifico che riguarda le schede delle prove di lavoro e le due razze storiche che stiamo seguendo per il traguardo del riconoscimento e per il sostegno: il segugio Maremmano, riconosciuto in Novembre, come razza italiana dalla Commissione Tecnica Centrale del Ministero dell'Agricoltura presso l'Enci, ed il Piccolo Lepraiolo al quale assegnamo pari attenzione per il futuro riconoscimento. Vale la pena di ricordare che la Sips ha prodotto per ognuna delle due Razze, lo standard morfologico e lo standard di lavoro. E ribadisco, standard predisposto unicamente dalla SIPS. Per entrambe abbiamo ottenuto la riapertura dei Raduni di Riconoscimento, che erano stati inopinatamente chiusi dall'Enci. E ribadisco, riaperti unicamente su richiesta della SIPS. Il progetto scientifico GE SE MA, Genetica del Segugio Maremmano, formalizzato con l'Università degli Studi di Camerino, presentato agli allevatori di Segugi Maremmani il 5 Dicembre in provincia di Pisa, per essere vicini alle zone di origine del Segugio Maremmano. Superfluo ricordare che anche questo è opera esclusiva della SIPS. Principalmente grazie all'impegno del Vicepresidente Vincenzo Ferrara, che riesce a dedicarsi con pari risultato alla Direzione della rivista "i Segugi", al progetto GeSeMa in sintonia con l'Università di Camerino, trovando anche lo spazio per non trascurare la sua muta di Petit Bleu de Gascogne, che ho avuto modo di apprezzare personalmente a caccia sulle colline di Ancona. All'altro Vicepresidente Bruno Boccati, grandi meriti nella organizzazione di molti eventi e nel coordinamento delle scelte del Consiglio Esecutivo. Sempre presente alle più importanti manifestazioni sportive, anche con lui, come con Vincenzo, un importante legame di fiducia e stima, ma soprattutto di sincera amicizia, che ci permette di dialogare e prendere decisioni condivise e puntuali per il sostegno e per il futuro del Segugismo Italiano. A loro un ringraziamento per quanto mi hanno saputo dare. A tutti i soci un saluto, che si conclude con un sonante: VIVA IL SEGUGIO!

Fulvio Ghilardi

Il Presidente Fulvio Ghilardi con il Vice Bruno Boccati



IL PROGRAMMA DI RICERCA "GESEMA"

(GENETICA DEL SEGUGIO MAREMMANO)

GESEMA è un programma di ricerca sulla genetica del Segugio Maremmano che ha lo scopo di migliorare le conoscenze genetiche sulla razza

e di fornire agli allevatori criteri genetici per la scelta dei riproduttori. E' gestito dal dalla Sezione di Produzioni animali del Dipartimento di

Scienze Ambientali dell'Università di Camerino. Responsabile scientifico è il Professor Carlo Renieri. Il lavoro di campo è affidato al ricercatore



Da sinistra: Agostino Scovoli, Fulvio Ghilardi, prof. Carlo Renieri, Vincenzo Ferrara, Vincenzo Lamanna



Commissione SIPS del Segugio Maremmano



Dottor Vincenzo La Manna.
Tre sono le attività principali:

- valutare la variabilità genetica esistente attualmente nella razza;
- quantificare la componente genetica dell'attitudine funzionale del segugio maremmano, con particolare riguardo alla caccia al cinghiale;
- valutare il rapporto esistente tra le caratteristiche morfologiche dello standard (colore e struttura del mantello, colore degli occhi, misure biometriche, ecc.) e l'attitudine funzionale dell'animale.

Una idea molto riduttiva della razza, purtroppo molto diffusa in cinofilia, è che le conoscenze necessarie si debbano limitare alla definizione dello standard. La razza è invece

un concetto più complesso. Essa è definita dall'insieme di animali che hanno realmente la possibilità di incontro riproduttivo, cioè di mescolamento dei loro geni. In questo senso, la conoscenza di quanto è ampio il patrimonio genetico della popolazione è fondamentale. La risposta a questa esigenza è data dalla prima parte del programma. Verrà studiata la "variabilità genetica" esistente, attraverso lo studio di fattori genetici direttamente sul DNA degli animali, estratto dalle cellule del sangue. Per questo verranno campionati a caso alcune decine di animali, di uno o due anni di età (appartenenti cioè alla stessa generazione). Sui dati raccolti, verranno stimati tutta una serie di parametri che serviranno

a caratterizzare geneticamente la razza e a confrontarla con altre, per misurare quanta "distanza genetica" esiste tra esse. Un domani, su altri programmi, questi dati potrebbero servire per esempio a quantificare quanta divergenza genetica esiste, per esempio, tra il Segugio Maremmano e il Segugio Appenninico o altri segugi sia nazionali che esteri. Inoltre, una misura della variabilità genetica è fondamentale in un contesto di continua selezione genetica in quanto una razza con ridotta variabilità avrà margini molto ristretti di miglioramento, mentre una razza in cui si riscontri grande variabilità genetica è intrinsecamente più ricca e offre ampi margini di miglioramento.





6

Nessuno studio esiste a tutto oggi sulla quantificazione genetica dell'attitudine dei cani da seguita. Pochissimi d'altronde sono gli studi finora fatti, a livello mondiale, sulla base genetica delle diverse attitudini del cane. Le attitudini sono caratteri complessi che non rispondono mai ad una eredità semplice (uno o pochi geni), come invece avviene, per esempio, per il colore del mantello o la sua lunghezza. Si tratta sempre di eredità complesse, legate all'azione di molti geni (per questo dette "poligeniche") che combinano tra di loro i loro effetti per produrre il carattere stesso. Questo può manifestarsi in una grande gamma di gradazioni o raggrupparsi in classi molto specifiche. Le attitudini prese in considerazione per la caccia al cinghiale sono probabilmente del primo tipo, visto che sono classificate con punteggi che vanno da 1 a 30 fino a 1 a 50 (Cerca 1-30; Accostamento 1-30; Seguita 1-50; Doti fisiche, stile di razza, timbro e tono della voce, omogeneità 1-50; Attitudine all'abbaio da fermo 1-40).

L'altro elemento importante è che questi caratteri non sono definiti solo dalla parte genetica (come ad esempio colore del mantello o lunghezza del pelo, ecc.) ma sono fortemente influenzati da fattori non genetici.

Pensiamo per esempio all'alimentazione dell'animale, alle cure a lui prestate, ma, soprattutto, all'addestramento. GESEMA quantificherà quanto della variabilità delle voci valutate (Cerca, Accostamento, Seguita, Doti fisiche, stile di razza, timbro e tono della voce, omogeneità, Attitudine all'abbaio da fermo) è sotto controllo genetico e quanto invece dipende da fattori non genetici e che importanza questi hanno. Sulla sola componente genetica, poi, verrà stimato un indice genetico per ciascun animale. Il lavoro verrà svolto sulla base dei certificati di valutazione emessi per gli animali. Lo standard di razza è costituito da un numero molto alto di caratteri. Alcuni di questi non trovano un accordo univoco tra gli allevatori e non esiste un accordo unanime sul

valore da dare a molte delle caratteristiche prese in considerazione. Il criterio fondamentale per dare valore ad un carattere è che questo sia collegato alla funzione che l'animale svolge. Se questa relazione non esiste, la scelta è basata solo su un criterio estetico e non è facile mettere d'accordo gli allevatori su un criterio di sola bellezza. GESEMA intende studiare il collegamento che esiste tra i caratteri dello standard e l'attitudine funzionale degli animali. Intende per esempio capire se esiste una relazione tra il colore del mantello e le varie voci che costituiscono l'attitudine, per valutare se esiste una differenza tra i vari colori o se, rispetto all'attitudine, essi siano "neutri". Sulla base di queste informazioni, la razza potrà operare scelte selettive più rigorose. Il progetto è iniziato a dicembre 2008 e durerà due anni. Nel corso del tempo, sono previsti incontri con gli allevatori, al fine di presentare lo stato di avanzamento dei lavori.

Prof. Carlo Renieri

Allevamento CONCARENA

di Giovanni Angeli

348 24 48 975





Convegno di Rapolano sul progetto SIPS GESEMA (Genetica del Segugio Maremmano)



7

CASA CLERICI

Telefonare a PALMIRO CLERICI
0373 455285 (ore pasti)
349 5288506



Da sempre **BEAGLE**
specializzati
per la caccia
alla Lepre.

Disponibili
per cuccioli
o monte.

Il giudice, la SIPS, le prove, le esposizioni

Il regolamento delle prove di lavoro, ed il complesso dei criteri di giudizio che ne determinano una valutazione, la più corretta possibile tanto in prove di lavoro quanto in esposizioni, con una conseguente qualifica e classifica per il tramite di una relazione, sono tre ordini per mezzo dei quali si sviluppa l'oggettiva trama del turno in prova di lavoro e la corretta valutazione della razza stessa in esposizione.

A volte, il regolamento delle prove di lavoro per cani da seguita si scontra con la necessaria oggettivazione degli accadimenti; senza questa capacità di calare il giudizio nel contesto specifico di ambiente, condizioni atmosferiche, turno di sciolta e quant'altro condizioni l'agire del nostro cane, non vi può essere giudizio tecnicamente corretto e condivisibile.

Qualsiasi individuo, ultimo arrivato, che si impara mnemonicamente una ventina di regole e le sa applicare nel momento giusto parrebbe ca-

pace di giudicare una prova.

Ma se questa oggettivazione dei criteri di giudizio lascia molto alta la soglia di discrezionalità del giudice, i regolamenti invece la riducono di molto, e nel far questo producono quella inalienabile e più certa garanzia alla quale ogni concorrente ha diritto. Quando le regole comuni vengono rispettate, il clima che si diffonde nell'ambiente segugistico, torna ad essere respirabile. Le motivazioni che non determinano una qualifica in prova di lavoro, sono quelle e non si discute perché non sono contrattabili, giudici e concorrenti le devono conoscere a memoria e adattarvisi.

Gli errori e le sbavature che non prevedono l'eliminazione in una prova di lavoro devono pesare sulla qualifica e classifica tanto che nessun concorrente debba pretendere ingiustificate valutazioni. Quel che non deve accadere è che le uniformità di giudizio siano in continuo e perenne contrasto fra loro, sempli-

cemente perché il regolamento è lo stesso per tutti, ed ognuno di noi, seppure con una interpretazione personale diversa ne deve garantire la sua corretta applicazione.

Poi, nel rispetto di tutte quelle garanzie, alle quali tutti devono sottostare, tanto nella sostanza quanto nella forma, il concorrente deve divenire il primo, più onesto e preciso giudice dei propri segugi, tanto che gli sarà più facile accettare il giudizio di chi quel giorno ha il carnet in mano, che seppure non condiviso, dovrà essere tenuto conto di una sentenza senza appello che fa parte di quelle regole che devono produrre fiducia e tranquillità, che all'atto dell'iscrizione sono accettate.

Gli errori di chi giudica, certo è, che devono essere il minor numero possibile, quindi non devono mai essere troppi e frequenti, pertanto in alcuni rarissimi casi e solamente in questi fanno parte delle regole del gioco: come nei campi di calcio.

Unitamente alla necessità di ritorna-

Prima della sciolta in una prova su lepre



Segugi Maremmani in attesa del turno su cinghiale



Ariegeois che si avviano verso il luogo di sciolta su cinghiale



Premiazione del miglior segugio maremmano (Burik di Vanni Cardinali) al raduno di Sassetta (Livorno)



re ad una più puntuale e costante applicazione delle regole, sarebbe bene perseguire anche una maggiore omogeneità nei criteri di giudizio, questo si può ottenere con incontri informali fra giudici.

Vi sono criteri che se condivisi ed applicati dal corpo giudicante in forma omogenea, possono fare la fortuna o il decadimento di una razza.

A tal proposito anche la SIPS potrebbe avere qualcosa da dire nel merito, forse proponendo percorsi che siano di aiuto a fare chiarezza sugli obiettivi da raggiungere a più lunga scadenza.

Ecco, il credo che nel concreto sia

questa la missione primaria della nostra società specializzata: costruire assieme agli allevatori monorazza e ai giudici specialisti un percorso di obiettivi condivisi da realizzare nel medio-lungo periodo.

Per allevare tenendo conto di produrre realtà selezionate è necessario un piano più o meno definito, l'andare a tentoni, sperando sulla casualità è oltremodo rischioso, e se per far questo è necessario lasciare per strada le più irragionevoli pulsioni contingenti, lo si faccia pure.

Per sperare di realizzare qualche obiettivo, tra quelli programmati, bisogna cominciare da qualche parte a scompaginare usi e costumi

che per lungo tempo sono stati per molti una garanzia non veritiera di successo e tranquillità.

Il primo di questi valori è che il segugio che fa tutto bene non merita necessariamente il CAC, il quale dovrebbe se del caso, essere attribuito alla "eccezionalità" (come premio al valore naturale al di fuori del comune).

Per capirci bene, una volta per sempre, dovrebbe esistere una stretta relazione "fra il rimanere a bocca aperta" per la meraviglia e la concessione della massima valutazione.

Non è il numero dei campioni che esprime, ciò che produce per una



razza da seguita quel retroterra di impiego pratico che ne consolida un

apprezzamento pieno e duraturo nel tempo. È piuttosto la rimarchevole eccezionalità di alcuni veri campioni di lavoro e ancor meglio se anche razzatori in riproduzione, tanto da rappresentare la produzione di innumerevoli soggetti di buone qualità che assecondino le richieste di un impiego che non vuole produzioni anonime, né scarti o cani difficili da impiegare. Sofferamoci per un attimo per pensare come un segugio dovrebbe manifestarsi caratterialmente per soddisfare le esigenze venatorie dei segugisti italiani, e senza scervellarsi troppo ci accorgiamo che è sufficiente una sola dote, ma essenziale:

“l'equilibrio” insieme di valori psichici che ne determina anche una conseguente conformazione morfo-funzionale corretta, per un impiego specifico da noi voluto, che nasce dalla selezione ma non dalla casualità. È questo il solo elemento essenziale che serve per la corretta diffusione del nostro cane ed il suo sensato impiego. Non vorrei che qualcuno confondesse questa dote con la “mediocrità” che è sostantivo diverso e con altro significato.

“Equilibrio” per il segugio significa innanzi tutto: soddisfacente possibilità d'uso, poi, coraggio, passione, iniziativa ai massimi livelli, metodo quando necessario. Pronto rientro al richiamo, rispetto assoluto di altri mammiferi non oggetto di prelievo e quant'altro non menzionato per un ritorno soddisfacente a caccia terminata.

Di segugi campioni ne nascono pochi e se sono campioni veri devono saper anche trasmettere prima o poi una qualità media molto alta che è poi quella che serve alla razza per continuare a diffondersi con buona pace del proprietario di tanti “finti campioni” che fanno numero nel palmares d'allevamento, ma “non compaiono mai nei certificati d'origine”.

È pur vero che andando avanti così, gli addetti ai lavori sono tutti un po'

più contenti e a turno troveranno tutti soddisfazione, ma l'unica scontenta, se potesse parlare, sarebbe la razza.

Un ultimo aspetto che merita qualche innovazione è quello che afferisce alla qualità delle verifiche zootecniche da calendarizzare: qualcuna in meno fra quelle di minor spessore per quantità di selvatico e rispondenza dei terreni non sarebbe un misfatto.

Sappiamo tutti che non ci permetteranno mai di effettuare prove di lavoro nel Parco Nazionale d'Abruzzo, pur tuttavia una qualità media che sia probante per le qualifiche attribuite è assolutamente indispensabile.

Purtroppo anche in questo ci siamo un po' rilassati sono troppe le circa 200 prove di lavoro in 12 mesi, molte delle quali non confacenti a quelle finalità di selezione ormai sempre più spesso dimenticate.

Come dannosi al miglioramento qualitativo del segugio, sono i vari campionati indetti dalle varie associazioni venatorie, in quanto le loro finalità non coincidono con le nostre aspettative di miglioramento della razza.

Le cose da fare sono molte per recuperare credibilità tecnica, non disgiunta da quella serenità d'animo che ci fa apparire a volte la cinofilia agonistica del segugio come una sorte benigna che ci riempie la vita.

Per farla un po' più difficile e trasparente oltre a selezionare campioni di lavoro veri, le prove dovrebbero selezionare anche gli uomini che vi si dedicano e la loro disponibilità a mettersi in gioco con maggiore onestà intellettuale.

Solamente rispettando questi sani principi di convivenza civile potremo realisticamente pensare che ognuno dei concorrenti che si appresta a ritornare verso casa, possa farlo diffondendo nell'ambiente segugistico quel tanto di serenità sufficiente ad aspettare la prossima occasione con fiducia ed entusiasmo.

Giuseppe Gramignoli



Un momento dell'esposizione a Cupra Montana (Ancona)

Non condivido ma... obbedisco

Negli ultimi anni ho avuto l'onore e il piacere di giudicare prove di lavoro per cani da seguita su lepre in diverse regioni d'Italia, e di aver assistito a pregevoli lavori sia in classe singolo, sia in coppia, sia in muta.

In classe muta ho osservato, in più occasioni, la divisione dei soggetti durante la seguita e, secondo il regolamento attuale, non ho qualificato né la muta né singoli soggetti anche se, onestamente, non dividevo per nulla il mio operato, giacché avrei preferito qualificare singolarmente quei soggetti che portavano a termine la seguita, pur essendo in numero inferiore a quattro.

Per spiegare i motivi del mio disaccordo potrei citare diversi esempi, sia per le coppie come per le mute, ma ritengo sia utile e proficuo raccontare un'esperienza efficace che ho vissuto l'estate scorsa sulle

splendide montagne Bergamasche, presso il paese di "Oltre il colle".

Avevo il compito di giudicare le mute e, nella mia batteria, sono state sorteggiate, nell'ordine, una bella muta di quattro femmine fulve a pelo raso, una di segugi italiani a pelo forte, una di Porcelaine e un'altra di segugi italiani a pelo raso nero focato.

Le quattro fulve, provenienti dall'Oltrepò Pavese, le avevo già giudicate in Val Taleggio (Bergamo) il mese precedente e mi avevano impressionato molto favorevolmente, in particolare nella fase della seguita, ed ero curioso di vederle ancora all'opera in situazione non certo facile per la siccità estiva.

Le rosse, liberate in prato senza un ben che minimo scagno, segno inequivocabile di correttezza, iniziano a perlustrare individualmente il terreno alla ricerca della passata notturna di lepre, senza mai perdere

il collegamento con il canettiere e gli altri membri della muta evidenziando, in tale fase, esperienza e serietà.

La prima fase della cacciata, ossia la ricerca della passata notturna, spesso nelle prove non è tenuta in debita considerazione, anche perché esse si svolgono in territori in cui la consistenza della lepre è abbondante e, in talune zone, certamente eccessiva.

Per valutare correttamente i segugi è fondamentale organizzare le prove di lavoro in territori adatti, che riproducono il più possibile gli ambienti che si trovano normalmente durante l'attività venatoria.

Sulle montagne di "Oltre il colle" ora vi sono condizioni ottime per svolgere prove di lavoro su lepre, e le quattro femmine hanno potuto esprimersi al meglio.

I segugi, nel primo quarto d'ora di prova, non danno alcun segnale e mi sorge il dubbio di essere in zone con pochissime lepri, oppure che la giornata sia particolarmente difficile. Finalmente Alba, la vecchia del gruppo, scagna, con voce sicura, in radura ed io e i canettieri tiriamo un sospiro di sollievo. Le altre femmine, impegnate in una riva sovrastante,

Segugi italiani fulvi in accostamento





Speriamo che diventi un segugusta...

non odono la campagna ma, poco dopo, anch'esse rivelano con tipica voce l'avvenuto incontro. L'esperto canettiere, decide di richiamare Alba per unirla alle compagne e, immediatamente, la segugia ubbidisce. La muta inizia a defilare e, pur con difficoltà oggettiva, mantiene un percorso che, presumibilmente, è lo stesso della lepre segnalata. Alba e Pina, più avvinte alla traccia, vocalizzano lungo un sentiero mentre Diva e Zanna, con maggiore iniziativa si portano più avanti presso un bosco d'abete; in questo frangente le voci mutano chiaramente ritmo

e tonalità, come a dimostrare che le particelle odorose lasciate dalla lepre hanno subito un cambiamento. A dimostrazione di quanto previsto, due femmine, portandosi all'interno del bosco segnalano che la lepre si è derubata ed iniziano immediatamente la seguita; le due compagne prontamente accorrono e, ben presto, la muta si produce in una canizza che risuona come musica nella valle. La seguita si perde oltre un colle ma, dopo circa dieci minuti, ritorna, con mia gran soddisfazione, nella zona del covo; purtroppo non riesco a valutare chi

tira il gruppo, a causa della folta vegetazione, e nemmeno se la muta è al completo e, sperando di poter osservare meglio, cerco di guadagnare una posizione su un ripiano che sembra poco lontano. Nel frattempo mi accorgo che una cagna, con gran determinazione, recupera le prime e la muta si è così ricomposta. In montagna il cammino non è mai agevole e impiego quasi una decina di minuti prima di essere su un poggio da cui domino la valle; tuttavia, sopraggiunto alla meta, non sento nulla ma decido ugualmente di non spostarmi poiché la seguita dovrebbe tornare. Infatti, poco dopo da lontano si ode la canizza ma, a causa dell'eco nella valle, non riesco a distinguere le voci e nemmeno il numero dei cani.

Con l'aiuto dell'accompagnatore in fondo alla vallata vedo finalmente una, poi due segugie; spero di vedere anche le altre ma, purtroppo, niente da fare; Pina e Alba sono rimaste indietro e anche il canettiere, pur validissimo, su mia richiesta, a causa dell'orografia accidentata, non riesce ad unire la muta. Diva e Zanna risolvono il fallo in fondo alla valle e ritornano nella zona dell'incontro iniziale lasciando i canettieri e, soprattutto il sottoscritto, in una situazione non certo agevole. Se avessi minimamente immaginato che la muta poteva dividersi avrei terminato il turno anzitempo ma non mi sembrava assolutamente corretto impedire ai segugi di esprimersi al meglio, come avevano del resto fatto il mese precedente.

Assorto nei miei pensieri mi accingo a giudicare il turno successivo; per la posizione dominante precedentemente occupata e per il lavoro metodico prodotto dalla nuova muta i miei spostamenti sono molto limitati, tant'è che alcuni spettatori presenti, ad intervallo di circa un quarto d'ora l'uno dall'altro, mi segnalano che le due cagnoline del turno precedente stanno ancora inseguendo alla grande. Finisco il secondo turno senza alcuna qualifica e, curioso, mi sposto su un colle vicino, anche per sincerarmi della veridicità delle affermazioni precedenti: con un certo stupore e piacevole sensazione odo chiaramente le belle voci della coppia e, poco dopo, il richiamo dei due canettieri che recuperano le cagnoline.

In pratica Diva e Zanna hanno inseguito per circa un'ora!

È altresì utile precisare che le due segugie, in questa ora di seguita, hanno percorso una distanza notevole favorite dal fisico asciutto, muscoloso, resistente e dalla buona velocità di risoluzione dei falli per

intraprendenza ed iniziativa innate. Cani da seguita di genealogia diversa, con stile di lavoro cosiddetto "di passata", avrebbero impiegato il doppio, il triplo ed anche più del tempo impiegato dalle pavesi per percorrere lo stesso spazio, dal momento della sciolta al recupero finale; il giudice, di conseguenza, avrebbe chiuso il turno prima della divisione della muta qualificando la stessa un un alto punteggio.

Sono consapevole che nella scelta dei segugi non è prioritaria la velocità di risoluzione dei falli, non selezioniamo certo cani da formula uno anzi, per la formazione di una valida muta occorre che i componenti la stessa abbiano velocità simili, pena un'elevata probabilità di divisione. Sono però anche convinto che, viceversa, cani lenti, talvolta veramente lenti, in zone con elevato numero di lepri se riescono a scovare e a inseguire, anche coprendo una spazio esiguo sono qualificati mentre, nelle stesse condizioni e con tempo di prova simile, segugi briosi, spediti, veloci, intraprendenti, in una parola "bravissimi cani da caccia", rischiano di non entrare in classifica perché, dopo che hanno scovato e inseguito alla grande, nei circa quarantacinque minuti del turno, possono imbattersi in altra lepre e dividersi.

Credo che sia opportuno valutare non solo il tempo della cacciata ma anche lo spazio percorso dai cani

durante ogni fase, in particolare nella seguita, privilegiando le mute che risolvono i falli speditamente, senza lungaggini eccessive.

Nei test scientifici di scuole superiori il tempo di risoluzione dei quesiti proposti è qualità essenziale per essere promossi.

Di norma gli studenti veloci a risolvere i problemi sono anche i più bravi; vi sono certo eccezioni e il paragone con le prove di lavoro va "preso con le molle".

A tal proposito desidero ricordare brevemente la mia esperienza di caccia con il compianto Don Nando Armani: in diverse mattinate i cani di Don Nando erano talmente veloci a mettere in piedi le lepri che sembravano tutte lì, a due passi, come se la soluzione del quesito "dove sta la lepre?" fosse molto facile. Negli stessi posti altri cani scagnavano tutta la mattina e non trovavano proprio nulla, solo in rare occasioni.

Quelli erano territori di caccia, simili a tanti attuali, che possono essere la palestra ideale per testare la qualità dei segugi. Svolgendo le prove in territori con tante lepri si rischia di privilegiare cani che, in zone di caccia, non sarebbero altrettanto bravi per la lentezza di risoluzione dei falli.

Tornando alla prova di "Oltre il colle" al terzo turno si presenta una muta di Porcelaine. Il lavoro complessivo della stessa è da me valutato come buono; tenendo conto della

notevole omogeneità morfologica e dell'uniformità di stile nel lavoro la muta risulta, alla fine della batteria, prima classificata con la qualifica di molto buono.

Mi viene spontaneo fare il paragone tra la prima muta e questa: il lavoro espresso dalle rosse, dal momento della sciolta sino al primo ritorno al covo, era certamente superiore a quello prodotto dai francesi e solo una situazione contingente sfavorevole non mi ha permesso di valutare di conseguenza.

Ciò che mi turbava ancora di più era l'impossibilità di premiare singolarmente il lavoro eccellente di Diva e Zanna, poiché in una riunione di giudici, in occasione del campionato sociale a Piacenza nel 2005, si è deciso, a maggioranza, di non qualificare singoli soggetti facenti parte di una muta se la stessa non è qualificata.

Io non ho mai capito, e non capisco tuttora i motivi di tale decisione.

Ricordo perfettamente che tale questione era già stata trattata e dibattuta in un corso d'aggiornamento di giudici diversi anni fa a Castel San Giovanni (PC) e, a larga maggioranza, si era deciso di qualificare singoli soggetti, nel contesto di una coppia o di una muta non qualificata, qualora ne sussistevano le condizioni. Ritengo che l'interpretazione attuale diversa rispetto a quella precedente sia dovuta a una serie di circostanze contingenti e che, nella riunione

Costantino Farneti con i suoi Porcelaine ad una prova su cinghiale



I fratelli Dolci con i loro Porcelaine prima della sciolta su lepre



di Piacenza del 2005, non si sia approfondito a sufficienza tale argomento. Paradossalmente, se Diva e Zanna fossero state meno efficienti nella seguita e avessero dato il tempo ad Alba e Pina di accodarsi, la muta si sarebbe qualificata ed esse avrebbero meritato la massima qualifica. Per contro la muta dei francesi ha conseguito il primo molto buono con un lavoro certamente inferiore. Le mie perplessità, alla fine dei turni di ritrovo, le ho esternate ai colleghi i quali, a maggioranza, mi hanno confortato; solo il giudice Giuseppe Quinzanini, con il suo consueto ardore, ha detto che non dovevo tener conto di tale norma e di giudicare secondo coscienza. In cuor mio gli davo ragione, ma ho ritenuto corretto obbedire anche se

non condivido. Ho sempre pensato e sostenuto che i giudici devono applicare alla lettera il regolamento, anche se alcuni articoli dello stesso non sono condivisi; occorre che vi sia nella classe giudicante unità d'intenti e di vedute e di perseguire omogeneità di giudizio e di comportamento. Alcuni colleghi, convinti della validità dell'articolo in questione, mi consigliano di assegnare il C.Q.N. (Certificato di Qualità Naturali) ai cani che, individualmente, portano a termine il lavoro. Ricordo che, come da regolamento, il C.Q.N. "è il riconoscimento al cane, per le manifeste sue doti naturali (trasmissibili) che commette errori nel lavoro: mancanza di collegamento, disubbidienza...". Diva e Zanna, in questo contesto,

non hanno commesso alcun errore: sono solo state bravissime! Sarebbe stato interessante chiedere parere agli appassionati presenti: avrebbero certamente espresso considerazioni molto positive, al di là dei regolamenti delle prove, tenendo conto, esclusivamente, della loro esperienza di caccia. Prometto in ogni caso ai due inseparabili amici, proprietari e conduttori (di cui non cito il nominativo per evitare pubblicità gratuite e critiche fuori luogo), di adoperarmi presso le istituzioni preposte affinché venga di nuovo ripristinata la norma che permetta la qualificazione di singoli soggetti in coppie o mute non classificate. Le due splendide rosse Diva e Zanna insegnano!

Pietro Dellagiovanna

Il presidente Giancarlo Detogni incontra l'Assessore Coletto

Verona vuol fare cinofilia!!!

Il Presidente della SIPS di Verona GianCarlo Detogni si è recentemente incontrato con l'Assessore all'ecologia e alle politiche Faunistiche Ambientali Sig. Luca Coletto della prov. di VR per definire le strategie cinofilo venatorie a difesa e per il Segugio. Nell'incontro si sono affrontati temi importanti quali:

- Addestramento cucciolini per tutto l'anno come avviene in Lombardia
- Possibilità per un segugista di utilizzare la muta
- Estendere il periodo di addestramento cani pre-caccia

Il rappresentante della Pro segugio ha trovato disponibile l'assessore Coletto che ha già, peraltro, sempre dimostrato grande sensibilità ed attenzione alle problematiche segugistiche e cinofile.

Si è concordato anche di richiedere nuovamente, per il futuro, il campionato italiano SIPS. L'assessore si è dichiarato disponibile a concedere il Patrocinio per l'organizzazione del Campionato Italiano S.I.P.S. per cani da seguita su lepre considerando, ha affermato Luca Coletto, "che tale iniziativa costituisce una importante occasione per promuovere l'attività Venatoria nelle sue forme più tradizionali e maggiormente radicate nella cultura locale".

Per tale iniziativa si chiederà il prezioso contributo di Claudio Arzenton tecnico faunistico della prov. di VR che si è impegnato per poter meglio individuare il percorso di gara, nei confronti delle zone protette.

A Claudio Arzenton, che è stato nominato dal Ministro Luca Zaia Presidente del Comitato faunistico nazionale, vanno i più sinceri auguri e complimenti da parte di tutta la Pro segugio.

A riconferma di quanto già fatto nel 2008 avremo come preziosi e capaci collaboratori:

- Il sig. Turcato Tiziano che oltre ad essere Presidente del Comprensorio alpino di caccia di Ferrara di Monte Baldo è anche Presidente dei Comprensori di caccia Alpini del M.Baldo, nonché promotore assieme a noi della prestigiosa manifestazione che fino a qualche anno fa sarebbe stato impensabile realizzare, vista la presenza di ungulati ed essendo per questo il segugio considerato in pericolo.
- Il Sig. Zanetti Tiziano presidente



del Comprensorio Alpino di Caccia di Caprino Veronese che con grande generosità ha messo a disposizione l'intero areale di sua competenza, nel momento in cui gli Ambiti di Brentino Belluno e Malcesine venivano limitati

per la presenza massiccia di zone protette.

- Il sig Pasini Andrea presidente del C.A. di Brentino Belluno e il geom Prandini Diego Presidente del C.A di Malcesine che nonostante le difficoltà si sono impegnati e

Da sinistra Claudio Arzenton, l'assessore Luca Coletto, Remo Viviani, Tiziano Turcato, Fulvio Ghilardi, Giancarlo Detogni, dott. Salvelli



prodigati per l'ottima riuscita della prova.

- Il sig Rossi Paolo Sindaco di Ferrara Monte Baldo; i sindaci e le amministrazioni comunali di Brentino Belluno, Caprino e Malcesine per la concessione all'uso dei territori Comunali;
- Le associazioni venatorie F.I.D.C. – A.N.U.U. – A.N.L.C. – A.C.V. che con orgoglio in prov. di Verona sono riusciti a unire su tutte le nostre manifestazioni in quanto il segugismo ed il segugio sono un patrimonio di tutti.

Naturalmente tutta la SIPS di Verona con a capo il suo Presidente, l'attissimo GianCarlo Detogni, e con gli infaticabili Remo Viviani e Bertoncetti Mauro farà la sua parte perché tutto si svolga come per la passata edizione nel modo migliore.

A chiusura dell'incontro il Presidente Giancarlo Detogni ha presentato la proposta cuccioloni che qui vi presentiamo.

ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO DEI CANI DA CACCIA DI ETÀ' NON SUPERIORE A 15 MESI

Modalità e limiti

1. L'allenamento e l'addestramento dei cani da caccia di età non superiore a 15 mesi, purchè tatuati e/o muniti di microchip ed iscritti all'anagrafe canina, è consentito anche nel periodo in cui non è ammesso l'esercizio venatorio con i limiti di seguito indicati:
 - a) l'allenamento e l'addestramento sono consentiti per cinque giorni settimanali, ad eccezione del martedì e venerdì;
 - b) un cacciatore può addestrare un solo cane; un gruppo di cacciatori non può allenare/addestrare più di due cani contemporaneamente;
 - c) nel territorio dell'Ambito Territoriale di Caccia o del Comprensorio Alpino di Caccia in cui il cacciatore è residente, nonché nel territorio dell'ATC e/o CAC in cui il cacciatore è iscritto, sul territorio a caccia programmata, con esclusione delle zone ove sia vigente il divieto di caccia, e nelle aziende faunistico-venatorie e agrituristico-venatorie, previo consenso dei concessionari.
2. L'allenamento e l'addestramento dei cani da caccia di età non superiore a 15 mesi sono vietati nei mesi di aprile e maggio.

Ufficio Stampa SIPS Nazionale.

La premiazione dei vincitori



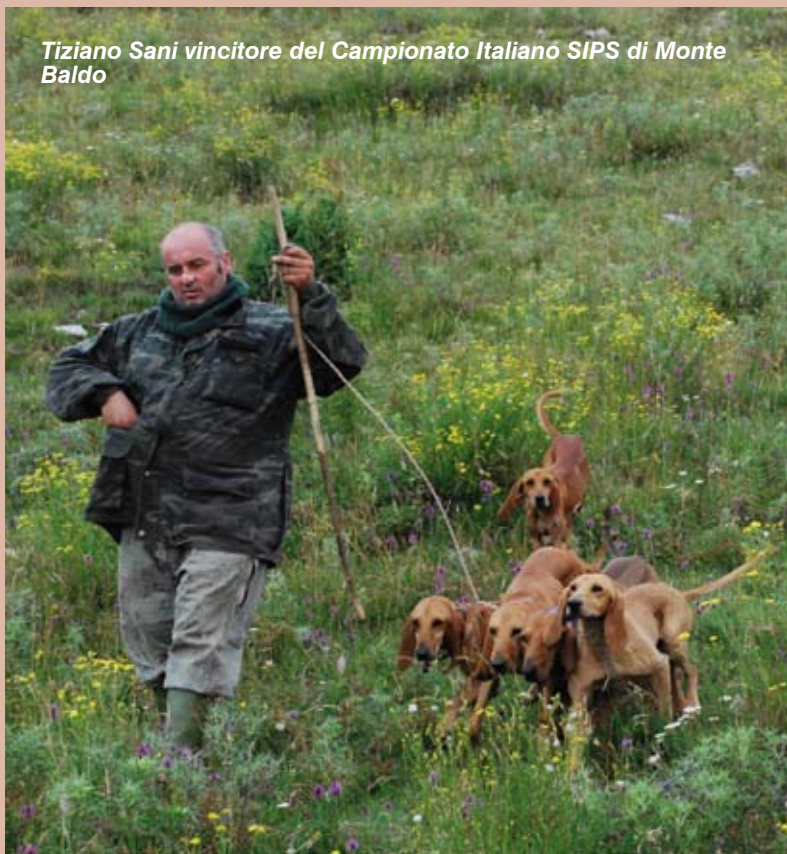
L'assessore Coletto premia Tiziano Turcato e il suo amico dottore



Da sinistra Tiziano Turcato, Remo Viviani, Fulvio Ghilardi, Tiziano Zanetti, Paolo Rossi, Luca Coletto, Claudio Arzenton, Giancarlo Detogni, dott. Salvelli



Tiziano Sani vincitore del Campionato Italiano SIPS di Monte Baldo



La scelta del riproduttore

La scelta del riproduttore

Su questo argomento grandi maestri ed allevatori della cinofilia italiana hanno detto e scritto molto, quindi proverò a trattarlo sotto l'aspetto tecnico scientifico così come attualmente avviene per la selezione degli animali economicamente rilevanti. Nella scelta di un riproduttore oggi si effettua una valutazione d'insieme che tiene conto delle caratteristiche fenotipiche, attitudinali, genotipiche, indagando nel presente passato e futuro dell'individuo da immettere in riproduzione.

Quanto sopra esposto gli anglosassoni lo sintetizzano con la seguente frase "le sue caratteristiche indicano ciò che sembra valere, il suo certificato d'origine quanto dovrebbe valere, la sua discendenza quanto effettivamente vale".

Prima di scandagliare una ad una le qualità che uno stallone deve

possedere, bisogna stabilire cosa ci si attende da questo cane, dalla grande prestanza fisica, tipicità, mascolinità, ed in grado di trasmettere i caratteri positivi della razza.

Queste caratteristiche tradotte in numeri possono essere così sintetizzate: 60% di figli che vanno a caccia con profitto o partecipano a manifestazioni cinofile, il 20% di essi che si sono classificati primi, ed una percentuale del 40% che raggiunge una qualifica ove scarseggiano i vincenti. La valutazione fenotipica o morfologica dovrebbe essere effettuata misurando direttamente con il cinometro l'animale in tutte le sue parti, riportando questi numeri su una tabella in ordine di importanza assegnando un valore ad ogni singolo aspetto ed una qualifica finale d'insieme.

Tale valutazione deve essere effettuata nel pieno rispetto dello

standard morfologico di razza (es. orecchio: standard 70% lunghezza totale della testa "Caio" testa 10 cm. orecchio 7 cm valore orecchio 10 qualifica finale d'insieme molto buono).

Il controllo sanitario deve essere effettuato con test specifici che rivelano la presenza di anomalie ereditarie, con lo studio della scheda sanitaria per la verifica di malattie della sfera genitale, infettive, traumi subiti, vaccinazioni, nonché l'ulteriore verifica del comportamento in presenza di una femmina in calore.

La valutazione attitudinale o funzionale di un segugio dovrebbe anch'essa essere eseguita compilando una scheda con dei punteggi, appositamente studiata secondo la "bozza Clerici" o uguale a quella in uso per le prove di lavoro osservandolo nelle verifiche stesse o sul terreno di caccia, la cui azione deve essere simile a quanto scritto nel manuale di lavoro della razza (es. seguita max 30 punti "Caio" 25 punti qualifica finale buono).

Lo studio della sua attività agonistica deve tener conto del numero di gare



Splendida testa di rosso fulvo



Un gran bel Segugio Maremmano prima del suo turno su cinghiale

effettuate, del numero di vittorie conseguite, del numero delle qualifiche ottenute, del tipo di gare che ha effettuato (coppa Europa, campionato sociale, prove di eccellenza, gara amatoriale).

In base agli elementi sopra indicati, possono essere classificati di modesto, medio o alto valore finzionale. La valutazione genotipica, croce e delizia di ogni allevatore e quindi di primaria importanza nella selezione moderna, tende a definire se le caratteristiche morfologiche e attitudinali che si rilevano nello stallone siano presenti nel suo patrimonio ereditario e in che percentuali trasmissibili alla propria discendenza. Tale valutazione è espressa come deviazione positiva o negativa rispetto alla media di razza e serve per confrontare i vari stalloni valutati con la medesima metodica.

Le metodologie adottate per la valutazione genotipica sono incentrate su indagini morfo-funzionali sullo stesso individuo (performances test) come abbiamo visto in precedenza, sugli ascendenti (indice pedigree), sui collaterali (sib test), sui discendenti (progeny test).

Le indagini sugli ascendenti, dovrebbero essere eseguite come per lo stallone qualora fossero ancora in vita e non fossero già state effettuate in passato. Se deceduti si studia il

certificato genealogico.

Per prima cosa bisogna stabilire la veridicità dello stesso, in quanto i modelli A e B in uso sono esposti a frodi per sostituzione di soggetti, con attribuzione di paternità e maternità errate, non prevedendo obbligatoriamente il test del DNA con metodica fingerprinting che ha un'attendibilità del 99,99%.

Tale affermazione è dovuta al fatto che quando si sono effettuati test del DNA su un numero campione di cani iscritti ai libri genealogici, si è scoperto che molti pedigree non erano conformi ai test.

Stabilita l'attendibilità si rilevano chi siano i genitori, nonni, bisnonni, ed ognuno di essi viene valutato e schedato in base alle sue caratteristiche morfo-attitudinali.

Quest'analisi è molto importante, in quanto qualifiche morfo-attitudinali elevate ricorrenti nelle varie generazioni possono verosimilmente considerarsi trasmissibili alla discendenza. Dal certificato genealogico si evince anche se il cane è di origine consanguinea e se lo fosse si può calcolare il relativo coefficiente.

Un'elevata consanguineità porta alla manifestazione di difetti genetici, alla depressione da consanguineità e perdita di varianza genetica.

L'incrocio fra parenti non considerato deleterio è quello fra nonno e

nipote.

Il sib test è una valutazione indiretta del valore genetico di un riproduttore, basato sulla valutazione morfo-attitudinale con relativa schedatura dei fratelli e sorelle pieni, confrontandoli con quelli dello stallone in esame. Il test principale, quello che ci dirà il vero valore dello stallone, è effettuato sui figli ed è comunemente chiamato progeny test.

Questo assicura attraverso gli effettivi risultati riproduttivi la stima più accurata del patrimonio ereditario del riproduttore.

Tale analisi non si ferma ad una valutazione morfo-attitudinale, ma indaga separando ogni effetto ambientale, o di natura non controllabile, da quelli imputabili alle influenze genetiche dello stallone.

Praticamente il testaggio dello stallone dovrà essere eseguito facendolo accoppiare con un numero x di femmine con diverse caratteristiche morfo-attitudinali, i cui figli saranno valutati e schedati in base alle loro qualità, in modo da evidenziare le caratteristiche dello stallone presenti nella prole.

L'infinità dei dati che abbiamo finora raccolto derivanti dalle misurazioni dovranno essere inseriti in un programma informatico, il quale adotta un metodo di calcolo che si basa su un modello statistico per la risoluzio-



Franco Nardi con i suoi cani Pola e Artù

**Griffon Nivernais al
Campionato Sociale
su Cinghiale 2008 a
Brescia**



21

ne simultanea di equazioni con un numero di incognite molto elevato, trasformandole in valori riproduttivi stimati, i quali rappresentano i singoli valori genetici dei riproduttori messi a confronto. Questo sofisticato programma informatico viene denominato "BLUP Animal Model" la cui traduzione è "migliori stime lineari non viziate". Questo software riesce a stimolare contemporaneamente il valore ge-

netico generale e per singolo carattere di tutti gli individui maschi e femmine, includendo anche il grado di consanguineità di una razza. Questa è la prassi che ogni allevatore dovrebbe seguire per la scelta del cane da immettere in riproduzione, perché impostata secondo linee rigorosamente scientifiche, che hanno prodotto, dove attuate, un miglioramento genetico notevole. Il Direttivo centrale dovrebbe nel più

breve tempo possibile adottare ed adattare il BLUP Animal Model ed il DNA fingerprinting all'allevamento del segugio, per far sì che in futuro la riuscita di un cucciolo a caccia, non sia uguale all'attuale 20% ma cresca esponenzialmente, ed aiutare gli allevatori amatoriali nella scelta del miglior riproduttore per le loro femmine.

*Allevatore allo sbaraglio
(Angelo Mari)*



SERGIO DE MARCO

Selezione del Segugio Maremmano da Cinghiale

Risultati Prove 2008

- 1° classificato Campionato. Provinciale (Li)
- 2° classificato Campionato. Regionale Toscana
- 1° classificato Coppa Italia singolo Arcicaccia
- 1° classificato Gara ENCI terreno libero
- 3° classificato Coppa Campioni Toscana
- Vari trofei locali

CELL. 3471835678- 3474448983



**21-22
marzo
2009**

Piacenza

**31° Campionato
Sociale SIPS 2009
su Lepre**



Per informazioni rivolgersi alla
Segreteria nazionale SIPS tel. 0377 802414

Il giorno 18 marzo 2009 alle ore 14.00 presso la Sede Nazionale della SIPS si effettueranno i sorteggi per la composizione delle batterie. I sorteggi delle zone e dei giudici si effettueranno nella mattinata delle prove.

SISTEMAZIONE ALBERGHIERA

Class Hotel Piacenza Fiera ****
Strada Caorsana 127/D - Loc. Le Mose - 29100 Piacenza
tel: 0523/606091 - fax: 0523/590091 - info.piacenzafiera@classhotel.com
Convenzionato SIPS: € 62,00 la camera singola, € 95,00 la camera doppia

CAMPI DI GARA

Le prove si svolgeranno nel territorio della provincia di Piacenza

PROGRAMMA

SABATO 21 MARZO

Ore 06.00 ritrovo presso l'Ente Fiera di Piacenza
Ore 07.00 inizio prove per categoria singolo e coppie
Ore 10.00 inizio giudizi del raduno per i soggetti che partecipano in categoria muta, seguiranno tutti gli altri soggetti che hanno partecipato alle prove nella mattinata

DOMENICA 22 MARZO

Ore 06.00 ritrovo presso l'Ente Fiera di Piacenza
Ore 07.00 inizio prove per la categoria mute

Le iscrizioni devono pervenire **esclusivamente a mezzo fax** al n° 0377/802234, a mezzo posta - Via Dosso, 7 - F.ne Mirabello - 26856 Senna Lodigiana (LO) o via mail info@prosegugio.it

Tutte le **iscrizioni devono essere accompagnate dal bonifico bancario** presso l'UNICREDITO ITALIANO - filiale di Casalpuisterlengo - codice IBAN: IT 75 X 02008 32770 000004066450 oppure tramite conto corrente postale n° 13702220

Le iscrizioni che non sono accompagnate dalla copia del relativo versamento, non saranno considerate.

TASSA DI ISCRIZIONE

Per i soggetti solo in esposizione il costo è di € 18,00 a soggetto in ogni classe

Per le mute	€. 100,00
Prova di lavoro + 4 cani in esposizione	
Oltre i quattro soggetti €.	10,00 per ogni soggetto iscritto
Per le coppie	€. 60,00
Prova di lavoro + esposizione	
Per il singolo	€. 50,00
Prova di lavoro + esposizione	

LE ISCRIZIONI CHIUDERANNO TASSATIVAMENTE IL 08 marzo 2009

PER INFORMAZIONI: Scalvenzi Paolo - Tel: 335/1013528 - 338/2121380
Bosi Emilio - Tel: 338/1246867

REGOLAMENTO CAMPIONATO SOCIALE

- I SOGGETTI CHE PARTECIPANO ALLA PROVA DI LAVORO DEVONO OBBLIGATORIAMENTE PARTECIPARE ALL'ESPOSIZIONE
- IN CASO DI ECCESSIVA AFFLUENZA I SINGOLI GAREGGERANNO AL VENERDI'
- E' OBBLIGATORIA IL NUMERO DELLA TESSERA SIPS/ENCI DEL 2009

N° _____

ALL'INTERNO DELL'ENTE FIERA FUNZIONERA' IL SERVIZIO RISTORANTE

GIOVANNI PETRUCCIOLI



**Segugi Italiani
pelo raso fulvi**

MORENO

Campione riproduttore 1 RI 269

MORENO - FURIO - SORBA

Laureati Campioni Italiani di Lavoro

338 9032440

- Vincitore Coppa Europa 2006 Austria
- Trofeo Travaglini (AP)
- Trofeo Tre Croci (TE)
- 2 Trofei Monte Cucco (PG) '06-'07
- 4° Ediz. Veltro Corrente '05-'06-'07-'08
- Coppa Italia 2006 cat. Coppie
- Campione Regionale Lazio cat. Mute
- 8 Campioni Sociali 2006
- 10 Campioni Sociali 2008
- Partecipato Coppa Europa 2007 Finlandia
- 2° miglior muta C. Soc. '08



La SIPS organizza

**27-28 febbraio
1 marzo 2009**

Per informazioni
rivolgersi alla
**Segreteria
nazionale SIPS**
tel. 0377 802414



**22° Campionato Sociale
SIPS 2009
su Cinghiale**

**4° Campionato Italiano
SIPS su Cinghiale**

**2° Campionato Italiano
Segugi Maremmani**



Il giorno 24 febbraio alle ore 14.00 presso la Sede Nazionale della SIPS si effettueranno i sorteggi per la composizione delle batterie.

SISTEMAZIONE ALBERGHIERA

Hotel Orvieto – Via A. Costanzi, 63 – Orvieto Scalo - tel. 0763302751
Per info: sig. Gallinella Giulio - tel. 3382410981-0763215192

CAMPI GARA A.T.C N 3 TERNANO -ORVIETANO

PROGRAMMA

VENERDI' 27 FEBBRAIO

ore 14.00: inizio giudizi del raduno presso il Centro cinofilo I Pioppi – Orvieto Scalo
ore 19.00: sorteggio delle zone c/o il Centro cinofilo I Pioppi - via A. Costanzi - Orvieto Scalo
ore 20.00: cena presso il Centro Cinofilo I Pioppi

SABATO 28 FEBBRAIO

ore 06.00: ritrovo presso Centro cinofilo I Pioppi
ore 07.00: inizio prove
ore 20.00: cena sociale presso Ristorante Gialletti

DOMENICA 1 MARZO

solo in caso di eccessiva affluenza concorreranno solo i segugi maremmani
ore 06.00: ritrovo presso Centro cinofilo I Pioppi
ore 07.00: inizio prove
ore 13.00: pranzo presso Ristorante Gialletti

Le iscrizioni devono pervenire **esclusivamente a mezzo fax**, al n° 0377/802234, a mezzo posta – Via Dosso, 7 – F.ne Mirabello – 26856 Senna Lodigiana (LO) o via mail info@prosegugio.it

Tutte le **iscrizioni devono essere accompagnate dal bonifico bancario** presso l'UNICREDITO ITALIANO – filiale di Casalpuusterlengo – codice IBAN: IT 75 X 02008 32770 000004066450 oppure tramite conto corrente postale n° 13702220 intestati alla Società Italiana Pro Segugio.

Le iscrizioni che non sono accompagnate dalla copia del relativo versamento, non saranno considerate.

TASSA DI ISCRIZIONE PER OGNI SINGOLA PROVA

Per le mute (minimo 6 cani)	€ 100.00
Per le coppie	€ 50.00
Per il singolo	€ 50.00
Esposizione	€ 15.00 a soggetto iscritto

LE ISCRIZIONI CHIUDERANNO TASSATIVAMENTE IL 18 FEBBRAIO 2009

E' OBBLIGATORIO FIRMARE SULLA SCHEDA DI ISCRIZIONE CHE I SOGGETTI SONO ISCRITTI ALL'ANAGRAFE CANINA REGIONALE

In caso di eccessiva affluenza si provvederà ad avvisare il concorrente, il giorno prescelto per la sciolta.

REGOLAMENTO DEL CAMPIONATO SOCIALE

Il titolo di campione sociale sarà assegnato ai soggetti che avranno totalizzato un minimo di 11 punti, sommando i coefficienti ottenuti in esposizione e in prova di lavoro secondo le seguenti tabelle:

ESPOSIZIONE

C.A.C.	p. 8
Ris. CAC	p. 7
ECC 1°	p. 6
ECC 2°	p. 5
ECC 3°	p. 4
ECC	p. 3
M.B.	p. 2
B	p. 1

PROVA DI LAVORO

C.A.C.	p. 12
1 ^ Ris. CAC	p. 11
2 ^ Ris. CAC	p. 10
ECC	p. 9
M.B. o CQN	p. 4

REGOLAMENTO DEL CAMPIONATO ITALIANO S.I.P.S.

possono partecipare tutti i soggetti del 6° gruppo dei soci S.I.P.S. Possono partecipare i segugi maremmani già riconosciuti. Si aggiudicheranno il titolo di campione italiano le mute, le coppie e i singoli che avranno ottenuto il punteggio più alto nella prova di lavoro. In caso di eccessiva affluenza si provvederà ad avvisare il concorrente, il giorno prescelto per la sciolta.

Addestramento ed allenamento

Il cucciolo di segugio innanzitutto deve avere nel suo DNA tutte le potenzialità che derivano da un'ottima genealogia, questa è la cosa fondamentale per procedere all'addestramento.

Sono tutti d'accordo che se lo stesso cucciolo venisse addestrato da due segugisti differenti molto spesso avrebbe due diversi comportamenti e probabilmente avrebbe due gradi diversi di preparazione.

La conduzione dell'addestramento porta a differenti sviluppi formativi nel cane che in questa fase apprende sia vizi che virtù.

L'addestratore che riesce ad evidenziare e sviluppare le virtù piuttosto che i vizi creerà dei soggetti che mostrano il meglio delle loro potenzialità venatorie e comportamentali.

Il problema si genera quando un cucciolo finisce nelle mani sbagliate, per cui anche se ha grosse potenzialità venatorie, è probabile che non le svilupperà al massimo.

I francesi sostengono che l'addestramento del cane da seguita, incominci in canile; infatti, il contatto con il cucciolo, il tempo a lui dedicato ed i primi insegnamenti sono fondamentali nell'imprimere nella sua mente quelle dipendenze del suo futuro capomuta, proprio perché il conduttore del cane otterrà il

massimo risultato dal suo segugio solo se quest'ultimo lo riconoscerà come dominante.

Analizzando la situazione attuale, assistiamo ad una riduzione degli spazi a disposizione per l'attività cinofila venatoria.

Solo un contatto giornaliero con il cucciolo, abbandonandosi spesso completamente a giocare con lui, crea quel rapporto di attaccamento che spesso porta il cucciolo a riconoscere come proprio capomuta il suo padrone.

Ci sono vari metodi di addestramento utilizzati dai possessori di segugi, ma quello più spesso utilizzato consiste nel portare, subito sul campo il neofita, dopo averlo tenuto mesi in canile.

E' in questo caso che probabilmente questi cani non saranno mai corretti nei comandi fondamentali, e quindi durante tutta la loro carriera venatoria costringerà il conduttore a perdere moltissime occasioni.

Molte razze hanno particolare attitudine ad essere comandate e si piegano con più facilità agli ordini del conduttore, ne esistono altre che, invece, possiedono spiccate doti di autonomia, sono meno inclini ad essere comandate.

Non parlerò dei metodi per ottenere l'obbedienza dal proprio segugio,

esistendo molta differenza tra la teoria e la pratica, ma invito tutti ad imitare quei sistemi adottati dai quei segugisti che riescono ad avere cani sempre piacevoli da vedere in ogni situazione venatoria.

Una delle cose certe è quella di utilizzare sempre le stesse parole per esprimere i comandi, e di mantenere il più possibile la calma, specialmente nelle situazioni difficili.

Come ho detto prima, per la riduzione degli spazi a disposizione dell'attività cinofilo-venatoria, è necessario che i nostri segugi rimangano in mano al conduttore.

Questo non vuol dire che il cane debba essere nei movimenti limitato eccessivamente ma, non deve certamente andare dove ci sono i nostri colleghi cinofili, non dovrebbe assolutamente accorrere quando i cani di un altro cacciatore braccano sulla pastura, non dovrebbe accodarsi all'inseguimento di altre mute.

Comunque, quale che sia metodo, è necessario farsi ubbidire.

Di solito, un esempio interessante è quello che oggi possiamo osservare durante le verifiche zootecniche, proprio in queste situazioni è piacevole osservare cani corretti che eseguono perfettamente gli ordini impartiti dal proprio canettiere.

Ricordiamoci sempre che per ottenere buoni risultati bisogna sempre dedicare il giusto tempo al proprio ausiliare.

Risolvere il punto cruciale del richiamo del cane, significa già aver raggiunto un grande risultato e consente di procedere al resto dell'addestramento.

Se il cane non risponde al richiamo, non si potrà parlare di addestramento; anzi, i possessori di segugi anarchici, aumentano l'immagine negativa che viene spesso accreditata alla categoria.

La passione e le caratteristiche venatorie presenti nel soggetto vengono fuori con l'allenamento.

Non conosco nessuno che insegna ad un segugio ad accostare, scovare o inseguire.

Queste qualità sono contenute nel DNA del segugio che con l'allenamento e con il contatto con l'animale cacciato nelle varie situazioni ambientali vengono alla luce.

Moltissimi competenti segugisti sostengono, secondo me a ragione, che la cosa più utile da osservare durante l'allenamento è il silenzio.

Stare in silenzio mentre i segugi svolgono la propria azione, consente di gustare tutte le sfumature di questa affascinante arte venatoria. Turbare l'equilibrio e la concentrazione del cane nei momenti cruciali dell'accostamento porta spesso

Segugi Italiani p.f. di Gianfranco Giglioli







Un componente della muta vincitrice del Campionato Italiano SIPS 2008 su lepre di proprietà di Tiziano Sani

al fallimento dell'intera azione di caccia.

Inoltre i più grandi appassionati del cane da seguita sostengono che il conduttore è tanto bravo quanto meno interviene durante l'intera azione di caccia.

Infatti, a parità di potere olfattivo del segugio, quello che più conta è la concentrazione sull'usta fredda.

Pensare alla concentrazione del cane necessaria per fissare quei punti di passaggio di una lepre risalenti a molte ore prima, fa comprendere quanto sia importante non intervenire per evitare di disturbare l'azione delicata che porta alla risoluzione di quei grovigli attuati dal selvatico per non farsi raggiungere.

Quanto sopra è valido solo per il metodo più classico di cacciare con il cane da seguita che vede prevalere il divertimento e la passione rispetto alla mera predazione del selvatico. Un altro punto fondamentale è quello di lasciare il tempo necessario al segugio per poter risolvere tutto il percorso che va dal luogo di alimentazione notturna, fino al punto in cui si è fermato per trascorrere l'intera giornata.

Per molti segugi l'iniziazione avviene nei recinti di addestramento dove

quasi sicuramente i cani hanno l'opportunità di incontrare il selvatico che caceranno per il futuro; è in questi luoghi che già si può valutare la predisposizione e l'interesse verso il selvatico.

La grande comodità di tali recinti non deve, però, far abituare il nostro segugio a quel comportamento innaturale mantenuto dal selvatico costretto ai soliti percorsi, per cui il recinto è ottimo per l'avviamento al selvatico, ma una volta conosciuto il proseguo va fatto al libero, dove l'animale può mettere in atto tutte le sue astuzie per non farsi raggiungere.

Insistere nel recinto di addestramento, deforma l'attitudine del segugio che, una volta appresa la presenza sicura del selvatico, lo va a cercare senza seguirne l'usta ed anche nell'inseguimento è portato a servirsi di scorciatoie, sapendo che il selvatico utilizza, essendo costretto, sempre gli stessi percorsi.

L'allenamento in terreno libero dà la possibilità di apprendere, in maniera progressiva, tutte le difficoltà che porteranno ad una corretta formazione del nostro segugio per l'ottenimento del massimo risultato.

Con l'allenamento il cane colleziona

e memorizza tutte quelle esperienze necessarie per un ottimo proseguimento della sua formazione venatoria.

Ogni volta che il segugio viene condotto sul terreno di allenamento, la sua azione dovrà essere osservata nei minimi dettagli per prevedere il ruolo che il soggetto avrà nel futuro e decidere se è a noi confacente.

L'inserimento in un gruppo di segugi sarà più semplice se si tratta di un cane già avviato.

Tra un individuo normale ed un atleta esiste una grandissima differenza, infatti a parità di potenzialità per la stessa disciplina sportiva, chi osserva un piano di allenamento costante e progressivo è avvantaggiato e più performante di uno che svolge la stessa attività in maniera saltuaria.

La considerazione è banale ma, per chi possiede un segugio, dovrà sempre ricordarsene.

Dopo la prima fase di apprendimento, è necessario che l'allievo venga tenuto in costante allenamento per una serie di motivi, quali la forma fisica, la resistenza alla fatica, le acquisizioni progressive di apprendimento, l'ubbidienza ed il rispetto degli altri selvatici.

Solamente col susseguirsi delle

Splendidi fulvi a p.f. di P. Pergolesi in attesa del proprio turno su cinghiale



uscite, con l'alternarsi di mattinate favorevoli e sfavorevoli, si vedrà l'applicazione del cane nelle varie difficoltà.

Anche nelle mattinate sfavorevoli, quando il segugio avrà notevoli difficoltà a progredire nel rimontare l'usta, si vedrà se il cane abbandona per seguire le uste più facili di altri animali.

In questi frangenti, il segugista deve riuscire, con il metodo che ritiene più giusto, a dissuadere il cane dal perseguire selvatici non graditi.

La presenza di molte specie di selvatici sul terreno di addestramento

rende ancora più difficile specializzare il proprio segugio solo sul selvatico desiderato.

Di questi tempi è facile smarrire un cane dietro un animale indesiderato, rimanere giorni nella ricerca dei cani perduti, sprecando tempo e risorse economiche per cui si rende necessario avere dei cani puliti che cacciano esclusivamente l'animale desiderato.

Occorre la giusta maturazione nel giovane segugio, poichè le esperienze acquisite servono nella risoluzione delle passate più complicate con condizioni climatiche

sfavorevoli.

Infatti, di solito, sono solo i segugi di 4 o 5 anni che riescono a fissare quei punti difficili dove l'usta è rilevata da un'associazione di un grande olfatto ed una grande concentrazione sulla passata e che porta ad una conclusione positiva di un grande accostamento.

L'allenamento è importante proprio perché, come nell'atleta allenato ed in piena forma, si riesce ad essere lucidi e determinati anche nella condizione di un grande sforzo fisico.

Vincenzo Ferrara

Carlo Generotti

Selezione del Segugio Italiano fulvo a pelo raso

ALCUNI SUCCESSI RECENTI:

- 1° class. Prova internazionale 2008 (Belgio)
- II° class. Campionato Italiano SIPS M. Baldo 2008
- 1° class. Prova nazionale Perugia 2008
- 1° class. 1° Trofeo "Vincenzo Cicchitti" 2007 Chieti
- 1° class. Trofeo di Asola (MN) 2007
- 5 Campioni sociali 2006
- 5 Campioni sociali 2007
- 1° class. Campionato Italiano FIDC 2008

3 3 8 6 5 1 8 7 6 5



La selezione delle razze canine: un potente strumento da millenni nelle mani dell'uomo

Attualmente tra tutti gli animali che abitano il nostro pianeta sono conosciute ben 4236 specie di mammiferi e tra queste numerose, sono quelle domesticate: tuttavia una sola, tra tutte, ha avuto l'importante onore di venire elevata al rango di "migliore amico dell'uomo": il cane. Come l'incontro tra gli esseri umani e i progenitori dei cani domestici sia potuto avvenire, più di diecimila anni addietro, è oggi decisamente difficile a immaginarsi, tuttavia è

estremamente evidente come la nuova specie del *Canis familiaris*, col tempo, abbia subito una gigantesca pressione selettiva che, mossa da motori diversi, è arrivata a creare razze estremamente diverse tra loro sia sul piano morfologico che su quello comportamentale.

Selezione naturale e selezione artificiale

Selezione: derivante dal latino selec-

tionis, viene definita nei dizionari come "la scelta degli elementi migliori di una serie in base a caratteristiche oggettive di qualità e rispondenza". In realtà, questa definizione, apparentemente semplice nella sua essenzialità, si dimostra piuttosto imprecisa allorché il concetto venga riferito al mondo degli animali, all'interno del quale sembra apparire piuttosto restrittivo il riferimento del termine selezione a concetti di tipo comparativo o finalistico. Allorché, infatti, il termine selezione viene utilizzato con riferimento ai meccanismi di trasmissione ereditaria in modo generico, senza quindi implicare i concetti di selezione naturale o artificiale, si deve trascendere da aprioristiche definizioni di qualità e rispondenza, considerando, semplicemente, quello che si potrebbe dire l'aspetto di tipo quantitativo. E in questa direzione tra varie defini-

Bel cucciolo di Segugio Maremmano



zioni azzeccate, brilla quella dello zoologo Wilson, che, definendo la selezione semplicemente come "la variazione della frequenza relativa dei genotipi dovuta a differenze nella capacità dei loro fenotipi di riuscire a essere rappresentati nella successiva generazione", arriva a un concetto spogliato da ogni elemento comparativo, elemento che, al contrario, viene ad assumere un importante ruolo soltanto nei più circoscritti fenomeni della selezione naturale e artificiale, all'interno dei quali vengono a esprimere la loro azione fattori in grado di esercitare una filtratura su basi di maggior rispondenza qualitativa.

Nel fenomeno della selezione naturale, che molto semplicemente si potrebbe definire come la più veloce crescita di un genotipo rispetto ad altri della stessa specie, l'elemento filtrante è rappresentato dal cosiddetto adattamento, ovvero dalla maggiore idoneità di certi individui rispetto ad altri a sopravvivere, a competere con i conspecifici, a far fronte all'ambiente e a riprodursi. In realtà il fenomeno dell'adattamento è ben più complesso di come può

apparire da queste sintetiche parole, e anche molto discusso, visto che spesso viene proposto quale elemento centrale nelle diatribe ancor oggi esistenti tra Darwinisti e anti-Darwinisti, tuttavia occorre sottolineare come proprio su di esso prenda forma l'importante principio di ottimizzazione secondo il quale tutte le caratteristiche delle varie specie viventi si sono evolute verso una migliore capacità degli organismi di interagire con l'ambiente circostante. L'elemento selettivo ottimizzante, in un ambiente che non subisce repentini mutamenti, in genere tende a esprimersi in modo piuttosto conservatore, operando contro gli estremi del campo di variazione di una specie e stabilizzando così quello che si potrebbe definire il valore medio della popolazione.

Le modificazioni fenotipiche degli animali viventi in libertà avvengono, quindi, molto lentamente e generalmente la natura esprime una direzionalità conservatrice tesa più al mantenere piuttosto che al cambiare. Tuttavia allorché alle pressioni naturali viene a sostituirsi

l'opera selettiva dell'uomo, molto spesso si assiste a un fenomeno che al contrario si caratterizza per il veloce ampliarsi delle espressioni fenotipiche, parzialmente dovuto al semplice inserimento in ambiente protetto, all'interno del quale l'assenza di avversità ambientali consente l'espressione di forme che in ambiente naturale non troverebbero continuità.

Selezione artificiale e selezione innaturale

La selezione artificiale, che fondamentalmente consiste nella scelta di alcuni individui tra un più grande numero di animali da destinarsi a essere i genitori della successiva generazione, viene, anch'essa a operare una forma di adattamento, non più nei confronti di uno specifico ambiente ma verso le esigenze dell'uomo allevatore, che possono ovviamente essere quanto mai varie e differenziate, arrivando a comprendere non solo aspetti di tipo funzionale ma anche estetici o semplicemente casuali. E la grande varietà di queste esigenze nel caso



Raduno SIPS, Macerata, 2008

Raduno SIPS, Macerata, 2008



del cane domestico ha operato per un incredibile ampliamento delle espressioni tipologiche, generalmente rispettose di un senso funzionale e "sano" dell'animale, arrivando, tuttavia, in alcuni casi, alla creazione di razze inadatte alla sopravvivenza in ambiente naturale. Caratteristiche assolutamente anti-funzionali, come deformazione degli arti, eccessivo peso, assenza di mantello, eccessivo raccorciamento del muso, in alcuni ceppi di cani hanno trovato continuità espressiva grazie a un intento selettivo talvolta mosso dalla semplice curiosità e dalla ricerca del paradossale, tipiche della specie umana, altre volte espressione distorta di originarie pressioni selettive mirate a una precisa funzionalità successivamente abbandonata.

Non bisogna, infatti, dimenticare come molte delle peculiarità apparentemente più innaturali di alcune razze siano espressione ipertipica e non funzionale di un'originale tipologia "utile" alla quale è venuta a mancare la pressione selettiva mirata alla funzione. Molti sono gli esempi in questa direzione, e

particolarmente vistoso tra questi quello del Bulldog inglese, originariamente caratterizzato da una tipologia estremamente funzionale al combattimento, successivamente oggetto di una pressione selettiva orientata all'ottenimento di caratteristiche fortemente infantilizate. Occorre tra l'altro sottoli-

neare come l'istintivo bisogno di una tipologia rassicurante e quindi necessariamente neotetica, pur essendo il positivo motore primario che ha consentito la domesticazione del lupo e la creazione del cane, non di rado si è espressa come strumento selettivo verso tipologie eccessive.

La grande varietà delle esigenze dell'uomo, nell'arco di secoli, ha creato innumerevoli espressioni della specie del *Canis Familiaris*, che oggi in alcune razze si caratterizza per peculiarità assolutamente antifunzionali, spesso comunque espressioni seppur abnorme di fenomeni culturali che affondano le radici in tempi molto lontani, e quindi degne, almeno parzialmente, di essere salvaguardate. Occorre comunque rivalutare all'interno della specie umana una certa "etica allevatoriale" che, erede di una tradizione vecchia di migliaia di anni, sia in grado di rispettare il benessere degli animali, ma soprattutto abbia coscienza delle tipologie originarie molto spesso caratterizzate da soggetti nel loro genere "naturali", molto spesso funzionali e generalmente sani.

Giorgio Teich Alasia

Raduno SIPS, Macerata, 2008



ARIEGEOIS DELLA BRIANZA

di
Ripamonti Angela e C.

039 58358 - 587088
ore pasti
349 1350553

**Si cedono cuccioli
e cuccioloni
figli di cani
campioni
sia di lavoro
che in bellezza**

**CEDESI PER
QUALCHE MONTA
SPANDAU**



Spandau, ch italiano,
internazionale, sociale 2005



Bacco, Spandau, Samba

09/10 MAGGIO
ABILITAZIONE LIMIERE
MONGHIDORO (BO)
SIPS BOLOGNA C/O Sig.CAPRI
ITALO - VIA BORTOLOTTI, 22 -
VERGATO - Tel. 333-5683481 -

12/13/14/15/16/17 MAG-

GIO

CAC SU LEPRE SOLO MUTE

TERAMO

SIPS TERAMO - C/O PETRELLA
LUCIO - VIA DE JACOBIS, 5 -
TERAMO - TEL.: 0861/410936

16/17 MAGGIO

SU CINGHIALE

LUCCA

SIPS LUCCA - C/O AMBROSINI
NOBILI LORENZO - VIA ROMA,
125 - PIAZZA AL SERCHIO - TEL.:
339/6609740

22/23/24 MAGGIO

CAC SU LEPRE TROFEO ZI

FORTUNATO - CAT. MUTE

CASTELLO DI RACINO (RI)

SIPS L'AQUILA - C/O VINICIO
CAVALIERI - VIA DELLE
NOCELLE, 50/A - L'AQUILA -
TEL.: 0862/314713 - 335/1974593

23/24 MAGGIO

CAC SU LEPRE - TROFEO

PESENTI GRITTI

AVAS BRUSSON E ST. VINCENT

SIPS AOSTA - C/O DELLE DONNE
ELISEO - FINE CLOU, 40 -
JOVENAN - TEL.: 347/6692650

30/31 MAGGIO

CAC SU LEPRE

COMPrensorio ALPINO C4

BRESCIANO

SIPS BRESCIA - VIA XX
SETTEMBRE - FINE VIRLE
TRIPONTI - REZZATO - TEL/FAX:
030/2590365 - PER ISCRIZIONI
LOMBARDI GIUSEPPE - TEL.:
338/5653640

GIUGNO

02 GIUGNO

BEAGLE DAY - CAC SU LEPRE

VITERBO

SIPS VITERBO - C/O FILODELLI
AUGUSTO - VIA TRIESTE, 127
- VITERBO - TEL.: 329/4263305
IN COLLABORAZIONE CON
ETRURIA 2000 E GRUPPO
CINOFILO VITERBESE

DAL 03 AL 07 GIUGNO

CAC CACIT SU LEPRE

TALEGGIO - ALPI OROBICHE

(BG)

SIPS BERGAMO - C/O
MORGANTI RICCARDO -
CASCINA SAN ROCCO, 132
- FOMANO DI LOMBARDA - PER
ISCRIZIONI MARCHESI BATTISTA
035/681582 - MORGANTI
RICCARDO 0363/912321

19/20/21 GIUGNO

CAC SU CINGHIALE A SINGOLO

IN TERRENO LIBERO

SASSETTA (LI)

SIPS LIVORNO - C/O
CASTAGNOLI GIANCARLO - VIA
CERRINI, 88 - VENTURINA - TEL.:
333/5953598

20/21 GIUGNO

CAC SU LEPRE

VAL TARO E VAL CENO (PR)

SIPS PARMA - C/O CABRALI
DENIS - STRADA DEL RIO, 11
- RICCO DI FORNOVO TARO
- PER ISCRIZIONI SIG. BERNI
ENRICO - TEL.: 0525/824033 -
338/4569776 E CAMPI RENATO
- 0525/98146

27/28 GIUGNO

CAC SU LEPRE

PARMA

SIPS PARMA - C/O CABRALI
DENIS - STRADA DEL RIO,
11 - RICCO DI FORNOVO
TARO - PER ISCRIZIONI SIG.
CAMPANA MAURO - 0525/74250 -
349/4312422

CALENDARIO 1° SEMESTRE 2009

Come montare il calendario

A. Staccare l'insero dalla rivista

B. Tagliarlo nella piega

C. Piegare verticalmente

D. Puntarlo al centro

GENNAIO

03/04 GENNAIO
CAC SU LEPRE - SELEZIONE
FIDASC

ASCOLI PICENO

SIPS ASCOLI PICENO - C/O
ANTOLINI ANTONIO - VIA G.
MASSIMO, 82 - APPIGNANO DEL
TRONTO - TEL.: 349/1998250
IN COLL. CON LA FIDASC E IL
GRUPPO CINOFILO PICENO

10/11 GENNAIO**CAC SU LEPRE****TRAVERSETOLO (PR)**

SIPS PARMA - C/O CABRALI
DENIS - STRADA DEL RIO, 11
- RICCIO DI FORNOVIO TARO
- PER ISCRIZIONI SIG. ROSSI
SILVANO - TEL.: 348/2810604

CAC SU LEPRE**TERAMO**

SIPS TERAMO - C/O PETRELLA
LUCIO - VIA DE JACOBIS, 5 -
TERAMO - TEL.: 0861/410936

CAC SU LEPRE**ANIG ZANICA**

SIPS BERGAMO - C/O MOR-
GANI RICCARDO - CASCINA
SAN ROCCO, 132 - ROMANO DI
LONBARDA - PER ISCRIZIONI
MARGHERI BATTISTA 035/681582
- MORGANTI RICCARDO
0363/912321

CAC SU LEPRE**SELEZIONE COPPA ITALIA****TRECENTA (RO)**

SIPS ROVIGO - C/O BOZZOLAN
FABIO - VIA PALAZZI, 8/A - 45030
OCCHIOBELLO - PER ISCRIZIONI
DA LA VILLA EZIO - TEL.:
338/2076300 IN COLL. CON FIDC

17/18 GENNAIO**CAC SU LEPRE****TORINO**

SIPS TORINO - C/O GAIOTTINO
FRANCO - C.SO INDEPENDENZA,
88 - RIVAROLO - PER ISCRIZIONI
SIG. FREDDI ONORINO TEL.:
0124/470047

CAC SU LEPRE**5. STINO DI LIVENZA (VE)**

SIPS VENEZIA - C/O BERGAMO
WALTER - VIA SCORTAGARETTA,
21/A - 30035 MIRANO - TEL.:
041/431809

CAC SU LEPRE SELEZIONE**FIDASC****FERRMO (AP)**

SIPS ASCOLI PICENO - C/O
ANTOLINI ANTONIO - VIA G.
MASSIMO, 82 - APPIGNANO DEL
TRONTO - TEL.: 349/1998250
IN COLL. CON LA FIDASC E IL
GRUPPO CINOFILO DI ASCOLI
PICENO

CAC SU LEPRE**DRIZZONA (GR)**

SIPS CREMONA - C/O PESCA-
TORI RENATO - VIA ROMA, 11
- CORTE DE CORTESE - TEL/FAX:
0372/295433

24/25 GENNAIO**CAC SU LEPRE****CREVALCORE (BO)**

SIPS BOLOGNA C/O SIG. CAPRI
ITALO - VIA BORTOLOTTI, 2/2
- VERGATO - Tel. 333-5683481 -
SIG. MATTAROZZI MAURO 339
781217

CAC SU CONIGLIO SELVATICO E**MINILEPRE****TORINO**

CLUB BEAGLE - BEAGLE
HARRIER E HARRIER - C/O
GAIOTTINO FRANCO - CORSO
INDEPENDENZA, 88 - RIVAROLO -
TEL.: 347/6852221

CAC SU LEPRE SELEZIONE**FIDASC****ATC PESCARA**

SIPS PESCARA - VIA R.
MARGHERITA, 1 - CAPPELLE SUL
TAVO FAX: 085/68758

30/31 GENNAIO**01 FEBBRAIO****CAC SU LEPRE****LODI**

SIPS LODI - C/ PIROLA DANIELE
- F.NE BOCCHIRALE - CORTE
PALASIO - TEL.: 0371/56247

31 GENNAIO**CAC SU LEPRE****FERRARA**

SIPS FERRARA - C/O BOCCATI
BRUNO - VIA FRASCONA -
SAN MARTINO (FE) - TEL.:
335/1426856 - SIG. ZANETTI
GIULIANO - TEL.: 339/4964821 -
0532/715379

31 GENNAIO**01 FEBBRAIO****CAC SU LEPRE****CUNEO**

SIPS CUNEO - C/O VERRALLO-
RENZO - VIA MURELLO, 20 CA-
VALLELEONE - PER ISCRIZIONI
SIG. OBERTO ANGELO - TEL.:
0172/636217

CAC SU LEPRE**PESARO**

SIPS PESARO - C/O NUCCI
ANTONIO - VIA PROVINCIALE, 39
- AUDITORE (PU) - 3388061925

CAC SU LEPRE**MILANO**

SIPS MONZA RAVASIO BERARDO
- VIA DON MAZZOLANI, 3 - BESA-
NA BRIANZA - TEL.: 0362904473

CAC SU LEPRE - PROVA DI**ECCCELLENZA****CAMPORBASSO**

SIPS CAMPORBASSO - C/O BATTI-
STA ALFREDO - VIA CARDUCCI,
88/R - CAMPORBASSO - TEL.:
339/3942152

CAC SU LEPRE**PEGOGNAGA (MN)**

SIPS MANTOVA - C/O SCOVOLO
AGOSTINO - VIA GIUSTIZIA, 15 -
CASALOLDO - TEL.: 333/9631423
- PER ISCRIZIONI SIG. ROSSATO
GILBERTO - TEL. 339/1211376 IN
COLL. CON IL GRUPPO CINOFILO
VIRIGLIANO

CAC SU LEPRE**TROFEO CITTA' DI TOSCANA****VITERBO**

SIPS VITERBO - C/O FILODELLI
AUGUSTO - VIA TRIESTE, 127 -
VITERBO - TEL.: 329/4283305

29 MARZO**CAC SU LEPRE CAMPIONATO****VALDOSTANO**

VERRAYES E SAINT DENIS (AO)
SIPS AOSTA - C/O DELLE DONNE
ELISEO - FINE CLOU, 40 -
JOVENCAN - TEL.: 347/6692650

CAC SU CINGHIALE**AVELLINO**

SIPS AVELLINO - C/O FERRARA
GIANFRANCO - VIA GARIBALDI,
10 - 83027 MUGLIANO DEL
CARDINALE - TEL.: 333/4859539

APRILE**03/04/05 APRILE****CAC SU CINGHIALE TROFEO****CORRADO FERRARO****SAVONA**

SIPS SAVONA - VIA PIA, 5 -
SAVONA - TEL.: 019/820645 - FAX:
019/811980

CAC SU LEPRE**PROVA DI ECCCELLENZA****BRIONE (BS)**

SIPS BRESCIA - VIA XX
SETTEMBRE - FINE VIRILE
TRIPONTI - REZZATO - TEL/FAX:
030/2590365 - PER ISCRIZIONI
LOMBARDI GIUSEPPE - TEL.:
338/5835640

04/05 APRILE**CAC SU LEPRE SINGOLIE****COPPIE****CASOLA VAL SENIO (RA)**

SIPS RAVENNA - C/O PENAZZI
ROBERTO - VIA VENERE,
47 - CONSELICE - SIPS RIMINI
- C/O STASI VINCENZO - VIA
TURCHETTA, 36 - VIGERBA
DI RIMINI PER ISCRIZIONI
SIG. CAVINA GIUSEPPE TEL.:
0545/60159 - 3335773471

CAC SU LEPRE**MONTE CUCCO (PG)**

SIPS PERUGIA - C/O MINELLI
MARCELLO - VIA DI PORTA
ROMANA, 177 - GUBBIO - FAX:
075/9274782

CAC SU LEPRE**4° TROFEO VAL CURNONE****ALESSANDRIA**

SIPS ALESSANDRIA - C/O
GIORPANO GIANEDUARDO -
FINE SERRA, 85 - QUATTORBO
- PER ISCRIZIONI SIG. GAIA
GIACOMO - TEL.: 0131/219421
- 329/2177547

CAC SU LEPRE**MASSA CARRARA**

SIPS MASSA CARRARA - C/O
FLUMANTI MARIO - VIA VILLA
ARGENTINA, 23 - PODENZANA -
TEL.: 339/4442304

DAL 04 AL 19 APRILE**SU CINGHIALE IN REGINTO****GROSSETO**

SIPS GROSSETO - C/O ROSSI
GIORGIO - LOC. PIATTO LAVATO
- BURIANO - TEL.: 347/6202804

11/12 APRILE**CAC SU LEPRE****ITRI (LT)**

SIPS LATINA - C/O SOPRANO
VINCENZO - VIA CESCOLE, 52 -
ITRI - TEL.: 329/4445270

17/18/19 APRILE**CAC SU CINGHIALE****CUNEO**

SIPS CUNEO - C/O VERRA
LORENZO - VIAMURELLO,
20 CAVALLERLEONE - PER
ISCRIZIONI SIG. OBERTO
ANGELO - TEL.: 0172/636217

18 APRILE**CAC SU LEPRE****AVELLINO**

SIPS AVELLINO - C/O FERRARA
GIANFRANCO - VIA GARIBALDI,
10 - 83027 MUGLIANO DEL
CARDINALE - TEL.: 333/4859539

18/19 APRILE**CAC SU LEPRE****FROSINONE**

SIPS FROSINONE - C/O
PALIOTTA ANDREA - VIA
REFUSCHI, 10 ESPERIA (FR) -
TEL/FAX: 0776/909194

CAC SU LEPRE**LUCCA**

SIPS LUCCA - C/O AMBROSINI
NOBILI LORENZO - VIA ROMA,
125 - PIAZZA AL SERCHIO - TEL.:
339/6609740

25 APRILE**CAC SU LEPRE****AVELLINO**

SIPS AVELLINO - C/O FERRARA
GIANFRANCO - VIA GARIBALDI,
10 - 83027 MUGLIANO DEL
CARDINALE - TEL.: 333/4859539

25/26 APRILE**CAC SU CINGHIALE IN REGINTO****TESTONE (NU)**

SIPS NUORO - C/O DESOGUS
LUIGI - VIA DEI GERANI, 362
- CITTA' GIARDINO - NUORO -
TEL.: 340/5668004

26 APRILE**CAC SU LEPRE CAMPIONATO****VALDOSTANO****SANT PIERRE (AO)**

SIPS AOSTA - C/O DELLE DONNE
ELISEO - FINE CLOU, 40 -
JOVENCAN - TEL.: 347/6692650

28/29/30 APRILE E**01/02/03 MAGGIO****CAC SU LEPRE TROFEO GRAN****SASSO - MUTE TROFEO****CITTA' DELLAQUILA - COPPIE****TROFEO SIPS LAQUILA -****SINGOLI****LAQUILA**

SIPS LAQUILA - C/O VINICIO
CAVALIERI - VIA DELLE
NOCELLE, 50/A - LAQUILA -
TEL.: 0862/314713 - 335/1974593

MAGGIO**1/2/3-MAGGIO****CAC SU LEPRE****GROSIO**

SIPS SONDRIO ISCRIZIONI DE
PIAZZA 0342/05195-3398856011

08/09/10 MAGGIO**CAC SU CINGHIALE IN REGINTO****ORVIETO**

SIPS ORVIETO - C/O GALLINELLA
GIULIO - LOC. BAGNI, 33 -
ORVIETO - TEL.: 338/2410981
IN COLLABORAZIONE CON IL
GRUPPO CINOFILO ORVIETANO

CAC SU LEPRE
COMO
SIPS COMO - C/O DOTTI
ANTONIO - VIA CONCILIAZIONE,
7 - TAVERNOLA - TEL.:
335/360699

CAC SU LEPRE
PARMA
SIPS PARMA - C/O CABRALI
DENIS - STRADA DEL RIO,
11 - RICCO' DI FORNOVO
TARO - PER ISCRIZIONI SIG.
CAMPANA MAURO - 0525/74250
- 349/4312422 - BONI GUIDO -
TEL.: 328/7234692

CAC SU LEPRE
**COMUNITA' MONTANA DEL
GRAPPA (TV)**
SIPS TREVISO - C/O
FOSSALUZZA SANDRO - VIA
MAZZOLE: 23B - BREDA
DI PIAVE - PER ISCRIZIONI
SIG. ANDRIGHETTO RENZO
- TEL/FAX: 0423/562208 IN
COLLABORAZIONE CON
ENALCACCIA E FIDASC

CAC SU LEPRE
BIELLA
SIPS BIELLA - C/O PEGORARO
RENATO - VIA CAIROLI, 94 -
GAGLIANICO - TEL.: 015/2543417
- 338/1073006

**CAC SU LEPRE TROFEO
ZACCHINI**
FIRENZE
SIPS FIRENZE - C/O MAREMMI
GIAMPAOLO - VIALE EUROPA
- FIRENZE - TEL.: 055/686592 IN
COLL CON G.C. DI FIRENZE

20/21/22 MARZO
**CAC SU LEPRE - CAMPIONATO
SOCIALE SU LEPRE**
PIACENZA
SIPS NAZIONALE - VIA DOSSO,
7 - 28856 FINE MIRABELLO
DI SENNA LODIGIANA - TEL.:
0377/802414 - FAX: 0377/802234
IN COLLABORAZIONE CON LA
SIPS DI PIACENZA E IL GRUPPO
CINOFILO PIACENTINO

21/22 MARZO
CAC - CACIT SU CINGHIALE
TESTONE (NU)
SIPS NUORO - C/O DESOGUS
LUIGI - VIA DEI GERANI, 362
- CITTA' GIARDINO - NUORO -
TEL.: 340/5668004

25 MARZO
PROVA LIMIERE IN RECINTO
MONGHIDORO (BO)
SIPS BOLOGNA C/O Sig. CAPRI
ITALO - VIA BORTOLOTTI, 2/2 -
VERGATO - Tel. 333-5683481

26/27/28/29 MARZO
SU CINGHIALE
VIGGIANO (PZ)
SIPS POTENZA - C/O VACCARO
MICHELE - VIA PAGLIARONE,
48 - MARSICOMUOVO TEL.:
338/4296437

27/28/29 MARZO
CAC - CACIT SU LEPRE
MONTECALVO - VERSIGLIA
SIPS SEGUGISTI
DELL'APPENNINO - VIA F.
CRISPI, 10 - SANTA MARIA DELLA
VERSA - TEL.: 335/8134468

**CAC SU CINGHIALE - SOLO
BEAGLE**
MURLO (SI)
CLUB BEAGLE - BEAGLE
HARRIER E HARRIER - C/O
GAOTTINO FRANCO - CORSO
INDIPENDENZA, 88 - RIVAROLO
- VERGATO - Tel. 333-5683481 -
SIG. MATTAROZZI MAURO 339
7817217

**CAC SU LEPRE IX° TROFEO
PROV DI VT - IX° COPPA
COMUNE DI MONTEFIASCONE**
**- IX° COPPA GRUPPO CINOFILO
VITERBESE**
VITERBO
SIPS VITERBO - C/O FILODELLI
AUGUSTO - VIA TRIESTE, 127 -
VITERBO - TEL.: 329/4263305

28 MARZO
CAC SU CINGHIALE
AVELLINO
SIPS AVELLINO - C/O FERRARA
CLAUDIO - VIA NENNI, 49 - SAN
MINIATO PER ISCRIZIONI
BONANNI SERENA - TEL.:
349/7596325 IN COLL G C DI PISA

28/29 MARZO
CAC SU LEPRE
MACERATA
SIPS MACERATA - C/O NARDI
FRANCO - C/D A BURRA, 31
- TOLENTINO - TEL.: 338/9664658

CAC SU LEPRE
28 MUTI E SINGOLI 29 COPPIE
ROSIGNANO GABBRO (LI)
SIPS LIVORNO - C/O
CASTAGNOLI GIANCARLO - VIA
CERRINI, 88 - VENTURINA - TEL.:
333/5953598 IN COLL G C DI
LIVORNO

CAC SU LEPRE
BIELLA
SIPS BIELLA - C/O PEGORARO
RENATO - VIA CAIROLI, 94 -
GAGLIANICO - TEL.: 015/2543417
- 338/1073006

CAC SU LEPRE
28 COPPIE
**29 MUTI E SINGOLI TROFEO
ZACCHINI**
FIRENZE
SIPS FIRENZE - C/O MAREMMI
GIAMPAOLO - VIALE EUROPA
- FIRENZE - TEL.: 055/686592 IN
COLL CON G C FIRENZE

CAC SU LEPRE
sabato mute domenica coppi
VERGATO (BO)
SIPS BOLOGNA C/O Sig. CAPRI
ITALO - VIA BORTOLOTTI, 2/2
- VERGATO - Tel. 333-5683481 -
SIG. MATTAROZZI MAURO 339
7817217

CAC SU LEPRE
NOVARA
SIPS NOVARA - C/O TICCHIO
VITTORIO - VIA TORINO, 2 -
CALTIGNAGA - PER ISCRIZIONI
SIG. MIGLIORINI LIDIO - TEL.:
0321/826203

28 MARZO E 01 APRILE
SU CINGHIALE IN RECINTO
PISA
SIPS PISA - C/O MARIANELLI
CLAUDIO - VIA NENNI, 49 - SAN
MINIATO PER ISCRIZIONI
BONANNI SERENA - TEL.:
349/7596325 IN COLL G C DI PISA

FEBBRAIO
1 FEBBRAIO
CAC SU LEPRE
FERRARA
SIPS FERRARA - C/O BOCCATTI
BRUNO - VIA FRASCONA -
SAN MARTINO (FE) - TEL.:
335/1426856 - SIG. ZANETTI
GIULIANO - TEL.: 339/4964821 -
0532/715379

06/07/08 FEBBRAIO
**CAC/CACIT SU LEPRE -
9 CAMPIONATO ANLC**
PIANELLO VAL TIDONE (PC)
ANLC - C/O GIUSSANI MARIO
- VIA FIUME, 23 - SEDRIANO
- TEL/FAX: 02/90110440 IN
COLLABORAZIONE CON LA SIPS
DI PIACENZA

CAC SU LEPRE
STRADELLA
SIPS OL'TREPO PAVESE - VIALE
ALLEA, 17/A - 27049 STRADELLA

**CAC SU CINGHIALE -
ORVIETO**
SIPS ORVIETO - C/O GALLINELLA
GIULIO - LOC. BAGNI, 33 -
ORVIETO - TEL.: 338/2410981
IN COLLABORAZIONE CON IL
GRUPPO CINOFILO ORVIETANO

07/08 FEBBRAIO
CAC SU LEPRE
MIRANDOLA (MO)
SIPS MIRANDOLA - C/O BARALDI
ONORIO - VIA MIGLIOLI, 13 -
CONCORDIA - PER ISCRIZIONI
SIG. GIGLIOLI GIANFRANCO
- 059/859431 - 335/7056237 IN
COLL GC MODENESE

CAC SU LEPRE
MILANO
SIPS MILANO - C/O LOCULLI
ACHELLI - VIA IV NOVEMBRE,
14 - SETTIMO MILANESE - TEL.:
338/5062067

CAC SU LEPRE
MONTEACUTO (AL)
SIPS MILANO - C/O LOCULLI
ACHILLE - VIA IV NOVEMBRE,
14 - SETTIMO MILANESE - TEL.:
338/5062067

CAC SU LEPRE
VERCELLI
SIPS VERCELLI - C/O FERRARIS
FRANCO - CASCINA COSTA
- VERCELLI - TEL.: 338/8461324 -
348/7979680

CAC SU LEPRE
STANGHELLA (PD)
SIPS PADOVA - C/O GHIROTTI
GIOVANNI - VIA G. MARCONI,
90/G - STANGHELLA - PER
ISCRIZIONI GARAVELLO
ADOLFO - TEL.: 349/2659420 IN
COLL CON FIDC

CAC SU LEPRE
CASTELBELFORTE (MN)
SIPS MANTOVA - C/O SCOVOLI
AGOSTINO - VIA GIUSTIZIA, 15
- CASALDOLO - PER ISCRIZIONI
SIG. GAMBINI OSVALDO - TEL.:
339/4742068

13/14/15 FEBBRAIO
CAC SU LEPRE
CAMP. REGIONALE FIDC
MALPAGA (BG)
SIPS BERGAMO - C/O
MORGANTI RICCARDO -
CASCINA SAN ROCCO, 132
- ROMANO DI LOMBARDA - PER
ISCRIZIONI MARCHESI BATTISTA
035/681582 -

**CAC SU LEPRE - 1° CAMPIONATO
INTERREGIONALE**
OSTIANO (CR)
SIPS CREMONA - C/O
PESCATORI RENATO - VIA
ROMA, 11 - CORTE DE CORTESI
- TEL/FAX: 0372/954633

14/15 FEBBRAIO
CAC SU LEPRE
CARPI
SIPS CARPI - C/O ARLETTI
TONINO - VIA GANDOLFA -
SOLIERA (MO) - PER ISCRIZIONI
SIG. INCERTI GIOVANNI - TEL.:
0522/323455 - 349/6174203
- ARLETTI TONINO TEL.:
335/342734

**CAC SU LEPRE - 3° CAMP REG
UMBRIA ENALCACCIA**
PERUGIA
ENALCACCIA DI PERUGIA
- VIA ANGELONI - PERUGIA -
075/5004591 FAX: 0755017076 IN
COLL CON LA SIPS PERUGIA E
GD PERUGINO

CAC SU LEPRE
CROTONE
SIPS CROTONE C/O MANCUSO
GIUSEPPE VIA DISCESA SAN
LEONARDO 27 CROTONE
88900 KR ITEL. 0962-902097
FAX 0962-902097 ANLC SEZ.
CROTONE CROTONE 88900
KR IN COLLABORAZIONE CON
CROTONE E - GRUPPO
CINOFILO CROTONESE

CAC SU LEPRE
QUINZANO D'OGGIO (BS)
SIPS BRESCIA - VIA XX
SETTEMBRE - FINE VIRLE
TRIPONTI - REZZATO - TEL/FAX:
030/2590365 - PER ISCRIZIONI
LOMBARDI GIUSEPPE - TEL.:
338/5853640

CAC SU LEPRE
ANGONA
SIPS ANCONA - C/O FERRARA
VINCENTO - FINE GALLIGNANO,
171/C - ANCONA - TEL.:
335/8497489

CAC SU LEPRE
CAMPPOBASSO
SIPS CAMPOBASSO - C/O
BATTISTA ALFREDO - VIA
CARDUCCI, 88/R - CAMPOBASSO
- TEL.: 339/3942152

CAC SU LEPRE
ASTI
SIPS ASTI - C/O BOLOGNA
EGIDIO - FINE MARZANOTTO,
330 - SAN MARZANOTTO - PER
ISCRIZIONI SIG. MOLINO
SILVANO - 0141/934450 - CELL.:
335/8102757

CAC SU LEPRE
VERCELLI
SIPS VERCELLI - C/O FERRARIS
FRANCO - CASCINA COSTA
- VERCELLI - TEL.: 338/8461324 -
348/7979680

CAC SU LEPRE
STANGHELLA (PD)
SIPS PADOVA - C/O GHIROTTI
GIOVANNI - VIA G. MARCONI,
90/G - STANGHELLA - PER
ISCRIZIONI GARAVELLO
ADOLFO - TEL.: 349/2659420 IN
COLL CON FIDC

CAC SU LEPRE
CASTELBELFORTE (MN)
SIPS MANTOVA - C/O SCOVOLI
AGOSTINO - VIA GIUSTIZIA, 15
- CASALDOLO - PER ISCRIZIONI
SIG. GAMBINI OSVALDO - TEL.:
339/4742068

13/14/15 FEBBRAIO
CAC SU LEPRE
CAMP. REGIONALE FIDC
MALPAGA (BG)
SIPS BERGAMO - C/O
MORGANTI RICCARDO -
CASCINA SAN ROCCO, 132
- ROMANO DI LOMBARDA - PER
ISCRIZIONI MARCHESI BATTISTA
035/681582 -

**CAC SU LEPRE - 1° CAMPIONATO
INTERREGIONALE**
OSTIANO (CR)
SIPS CREMONA - C/O
PESCATORI RENATO - VIA
ROMA, 11 - CORTE DE CORTESI
- TEL/FAX: 0372/954633

14/15 FEBBRAIO
CAC SU LEPRE
CARPI
SIPS CARPI - C/O ARLETTI
TONINO - VIA GANDOLFA -
SOLIERA (MO) - PER ISCRIZIONI
SIG. INCERTI GIOVANNI - TEL.:
0522/323455 - 349/6174203
- ARLETTI TONINO TEL.:
335/342734

CAC SU LEPRE
1 FEBBRAIO
CAC SU LEPRE
FERRARA
SIPS FERRARA - C/O BOCCATTI
BRUNO - VIA FRASCONA -
SAN MARTINO (FE) - TEL.:
335/1426856 - SIG. ZANETTI
GIULIANO - TEL.: 339/4964821 -
0532/715379

06/07/08 FEBBRAIO
**CAC/CACIT SU LEPRE -
9 CAMPIONATO ANLC**
PIANELLO VAL TIDONE (PC)
ANLC - C/O GIUSSANI MARIO
- VIA FIUME, 23 - SEDRIANO
- TEL/FAX: 02/90110440 IN
COLLABORAZIONE CON LA SIPS
DI PIACENZA

CAC SU LEPRE
STRADELLA
SIPS OL'TREPO PAVESE - VIALE
ALLEA, 17/A - 27049 STRADELLA

**CAC SU CINGHIALE -
ORVIETO**
SIPS ORVIETO - C/O GALLINELLA
GIULIO - LOC. BAGNI, 33 -
ORVIETO - TEL.: 338/2410981
IN COLLABORAZIONE CON IL
GRUPPO CINOFILO ORVIETANO

07/08 FEBBRAIO
CAC SU LEPRE
MIRANDOLA (MO)
SIPS MIRANDOLA - C/O BARALDI
ONORIO - VIA MIGLIOLI, 13 -
CONCORDIA - PER ISCRIZIONI
SIG. GIGLIOLI GIANFRANCO
- 059/859431 - 335/7056237 IN
COLL GC MODENESE

CAC SU LEPRE
MILANO
SIPS MILANO - C/O LOCULLI
ACHELLI - VIA IV NOVEMBRE,
14 - SETTIMO MILANESE - TEL.:
338/5062067

CAC SU LEPRE
MONTEACUTO (AL)
SIPS MILANO - C/O LOCULLI
ACHILLE - VIA IV NOVEMBRE,
14 - SETTIMO MILANESE - TEL.:
338/5062067

28/29 MARZO
CAC SU LEPRE
MACERATA
SIPS MACERATA - C/O NARDI
FRANCO - C/D A BURRA, 31
- TOLENTINO - TEL.: 338/9664658

CAC SU LEPRE
28 MUTI E SINGOLI 29 COPPIE
ROSIGNANO GABBRO (LI)
SIPS LIVORNO - C/O
CASTAGNOLI GIANCARLO - VIA
CERRINI, 88 - VENTURINA - TEL.:
333/5953598 IN COLL G C DI
LIVORNO

CAC SU LEPRE
BIELLA
SIPS BIELLA - C/O PEGORARO
RENATO - VIA CAIROLI, 94 -
GAGLIANICO - TEL.: 015/2543417
- 338/1073006

CAC SU LEPRE
28 COPPIE
**29 MUTI E SINGOLI TROFEO
ZACCHINI**
FIRENZE
SIPS FIRENZE - C/O MAREMMI
GIAMPAOLO - VIALE EUROPA
- FIRENZE - TEL.: 055/686592 IN
COLL CON G C FIRENZE

CAC SU LEPRE
sabato mute domenica coppi
VERGATO (BO)
SIPS BOLOGNA C/O Sig. CAPRI
ITALO - VIA BORTOLOTTI, 2/2
- VERGATO - Tel. 333-5683481 -
SIG. MATTAROZZI MAURO 339
7817217

CAC SU LEPRE
NOVARA
SIPS NOVARA - C/O TICCHIO
VITTORIO - VIA TORINO, 2 -
CALTIGNAGA - PER ISCRIZIONI
SIG. MIGLIORINI LIDIO - TEL.:
0321/826203

28 MARZO E 01 APRILE
SU CINGHIALE IN RECINTO
PISA
SIPS PISA - C/O MARIANELLI
CLAUDIO - VIA NENNI, 49 - SAN
MINIATO PER ISCRIZIONI
BONANNI SERENA - TEL.:
349/7596325 IN COLL G C DI PISA

21/22 MARZO
CAC - CACIT SU CINGHIALE
TESTONE (NU)
SIPS NUORO - C/O DESOGUS
LUIGI - VIA DEI GERANI, 362
- CITTA' GIARDINO - NUORO -
TEL.: 340/5668004

25 MARZO
PROVA LIMIERE IN RECINTO
MONGHIDORO (BO)
SIPS BOLOGNA C/O Sig. CAPRI
ITALO - VIA BORTOLOTTI, 2/2 -
VERGATO - Tel. 333-5683481

26/27/28/29 MARZO
SU CINGHIALE
VIGGIANO (PZ)
SIPS POTENZA - C/O VACCARO
MICHELE - VIA PAGLIARONE,
48 - MARSICOMUOVO TEL.:
338/4296437

27/28/29 MARZO
CAC - CACIT SU LEPRE
MONTECALVO - VERSIGLIA
SIPS SEGUGISTI
DELL'APPENNINO - VIA F.
CRISPI, 10 - SANTA MARIA DELLA
VERSA - TEL.: 335/8134468

**CAC SU CINGHIALE - SOLO
BEAGLE**
MURLO (SI)
CLUB BEAGLE - BEAGLE
HARRIER E HARRIER - C/O
GAOTTINO FRANCO - CORSO
INDIPENDENZA, 88 - RIVAROLO
- VERGATO - Tel. 333-5683481 -
SIG. MATTAROZZI MAURO 339
7817217

**CAC SU LEPRE IX° TROFEO
PROV DI VT - IX° COPPA
COMUNE DI MONTEFIASCONE**
**- IX° COPPA GRUPPO CINOFILO
VITERBESE**
VITERBO
SIPS VITERBO - C/O FILODELLI
AUGUSTO - VIA TRIESTE, 127 -
VITERBO - TEL.: 329/4263305

28 MARZO
CAC SU CINGHIALE
AVELLINO
SIPS AVELLINO - C/O FERRARA
CLAUDIO - VIA NENNI, 49 - SAN
MINIATO PER ISCRIZIONI
BONANNI SERENA - TEL.:
349/7596325 IN COLL G C DI PISA

CAC SU LEPRE
COMO
SIPS COMO - C/O DOTTI
ANTONIO - VIA CONCILIAZIONE,
7 - TAVERNOLA - TEL.:
335/360699

CAC SU LEPRE
PARMA
SIPS PARMA - C/O CABRALI
DENIS - STRADA DEL RIO,
11 - RICCO' DI FORNOVO
TARO - PER ISCRIZIONI SIG.
CAMPANA MAURO - 0525/74250
- 349/4312422 - BONI GUIDO -
TEL.: 328/7234692

CAC SU LEPRE
**COMUNITA' MONTANA DEL
GRAPPA (TV)**
SIPS TREVISO - C/O
FOSSALUZZA SANDRO - VIA
MAZZOLE: 23B - BREDA
DI PIAVE - PER ISCRIZIONI
SIG. ANDRIGHETTO RENZO
- TEL/FAX: 0423/562208 IN
COLLABORAZIONE CON
ENALCACCIA E FIDASC

CAC SU LEPRE
BIELLA
SIPS BIELLA - C/O PEGORARO
RENATO - VIA CAIROLI, 94 -
GAGLIANICO - TEL.: 015/2543417
- 338/1073006

**CAC SU LEPRE TROFEO
ZACCHINI**
FIRENZE
SIPS FIRENZE - C/O MAREMMI
GIAMPAOLO - VIALE EUROPA
- FIRENZE - TEL.: 055/686592 IN
COLL CON G.C. DI FIRENZE

20/21/22 MARZO
**CAC SU LEPRE - CAMPIONATO
SOCIALE SU LEPRE**
PIACENZA
SIPS NAZIONALE - VIA DOSSO,
7 - 28856 FINE MIRABELLO
DI SENNA LODIGIANA - TEL.:
0377/802414 - FAX: 0377/802234
IN COLLABORAZIONE CON LA
SIPS DI PIACENZA E IL GRUPPO
CINOFILO PIACENTINO

CAC SU CINGHIALE IN TERRENO LIBERO**SIENA**

SIPS SIENA - C/O BARTOLINI GIUSEPPE - VIA DEL LECCIO - CASCIANO DI MURLO - TEL.: 3351409406 IN COLL CON IL GC SENESE

CAC SU LEPRE**CAVARZERE (VE)**

SIPS VENEZIA - C/O BERGAMO WALTER - VIA SCORTAGARETTA, 2/1A - 30035 MIRANO - PER ISCRIZIONI SIG. AGOSTANI PAOLO - TEL.: 328/9261811 - BOCCCHINI LUIGI - TEL.: 331/2492278 IN COLLABORAZIONE CON LA FIDASC ELA FIDC

20/21/22 FEBBRAIO**CAC SU LEPRE - CAMPIONATO SOCIALE CREMONESE****CREMONA**

SIPS CREMONA - C/O PESCATORI RENATO - VIA ROMA, 11 - CORTE DE CORTESI - TEL/FAX: 0372/95433

CAC SU LEPRE**S. GERVASIO BRESSCIANO (BS)**

SIPS BRESCIA - VIA XX SETTEMBRE - FINE VIRLE TRIPONTI - REZZATO - TEL/FAX: 030/2590366 - PER ISCRIZIONI LOMBARDI GIUSEPPE - TEL.: 338/5853640

21 FEBBRAIO**CAC SU LEPRE TROFEO ZACCHINI****PISA**

SIPS PISA - C/O MARIANELLI CLAUDIO - VIA NENNI, 49 - SAN MINIATO PER ISCRIZIONI BONANNI SERENA - TEL.: 349/7596325

21/22 FEBBRAIO**CAC SU LEPRE - CAT COPPIE E MUTE****FIDASC**

SAVONA
SIPS SAVONA - VIA PIA, 5 - SAVONA - TEL.: 019/820645 - FAX: 019/811980

CAC SU LEPRE SELEZIONE FIDASC**CHIETI**

SIPS CHIETI - C/O DI GIOVANNI LUIGI - VIA CERRETO, 69 - MIGLIANICO - TEL.: 328/7160603

CAC SU CINGHIALE ANCONA

SIPS ANCONA - C/O FERRARA VINCENTO - FINE GALLIGNANO, 171/C - ANCONA - TEL.: 335/8497489

CAC SU CINGHIALE**COMUNANZA (AP)**

SIPS ASCOLI PICENO - C/O ANTOLINI ANTONIO - VIA G. MASSIMO, 82 - APPIGNANO DEL TRONTO - TEL.: 349/1998250 IN COLL IL GRUPPO CINOFILO DI ASCOLI PICENO

CAC SU LEPRE**ALESSANDRIA**

GIORDANO GIANNEDDARDO - FINE SERRA, 85 - QUATTORDIO - PER ISCRIZIONI SIG. GAMA GIACOMO - TEL.: 0131/219421 - 329/2177547

CAC SU LEPRE**CATANZARO**

SIPS CATANZARO C/O TRAPUZZANO GENNARIO VIA SAN GIORGIO 42 GIZZERIA 88040 CZ I TEL. 0968-403682 IN COLLABOR. CON GRUPPO CINOFILO CATANZARESE

CAC SU LEPRE**LECCE**

SIPS LECCE - C/O SPERANZA VINCENTO - VIA SAN CATALDO KM 6 - 73100 LECCE - TEL.: 328-8732938

CAC SU LEPRE SELEZIONE**COPPA ITALIA****SAN BONIFACIO (VR)**

SIPS VERONA - C/O CASSINI RENATO - VICOLO MEZZA VILLA, 32 - ILLASI - PER ISCRIZIONI SIG. VIVIANI REMO TEL.: 0442/331304 IN COLLABORAZIONE CON FIDC

CAC SU LEPRE**VARANO DE MELAGRI (PR)**

SIPS PARMA - C/O CABRALI DENIS - STRADA DEL RIO, 11 - RICCO DI FORNOVO TARO - PER ISCRIZIONI SIG. CAMPANA MAURO - 0525/74250 - 349/4312422 - MACRI GIUSEPPE - TEL.: 335/5620240

22 FEBBRAIO**CAC SU LEPRE TROFEO ZACCHINI****PISA**

SIPS PISA - C/O MARIANELLI CLAUDIO - VIA NENNI, 49 - SAN MINIATO PER ISCRIZIONI BONANNI SERENA - TEL.: 349/7596325

27/28 FEBBRAIO**CAC SU LEPRE - CAMPIONATO CACCIA E CINOFILA ROMANO DI LOMBARDIA (BG)**

SIPS BERGAMO - C/O MORGANTI RICCARDO - CASCINA SAN ROCCO, 132 - ROMANO DI LOMBARDIA - PER ISCRIZIONI 0383/912321

CAC SU CINGHIALE**CAMPIONATO SOCIALE SU CINGHIALE****ORVIETO**

SIPS ORVIETO - C/O GALLINELLA GIULIO - LOC. BAGNI, 33 - ORVIETO - TEL.: 338/2410981 IN COLLABORAZIONE CON IL GRUPPO CINOFILO ORVIETANO

CAC SU LEPRE**LECCE**

SIPS LECCE - C/O VALSECCHI PAOLO - VIA DELLE BRIGOLE, 47 - PADERNO D'ADDA - TEL.: 335/5301948

28 FEBBRAIO**CAC SU LEPRE sabato mule domenica coppie****REGGIO EMILIA**

SIPS REGGIO EMILIA - C/O FERRARI DANIELE - VIA BEETHOVEN, 153 - 42100 REGGIO EMILIA - TEL.: 335/7128899 IN COLL GC REGGIANO

CAC SU LEPRE**sabato coppie domenica mule****PIACENZA**

SIPS PIACENZA - C/O PAOLO SCALVENZI - VIA DON LORENZO MILANI, 11 - CASAL PUSTERLENGO - PER ISCRIZIONI SIG. BOSI EMILIO - TEL.: 3381246867

28 FEBBRAIO**CAC SU LEPRE - CAT. COPPIE E MUTE****VAL D'AGRI (PZ)**

SIPS POTENZA - C/O VACCARO MICHELE - VIA PAGLIARONE, 48 - MARSICOMUNDOVO TEL.: 338/4296437

CAC SU LEPRE**NOVARA**

SIPS NOVARA - C/O TICCHIO VITTORIO - VIA TORINO, 2 - CALTIGNAGA - PER ISCRIZIONI SIG. MIGLIORINI LIDIO - TEL.: 0321/826203

CAC SU LEPRE**ZRC BRINDISI**

SIPS LECCE - C/O SPERANZA VINCENTO - VIA SAN CATALDO KM 6 - 73100 LECCE - TEL.: 328-8732938

CAC SU LEPRE TROFEO VELTRO**CORRENTE**

SIPS GROSSETO - C/O ROSSI GIORGIO - LOC. PIATTO LAVATO - BURIANO - TEL.: 347/6202804 IN COLL CON GC GROSSETO

CAC SU LEPRE**MARZO**

01 MARZO
CAC SU LEPRE sabato mule domenica coppie

REGGIO EMILIA

SIPS REGGIO EMILIA - C/O FERRARI DANIELE - VIA BEETHOVEN, 153 - 42100 REGGIO EMILIA - TEL.: 335/7128899 IN COLL GC REGGIANO

CAC SU LEPRE**sabato coppie domenica mule****PIACENZA**

SIPS PIACENZA - C/O PAOLO SCALVENZI - VIA DON LORENZO MILANI, 11 - CASAL PUSTERLENGO - PER ISCRIZIONI SIG. BOSI EMILIO - TEL.: 3381246867

06/07/08 MARZO**CAC SU CINGHIALE IN TERRENO LIBERO****PIOMBINO POPULONIA (LI)**

SIPS LIVORNO - C/O CASTAGNOLI GIACARLO - VIA CERRINI, 88 - VENTURINA - TEL.: 333/5953598 IN COLL CON IL GC DI LIVORNO

CAC SU LEPRE**LONIGO (VI)**

SIPS VICENZA - C/O VOLPIANA LUIGI - VIA CA DELL'ORA, 1 - MONTEMEZZO SOVIZZO - PER ISCRIZIONI SIG. TRIVELIN ROBERTO TEL.: 333/2055032 IN COLLABORAZIONE CON FIDC

07/08 MARZO**CAC SU LEPRE****ANCONA**

SIPS ANCONA - C/O FERRARA VINCENTO - FINE GALLIGNANO, 171/C - ANCONA - TEL.: 335/8497489

CAC SU LEPRE**CUNEO**

SIPS CUNEO - C/O VERRA LORENZO - VIAMURELLO, 20 CAVALLERLEONE - PER ISCRIZIONI SIG. OBERTO ANGELO - TEL.: 0172/636217

CAC SU LEPRE**ZRC BRINDISI**

SIPS LECCE - C/O SPERANZA VINCENTO - VIA SAN CATALDO KM 6 - 73100 LECCE - TEL.: 328-8732938

CAC SU CINGHIALE**CAMPIONATO REGIONALE SARDO****SAMUGHEO (OR)**

SIPS SAMUGHEO - C/O PATTA ANTONIO - VIA VENETO, 3 - SAMUGHEO - TEL.: 347/3202937

CAC SU LEPRE**SIENA**

SIPS SIENA - C/O BARTOLINI GIUSEPPE - VIA DEL LECCIO - CASCIANO DI MURLO - TEL.: 3351409406 IN COLL CON IL GC DI SIENA

CAC SU LEPRE**CAPERGANICA (CR)**

SIPS CREMONA - C/O PESCATORI RENATO - VIA ROMA, 11 - CORTE DE CORTESI - TEL/FAX: 0372/95433

CAC SU CINGHIALE**ORVIETO**

SIPS ORVIETO - C/O GALLINELLA GIULIO - LOC. BAGNI, 33 - ORVIETO - TEL.: 338/2410981 IN COLLABORAZIONE CON IL GRUPPO CINOFILO ORVIETANO

CAC SU LEPRE**PAVULLO SERRAMAZZONI (MO)**

SIPS MODENA - C/O LEI ENZO - VIA GIUSTI, 16 - MARANELLO PER ISCRIZIONI SIG. BOTTI ENRICO - TEL/FAX: 059/252477 - 349/7100434

13-14-15 MARZO**CAC SU LEPRE****SOLFERRINO**

SIPS MANTOVA - C/O SCOVOLI AGOSTINO - VIA GIUSTIZIA, 15 - CASALOLDO - TEL.: 333/9631423 IN COLL CON G C VIRGILLIANO

CAC SU CINGHIALE**CUNEO**

SIPS CUNEO - C/O VERRA LORENZO - VIAMURELLO, 20 CAVALLERLEONE - PER ISCRIZIONI SIG. OBERTO ANGELO - TEL.: 0172/636217

14/15 MARZO**CAC SU LEPRE****FROSINONE**

SIPS FROSINONE - C/O PALIOTTA ANDREA - VIA REFUSCHI, 10 ESPERIA (FR) - TEL/FAX: 0776/909194

CAC SU LEPRE**BENEVENTO**

SIPS BENEVENTO - C/O SACCOMANNANO - C/O MUNICIPIO, 20 - 82020 CIRCELLO - TEL.: 347/7109211

**APPASSIONATO CINOFILO
E CACCIATORE**

MORETTI DANIELE

- ROMA -

347/8152095

geometra.moretti@tiscali.it

**DISPONIBILI CUCCIOLI
E CUCCIOLONI AVVIATI**

**ADULTI PRONTA CACCIA
CEDESI MONTE**

INDIO DI MONTERSINO



**Campione Italiano
di Lavoro**
(nato il 17/08/2008)

ALBA DI MONTERSINO



**Campione Italiano
di Lavoro**

SIENA DI MONTERSINO



2 C.A.C.
in Prove di Lavoro
nel 1° anno di gare
(nata il 07/03/2006)

SPILLO DI MONTERSINO



**Eccellente
in Esposizione**
(nato il 01/12/2005)

La consanguineità

E' sicuramente uno dei temi che da sempre più appassiona chi si occupa di cinofilia, e sul quale da sempre si discute maggiormente, è quello della consanguineità, della validità di tale scelta e del limite che è necessario raggiungere, ma mai oltrepassare, selezionando con tale metodologia.

La consanguineità è da molti allevatori e appassionati difesa ad oltranza mentre altri ne sono detrattori convinti. "In medio stat virtus" dicevano i latini, ovvero sia la verità sta a metà. È però importante capire quali siano i vantaggi e gli svantaggi, e quali i rischi legati alla fissazione di alcuni caratteri.

L'inbreeding

Esistono alcune terminologie, più o meno corrette, impiegate sia dagli addetti ai lavori sia dai neofiti e che, alle volte, possono essere usate a sproposito e creare confusione; quello, ad esempio, che si definisce livello di parentela, altro non è se

non la proporzione tra geni in comune tra due o più individui e che determina quindi la somiglianza tra loro. È facile immaginare quindi, tanto in campo umano tanto in quello cinofilo, e senza doversi addentrare in complessi meccanismi genetici, che due individui con caratteristiche somatiche molto simili possano essere tra loro legati da parentela.

Passando da un livello più amatoriale e superficiale a uno invece più tecnico, e ricorrendo a una parola inglese che è però divenuta familiare a tutti coloro che lavorano in cinofilia, si deve parlare di "inbreeding", vale a dire di quel risultato genetico che si ottiene da un sistema di accoppiamento che prevede l'unione di

individui già più o meno imparentati tra loro.

Questo sistema di allevamento o di selezione, tra parenti, produce una progenie consanguinea. All'interno di un allevamento, la consuetudine di far accoppiare cani già tra loro imparentati produce un aumento generale della consanguineità che va via via fissandosi sempre di più, di generazione in generazione, con l'impiego costante di tale scelta. In tale modo, l'unione dei geni che provengono dalla linea paterna con quelli che provengono dalla linea materna, tenderanno ad assomigliarsi sempre di più e le coppie di geni che si fondono al momento della fecondazione saranno sempre più simili, vale a dire omozigoti, con conseguente perdita della variabilità genetica, ovvero dell'eterozigosi. Quando in allevamento si opta per questo tipo di scelta, e si decide quindi di far accoppiare soggetti tra di loro parenti, anche se non in maniera stretta, è bene aver sempre presente il coefficiente di consanguineità tra i due futuri genitori, facilmente calcolabile a partire dai pedigree dei due individui; quello che si deve andare a capire è quindi quale sarà la percentuale di geni identici che ci si aspetta saranno presenti nella prole. In linea teorica, quando l'inbreeding dei cuccioli

Un futuro Segugio Maremmano da cinghiale



sarà pari a uno tutte le loro coppie di geni saranno omozigoti e quindi tutti i neonati, tra loro, geneticamente uguali.

Rischi e vantaggi

Solitamente un allevatore evita di spingere la consanguineità in con-

dizioni troppo estreme per evitare problemi alla progenie, ma se è vero che un eccessivo inbreeding viene di norma evitato, è anche vero che spesso si vorrebbero fissare nei soggetti allevati le caratteristiche favorevoli di qualche antenato di pregio: si tenta quindi di creare cuccioli che non presentino pro-

blemi dovuti alla consanguineità ma che, al contempo, siano molto simili ai modelli a cui si aspira. In ogni linea di sangue, e quindi in ogni allevamento, esistono geni recessivi indesiderati, che in condizioni normali sono presenti in eterozigosi, e quindi nascosti, ma che nel caso di stretta consanguineità hanno una

Vanni Cardinali con due splendidi Segugi Maremmani fulvi



maggior possibilità di esprimersi portando alla manifestazione di patologie ereditarie. Inoltre, la consanguineità riduce la variabilità genetica e aumenta un fenomeno chiamato "depressione da inbreeding", che determina un generale incremento di anomalie nello sviluppo, alterazioni riproduttive, minore resistenza alle malattie, ridotta longevità e minori performance mentali e fisiche. Gli effetti negativi della consanguineità risultano tanto più gravi tanto più il numero di soggetti su cui essi operano risulta esiguo: purtroppo l'ideale estetico per molti allevatori è diventato così importante che di fronte al pericolo di perdere alcuni tipi desiderati si preferisce rischiare in termini di vitalità e di carattere, pur di non perdere in termini di

bellezza. Per tutto il secolo scorso, si è ritenuta l'omogeneità un valore assoluto all'interno della razza, che andava sempre premiato e alla quale bisognava aspirare, mentre oggi si è imparato che un eccesso di omogeneità soffoca in qualche modo la razza: continuare a vincere esposizioni o prove di lavoro con cani assolutamente identici tra loro, e molto consanguinei, può essere di grande impatto, ma alla lunga si trasforma in una pericolosa trappola genetica.

Eterozigosi

Questa scelta selettiva, chiamata outcross, si definisce come l'accoppiamento tra due individui non imparentati tra loro, di cui almeno

uno dei due derivi da un incrocio in consanguineità; nella definizione zootecnica più ampia ci si riferisce, invece, alla consanguineità media della popolazione, vale a dire è un outcross quell'accoppiamento in cui i due genitori abbiano un coefficiente di consanguineità inferiore al coefficiente medio della razza. La scelta dell'outcross deve essere presa in considerazione come mezzo di miglioramento genetico delle razze, in quanto il moderno concetto di razza deve realizzare un giusto compromesso tra la fissità dei caratteri e quello della variabilità degli stessi.

Oggi purtroppo la selezione è orientata da motivazioni prevalentemente estetiche essendo impiegati per la riproduzione cani perfetti dal punto



Raduno di Segugi Maremmani

AZIENDA AGRICOLA
Formica
allevamento di LEPRI

Area cinofila per lepri e cinghiali con abbattimento in periodo autorizzato dalla legge venatoria, in recinti di varie grandezze



0761 678598-328 7082494

LOCALITÀ "LE COSTE" VEJANO (VITERBO)

Raduno di Segugi Maremmani



di vista morfologico anche se con scarso istinto materno, con un carattere poco equilibrato, eccessivamente timorosi o aggressivi, incapaci di effettuare la monta se non aiutati o con scarso temperamento: i cuccioli nati da tali accoppiamento non potranno di sicuro possedere grandi doti caratteriali. Si è perso, nel tempo, il concetto di base che afferma che deve essere la corretta morfologia al servizio delle attitudini lavorative e di ausiliario del cane, e non viceversa; l'eccessivo interesse per le esposizioni hanno portato a una selezione sconnessa dai concetti per cui era nata con evidente perdita dell'inclinazione al lavoro. Molto spesso i cani premiati alle esposizioni non sono soggetti caratterialmente adatti alla caccia o al lavoro, sono sicuramente cani belli ma di una bellezza fine a sé stessa. Per molto tempo, si è pensato che si dovesse ambire solo all'ottenimento del soggetto tipo basandosi sullo standard di razza, in modo da ottenere un cane più simile possibile ai traguardi morfologici in essi descritti, e purtroppo ancora oggi questo è il pensiero comune di molti

allevatori; il concetto della selezione in consanguineità, più o meno stretta, piuttosto che in assenza di essa va visto quindi di volta in volta cercando di capire da quale materiale genetico si sta partendo ma tenendo sempre presente che un eccesso di uniformità all'interno di una razza non può che portare, con il tempo, a indebolire la razza stessa.

CINQUE REGOLE DA RICORDARE

- 1) Si definisce inbreeding quel risultato genetico ottenuto da un sistema di accoppiamento che prevede l'unione di individui già più o meno imparentati tra loro e che produce, quindi, una progenie consanguinea.
- 2) All'interno di un allevamento l'accoppiamento di cani tra loro imparentati produce un aumento generale della consanguineità che va via via fissandosi sempre di più di generazione in generazione, portando alla creazione di individui che tenderanno ad assomigliarsi sempre di più con conseguente perdita della variabilità genetica.

3) L'assoluta omozigosi, raggiungibile solo in teoria, non significa che i cuccioli debbano essere tutti fenotipicamente identici tra loro: il patrimonio genetico, infatti, è sempre e comunque influenzato, nella sua espressione, dall'interazione con l'ambiente esterno.

4) La consanguineità riduce la variabilità genetica e aumenta un fenomeno chiamato "depressione da inbreeding", che determina un generale incremento di anomalie nello sviluppo, alterazioni riproduttive, minore resistenza alle malattie, ridotta longevità e minori performance mentali e fisiche.

5) Si definisce outcross l'accoppiamento tra due individui non imparentati tra loro, di cui almeno uno dei due derivi da un incrocio in consanguineità; nella definizione zootecnica più ampia è un outcross quell'accoppiamento in cui i due genitori abbiano un coefficiente di consanguineità inferiore al coefficiente medio di razza.

Giorgio Teich Alasia

**GIANFRANCO
GIGLIOLI**

segugi italiani
pelo forte nero focati

**335 7056237
059 859431**

**Vincitore
Coppa Europa 2004
Vincitore di trofei
nazionali e internazionali
Austria Coppa Europa 2006
2° posto**

1^a Coppa Campioni Reggio Emilia aprile 2003

3^a Coppa Italia Como maggio 2003

Campioni Sociali

Vincitore Trofeo Pesenti Gritti

Oltre il Colle (BG) 2004





*Segugio Italiano fulvo a p.f.
di P. Pergolesi*

La SIPS Nazionale, in collaborazione con la Sezione Provinciale di Alessandria, organizza nei giorni

sabato 4 e domenica 5 APRILE 2009

VERIFICA ZOOTECNICA SPECIALE

riservata ai Segugi Italiani a pelo raso fulvi

basata su a) valutazione delle **DOTI MORFOLOGICHE** (esame morfologico e biometrico)
b) valutazione delle **DOTI FUNZIONALI-ATTITUDINALI** (verifica sul terreno di caccia)

La manifestazione si svolgerà nell'ambito della 4ª edizione del "Trofeo VAL CURONE" secondo il seguente programma:
sab 4/04/09 = prova per SINGOLO – COPPIE (mattino) - raduno morfologico per tutti i soggetti iscritti (pomeriggio)
dom 5/04/09 = prova per MUTE

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 5.30 di entrambe le giornate presso la
Casa di Caccia dell'Azienda Agro-Turistico Venatoria "MONTACUTO" – fraz. Giarolo – Montacuto (AL).
Il raduno morfologico si svolgerà sabato 4/04 alle ore 15.30 nei pressi della Casa di Caccia medesima.

Per ulteriori informazioni e/o iscrizioni, rivolgersi a
Segreteria Nazionale SIPS - via Dosso, 7 - fraz. Mirabello - 26856 Senna Lodigiana (LO) - tel. 0377 802414 - fax 0377 802234 - info@prosegugio.it
Gianedoardo Giordanino - tel. 338 4857228



La SIPS segugisti dell'Appennino organizza il

1° TROFEO MONTECALVO VERSIGGIA TERRA DEL PINOT NERO

Montecalvo Versiggia si trova nel cuore dell'Oltrepò Pavese, in zona collinare. Meta di molti visitatori, offre ai turisti e a chi va alla ricerca di antichi piaceri, un suggestivo panorama delle terre oltrepadane.

Terra di vini dal sapore inconfondibile, come la Bonarda, e di prodotti tipici, che valgono una sosta, una gita, un viaggio.

Anticamente Montecalvo faceva parte del feudo Val Versa, passato nel 1412 a Rainaldo Beccaria. Nel '600 fu dominio dei Belcredi di Pavia che divennero Marchesi di Montecalvo. A loro succedettero i Pisani-Dossi e il marchese Nicolò Brignole di Genova che nella seconda metà dell'Ottocento vendette il feudo alla famiglia Fiori.

Il Comune ha poco più di 600 anime, ma una grandissima vocazione per la produzione dell' "oro dell'Oltrepò", l'uva pinot nero, base per tutti i grandi spumanti italiani. Adagiato sulle morbide e vitate colline Montecalvo Versiggia conta oltre cento produttori della preziosissima uva, un centro polisportivo moderno ed attivissimo ed un sogno che sta diventando realtà: il primo museo del cavatappo, da visitare a partire dalla prossima estate. Da parecchi anni Montecalvo Versiggia celebra un importante evento: un concerto di alto livello, sul sagrato della chiesa parrocchiale che attira migliaia di spettatori. L'appuntamento annuale è per l'ultimo sabato di agosto.

Da vedere:

Il castello, la chiesa parrocchiale dedicata a Sant'Alessandro che conserva al suo interno gli affreschi di Rodolfo Gambini (pittore oltrepadano dei primi del Novecento); il campanile del XVIII secolo.

Nei dintorni:

Poco distante dal paese si trova una chiesetta denominata "Antica Pieve dell'Uva" nella quale ogni anno si celebra una funzione religiosa in occasione della fine della vendemmia.

Come arrivarci:

Montecalvo Versiggia si trova in provincia di Pavia, in Valle Versa. Dista 35 km dal capoluogo e 13 km dal vicino centro di Stradella.

È raggiungibile percorrendo l'autostrada A21 Torino-Piacenza, uscita Broni-Stradella e successivamente la strada provinciale Stradella/Zavattarello.



Il giorno 26 Marzo alle ore 20.00 presso Centro Sportivo di Montecalvo Versiggia si effettueranno i sorteggi per la composizione delle batterie dei singoli e delle coppie. Il giorno 27 marzo alle ore 20.00 presso Centro Sportivo di Montecalvo Versiggia si effettuerà il sorteggio della categoria mute. I sorteggi dei giudici e delle zone si effettueranno nella mattinata delle prove.

SISTEMAZIONE ALBERGHIERA

Info: Manuela tel. 038549755-3358134468

CAMPI GARA

Zone di cattura e di ripopolamento

PROGRAMMA

VENERDÌ 27 marzo

Prova di lavoro: categoria singoli e coppie

ore 06.00 RITROVO c/o il Centro sportivo Montecalvo Versiggia

ore 7.00 inizio Prova

SABATO 28 marzo

Prova di lavoro: categoria mute

ore 06.00 ritrovo presso Centro Sportivo Montecalvo Versiggia

ore 07.00 inizio prove

ore 14.00 raduno presso Centro Sportivo di Montecalvo Versiggia

DOMENICA 29 marzo

Prova di lavoro: categoria mute

ore 06.00 c/o Centro Sportivo di Montecalvo Versiggia

ore 07.00 inizio prove

Le iscrizioni devono pervenire esclusivamente a mezzo fax al n° 0385 245720

TASSA D'ISCRIZIONE E PROVE LAVORO

Per le mute	€ 100.00
Per le coppie	€ 65.00
Per il singolo	€ 50.00

LE ISCRIZIONI CHIUDERANNO TASSATIVAMENTE IL 21 marzo 2009

Per informazioni: Maga Filippo tel. 335 8134468

E' OBBLIGATORIO L'ISCRIZIONE ALL'ANAGRAFE CANINA REGIONALE DEI SOGGETTI PARTECIPANTI ALLE MANIFESTAZIONI

ALL'INTERNO FUNZIONERA' IL SERVIZIO RISTORANTE

REGOLAMENTO

Le coppie e i singoli concorreranno nella giornata di venerdì. Il raduno per tutte le categorie è fissato per sabato pomeriggio.

Le mute dovranno partecipare a due prove:

la prova di sabato e la prova di domenica, con due punteggi distinti.

il trofeo finalissima verrà assegnato alla muta che avrà totalizzato più punti tra la sommatoria delle due prove di lavoro e del raduno secondo il seguente punteggio:

RADUNO + PUNTEGGIO QUALIFICA PROVA:

C.A.C	p. 8	ECC 3°	p. 4
Ris. CAC	p. 7	ECC	p. 3
ECC 1°	p. 6	M.B.	p. 2
ECC 2°	p. 5	B	p. 1

Ogni concorrente che avrà una distanza chilometrica di tra i km. 200,00 e i km. 400,00 il comitato organizzatore offrirà il pernottamento per una notte, presso un albergo della zona.

Ogni concorrente che avrà una distanza chilometrica di oltre km. 400,00 il comitato organizzatore offrirà il pernottamento per due notti, in un albergo della zona. L'offerta è valida esclusivamente per un conduttore del singolo/coppie e della muta.

Il conteggio chilometrico sarà verificato con il programma Michelin

PREMI RADUNO

Saranno premiati i primi classificati di ogni razza

PREMI PROVA DI LAVORO

Saranno premiati i primi tre classificati per ogni batteria

PREMI SPECIALI

TROFEO DELL'APPENNINO + 24 BOTTIGLIE DI VINO

Miglior singolo (qualifica prova + punteggio raduno)

TROFEO ALLA MEMORIA DI GIACOMOTTI GIUSEPPE + 24 BOTTIGLIE DI VINO

Miglior coppia (qualifica prova + punteggio raduno)

TROFEO ALLA MEMORIA DI DON NANDO ARMANI + 24 BOTTIGLIE DI VINO

Alla miglior muta di sabato (qualifica prova + punteggio raduno)

TROFEO ATC 5 DI VARZI + 24 BOTTIGLIE DI VINO

Alla miglior muta di domenica (qualifica prova + punteggio raduno)

TROFEO FINALISSIMA

1° TROFEO OFFERTO DA PINOT NERO MONTECALVO VERSIGGIA + 36 BOTTIGLIE DI PINOT NERO

alla miglior muta con maggior punteggio tra la sommatoria delle due prove + raduno

La Lepre nel Territorio dell'Appennino Toscano



42

La vita per la lepre non è facile. Le sue difese naturali consistono nella fuga, nell'udito e nella sua prolificità, tutti elementi che le permettono di sopravvivere alle avversità che incontra. Nelle zone del Mugello e della Valdiesie la caccia alla lepre con il segugio è rimasta una delle poche forme di caccia tradizionale. La lepre ama la tranquillità ed impara a conoscere i rumori che non le recano danno, impara a convivere con questi, animale timido, evita per istinto il chiarore della luna e preferisce terreni coperti, come dimostra il particolare adattamento che ha trovato nella coltura intensiva dei vigneti e dei granturcheti. Prima della stagione venatoria, la lepre tranquilla si avvicina anche alle case abitate ed è facile vederla in pastura sia all'imbrunire che al mattino. Quando è pratica di un territorio, forte dell'esperienza acquisita per sopravvivere, assai scaltra, diventa una preda difficile, come sanno benissimo i suoi predatori. Mi ha raccontato il mio amico Wilmer: «Sul far del giorno, mentre ero alla caccia di selezione ho assistito a

una scena incredibile: nel campo davanti a me c'erano tre lepri ed è arrivata una volpe adulta. È passata loro vicino, ignorandole, forse consapevole che non ce l'avrebbe mai fatta a catturarle in corsa. Le lepri sono rimaste immobili a osservarla mentre si allontanava».

La lepre passa la notte pasturando e quando va verso la zona in cui si rimette, con il suo andirivieni, crea grovigli che saranno superati soltanto dai segugi esperti. Per un atavico istinto di conservazione, prima di rimettersi a covo la lepre fa «la riposta», le doppie e, con dei salti laterali, raggiunge il covo, interrompendo così la scia dell'usta. Non capisco coloro che dubitano dell'esistenza della riposta, perché è proprio da questo particolare comportamento della lepre, dalle doppie e dai salti che compie per accovacciarsi, che il segugio scovatore capisce di trovarsi nei pressi del covo e cerca il covo della lepre. Dalle mie parti si è sempre identificato un buon segugio col detto «è un cane che conosce la riposta».

Il fattore meteorologico, che influen-

za profondamente la percezione dell'usta risulta un vantaggio a favore della lepre. All'inizio della stagione, infatti, il lavoro del cane viene ostacolato dalla siccità del terreno, nudo e secco. Generalmente assistiamo a accostamenti brevi di poche centinaia di metri anche perché il cane non rivela la passata di tutto il percorso notturno come invece può succedere a fine stagione. La lepre novembrina, tipicamente più scaltra, fa emergere la capacità del segugio nell'accostamento. In quel periodo si cacciano lepri difficili e la difficoltà non consiste nello scovo, ma nell'arrivare alla riposta. Per un ottimo segugio, lo scovo è più facile adesso che non all'inizio della stagione venatoria, dal momento che, nonostante si trovi ad aver a che fare con selvaggina matricolata, è aiutato dalle condizioni migliori della resa del terreno.

Una lepre che è stata cacciata senza che i cani siano riusciti a scovarla, avendo imparato dalla propria esperienza, sfrutta al massimo la sua capacità di mimetizzazione con l'ambiente, rimanendo immobile,

poiché crede di non essere vista. Questo succede anche quando un giovane segugio preso dall'euforia del sentore, ma non ancora cosciente del significato delle doppie, passa vicino alla lepre e questa rimane immobile nel covo. Cacciavo con dei segugi giovani e, una volta, dalla pastura arrivarono fino al limitare di un bosco, entrandoci in passata, dando voce senza scovare. Il fatto di sapere che si trattava di una rimessa abituale, mi permise di farli ritentare più volte, ma senza esito. Entrai con loro più calmi in questa punta di

macchia adiacente al muro di cinta del cimitero del mio paese, all'interno di un giardino di una villetta abitata, in dei bassi rovi al centro di un piccolo recinto adiacente ad una casa abitata, dove c'erano le pecore. In tutti questi casi la presenza di un covo assodato mostrava che vi si era rimessa più volte.

Un tempo la lepre era un elemento presente nel regime alimentare delle famiglie dell'Appennino. La caccia era fondata su un bagaglio quasi secolare di esperienze e serviva ai cacciatori per portare in tavola un

determinare la decadenza della lepre, poiché il sottobosco infittito e i campi incolti ridussero fortemente il territorio adatto a questo selvatico. Esso diventò così un habitat naturale più adatto al cinghiale. La facilità di spostamento fece sì che, quando si veniva diffusamente a conoscenza di una presenza del selvatico, questa era raggiungibile da tutti, tanto da creare un'eccessiva pressione venatoria.

Alla fine degli anni Settanta, queste condizioni contribuirono a determinare il declino della lepre e i

La cattura delle lepri in Toscana in una foto del 1965



bosco e, la lepre lasciò il covo, cosa che non aveva fatto prima quando i segugi gli erano passati vicino di corsa più di una volta.

Possiamo riscontrare un altro tipico comportamento della lepre quando, spaurita da uno scovo a vista, avendo rischiato di essere presa dai cani, essa non li aspetta più nel covo. Quelle che hanno avuto queste esperienze, all'avvicinarsi dei segugi filano alla volpina, addirittura riconoscendo i cani al solo scampanello dei bubболи. Mi è capitato spesso di scovare la lepre in inverno lungo fossi d'acqua, dove il gelo rimaneva per tutto il giorno. Mi ricordo di averla scovata in una

piatto di carne. Ricordo quando, alla mia prima licenza, chiesi ad un lepraiolo che mi portava con sé per quale motivo si desse tanto da fare per sparare alla lepre al covo e non lasciasse fare ai cani. Questi mi rispose che sparandogli alla testa non avrebbe rischiato che si sciupasse.

I cacciatori erano fortemente legati al loro territorio consapevoli che il loro divertimento dipendeva dalla presenza del selvatico nella loro zona di caccia; erano attenti a non cacciare le ultime lepri: sarebbero state una garanzia di riproduzione per la stagione successiva. L'esodo dal mondo rurale, contribuì a

segugisti rinunciarono a quasi un mese di caccia per salvaguardare quei capi che rimasti sul territorio sarebbero stati una garanzia di riproduzione superiore a qualsiasi tipo di ripopolamento. La Delegazione della caccia della Valdisieve, di cui facevo parte, si propose di istituire in ogni comune una Zona di Ripopolamento e Cattura nell'ottica del prelievo per ripopolare le zone di caccia oltre a irradiare della buona selvaggina nei terreni limitrofi. Oggi sono presenti in quasi tutti i comuni della Valdisieve e del Mugello. Laddove i cacciatori sono riusciti a farle funzionare, queste strutture hanno ottenuto ottimi risultati, poiché per-

mettono uno spostamento di lepri dello stesso territorio. Gli animali sono capaci di ambientarsi facilmente poiché trovano le stesse caratteristiche della loro provenienza, sono in grado di difendersi dai predatori e dalle insidie dell'uomo e se i lanci vengono effettuati limitando lo stress, danno sorprendenti risultati nella proliferazione. Senza nulla togliere alle generazioni precedenti, si è avuta una evoluzione del cacciatore nella pratica venatoria; oggi, la caccia è praticata per passione: si dedica gran tempo ai progetti di ri-

Per troppo tempo i cacciatori e gli organismi che gestiscono gli ambiti di caccia, hanno valutato il ripopolamento del territorio in base al numero di immissioni e non alla qualità degli stessi.

Negli ultimi anni, nelle nostre zone, assistiamo ad un incremento della presenza della lepre, a cui ha contribuito il miglioramento ambientale: grazie ad una conversione dell'agricoltura verso il biologico si sono ridotti i trattamenti chimici (diserbanti e fitofarmaci di sintesi) e questo ha reso l'ambiente meno

la squadra che caccia la lepre con i segugi tradizionale di una volta, formata da 3/4 cacciatori, venga praticata da squadre composte da gruppi di numerosi individui che coprono tutte le poste della zona in cui cacciano e misurano i loro risultati soltanto in base al numero assoluto di lepri incarnierate. Una volta che la lepre è in piedi non ha possibilità di scampo. Così rischia però di sparire la figura di quell'appassionato segugista interessato allo svolgimento della cacciata che intende riscontrare la validità dei suoi segugi e mettere alla prova la sua capacità nell'intuizione dell'appostamento. Quella figura di segugista che, se non fosse per premiare i suoi cani, preferirebbe anche non sparare. Credo che anche le associazioni venatorie debbano affrontare il problema della programmazione del prelievo con una pressione venatoria che possa garantire nel tempo il consolidamento della presenza della lepre, educando, anche, il cacciatore a non "andare alla guerra" ma a rispettare delle regole.

A mio parere, per esempio, la regolamentazione della caccia a specie, nel nostro territorio andrebbe resa più uniforme perché la pressione venatoria sulla lepre al momento cacciabile non sia eccessiva come avviene nel primo mese di caccia alla stanziale. Non si capisce come l'apertura della caccia al cinghiale sia regolamentata in maniera diversa in territori con le stesse caratteristiche ambientali, anche all'interno della stessa ATC e fra le ATC confinanti. Ad Arezzo, con le stesse caratteristiche dell'alto Mugello, l'apertura coincide con quella della stanziale e si chiude a fine Dicembre.

Non conosco l'entità dei danni arrecati ai raccolti autunnali, in special modo dei marroni, ma non sarebbe più giusto cercare di prevenirli in parte anticipando l'apertura al cinghiale che ridurrebbe l'entità dei danni e di conseguenza i costi dei risarcimenti da elargire ai coltivatori? Perché non anticipare l'apertura al cinghiale almeno ai primi di ottobre ed avere una chiusura a fine Dicembre? Avremmo lo stesso risultato del contenimento della specie, garantendo anche le battute di caccia, essendo ridotto il periodo di probabile innevamento delle zone montane; le femmine sarebbero le stesse che vengono abbattute gravide, nel mese di Gennaio.

Inoltre limitare ai primi di Gennaio le forme di caccia vagante, renderebbe il territorio più adatto ai ripopolamenti della lepre.

Antonio Becchi



popolamento, alla selezione e all'allevamento dei cani. Sono i segugisti per primi ad impegnarsi per giornate intere ad organizzare le catture, ad immettere con competenza selvaggina per una sicura riproduzione, a coinvolgere anche i più riottosi nei lavori di miglioramento del territorio. Quando viene meno questo rapporto cacciatore/territorio e, in questo modo l'attività di ripopolamento esercitata da questi svanisce, una zona rischia di impoverirsi e rivelarsi totalmente infruttuosa per la caccia. In alcuni casi, tuttavia, l'eccesso di attaccamento dei cacciatori nei confronti della propria zona rischia di trasformarsi in una sterile e gretta gelosia.

inquinato; zone incolte della fascia pedemontana sono state coltivate a foraggio e pascolo, mentre le mandrie hanno riaperto i viottoli, creando la premessa per un habitat naturale ideale per la lepre. Non si può non condividere la tesi secondo cui è indispensabile l'alleanza con gli agricoltori per la gestione del territorio, in particolare per quei selvatici che contendono gli spazi all'agricoltura fino a costringere al contenimento della specie: nei fatti, la stagione di caccia diventa una necessità, a riprova dell'inconsistenza di alcuni argomenti delle campagne anti-caccia.

Una tendenza negativa che si sta diffondendo nelle nostre zone è che

La dilatazione-torsione dello stomaco del cane

Questa patologia tipica del cane è una delle emergenze più gravi che possono interessare questa specie e se non vengono immediatamente intraprese numerose misure di sostegno di tipo aggressivo, ha esito fatale. La chirurgia è indispensabile per cercare di risolvere questa situazione ma se non vengono adottate anche dei provvedimenti pre e post operatori adeguati questa può fallire il suo scopo. Il complesso dilatazione/torsione dello stomaco prende

inizio quando lo stomaco si dilata eccessivamente per la presenza di gas al suo interno. Alcune volte l'organo mantiene la sua posizione, in questo caso parleremo di dilatazione gastrica, mentre in altre occasioni ruota su se stesso (dilatazione/torsione). Se la rotazione è sufficiente viene ostruito il flusso gastrico e lo stomaco si dilata progressivamente come conseguenza della ingestione di aria. La torsione può interessare anche la milza. La distensione dello

stomaco provoca congestione dei vasi addominali, riduzione della gittata cardiaca, grave shock e alterazioni del sistema della coagulazione. Se si interrompe il flusso dei vasi sanguigni dello stomaco si può arrivare in breve tempo alla necrosi della parete gastrica.

Le cause precise di questa patologia non si conoscono pienamente benché siano passati svariati decenni dalla sua prima descrizione e benché si siano sviluppate nume-



Segugio Maremmano tigrato di P. Pergolesi

rose ipotesi al riguardo. Le indagini statistiche hanno rivelato che alcune razze costituiscono da sole più del 50% della casistica complessiva: pastore tedesco, alano, boxer. Tra le altre razze colpite maggiormente figura il setter irlandese. Anche razze di taglia piccola possono essere interessate ma in questi casi la frequenza è occasionale. Nei nostri segugi la frequenza è relativamente più alta rispetto alle altre razze poco interessate. Tutte queste considerazioni fanno ritenere che la conformazione anatomica sia un fattore importante nella genesi della dilatazione e torsione dello sto-

maco. E' importante precisare che nelle razze non predisposte, come la maggior parte dei nostri segugi, la dilatazione-torsione dello stomaco può rappresentare un sintomo di malattie intestinali, pertanto, se si riesce a salvare il cane, è questa che bisogna indagare.

Un'altra ipotesi riguardava il tipo di alimento ma non si sono avute evidenze scientifiche che possano attribuire la responsabilità ad un tipo di alimento, nè è stato possibile formulare delle diete atte a ridurre l'incidenza della dilatazione.

E' stato anche ipotizzato che la somministrazione di un solo pasto gior-

naliero favorisca l'ipertrofia gastrica e che nei cani di maggiori dimensioni possano aumentare così i rischi di dilatazione, ma, anche qui, non esiste alcuna indagine che dimostri che i cani che mangiano una sola volta al giorno siano maggiormente esposti alla malattia.

Difficilmente questa condizione riguarda cani con meno di due anni di età.

I cani colpiti iniziano a presentare conati di vomito improduttivi e manifestano dolorabilità addominale. In seguito il dolore si accentua e si può osservare gonfiore della parte anteriore dell'addome. Questo

Muta di Roberto Sozzi di Castell'Arquato (Piacenza)



aumento di volume non sempre è chiaramente visibile soprattutto nei cani più grandi; nei casi più avanzati si può trovare il cane disteso a terra con la pancia piena di gas e presto sopraggiunge uno stato agonico.

In ogni caso è assolutamente urgente recarsi dal veterinario il più presto possibile: le possibilità di salvare il proprio cane sono legate alla tempestività dell'intervento.

L'intervento consiste nella stabilizzazione del paziente attraverso la decompressione dello stomaco

e la somministrazione di flebo endovena. La decompressione dello stomaco viene effettuata di norma con una sonda oro-gastrica e, dopo aver tolto il gas si effettua una lavanda gastrica. Nei casi in cui la torsione impedisce il passaggio della sonda, verrà stabilito dai veterinari quale tecnica utilizzare basandosi sulle condizioni cliniche dell'animale.

La gastropessi, cioè la cucitura dello stomaco alla parete addominale, è necessaria per evitare le recidive.

Dopo l'intervento il cane deve essere strettamente monitorato per 48-72 ore osservando la funzionalità cardiaca, gli elettroliti, l'emocromo e tutto quello che serve per controllare gli eventuali danni da ri-perfusione. La prognosi dipende dalla celerità dell'intervento: una terapia precoce comporta una prognosi migliore.

Marcello Dante

Ci scusiamo con il dr. Marcello Dante per aver ommesso il suo nome sull'articolo "Ferite da morso da cinghiale" de "I Segugi".

Tommaso Dante con i suoi cuccioli Petit Bleu de Gascogne



LAURO TOPI

Alleva e seleziona
segugi maremmani

0565 829170-328 6192634



1° Trofeo Val di Fiemme

Prova di lavoro Nazionale per cani da seguita cat. Singolo e Coppia su lepre con C.A.C.
Prova di lavoro Internazionale di eccellenza per cani da seguita cat. Mute su lepre con C.A.C. e C.A.C.I.T.

Eccellente l'organizzazione generale. Meravigliosi e selettivi i terreni di prova. Le condizioni meteo, ancora una volta hanno compromesso negativamente le prestazioni degli equipaggi presenti.

Per il terzo anno consecutivo, la Pro Segugio Trentina in collaborazione con la Società Italiana Pro Segugio "Luigi Zacchetti", l'Associazione Cacciatori della Provincia di Trento e varie realtà Sezionali della Provincia, ha organizzato una Prova di lavoro di eccellenza ad invito per segugi cat. mute su lepre con C.A.C e C.A.C.I.T. Parallelamente alla prova di eccellenza è stata organizzata una prova nazionale con C.A.C per le categorie singolo e coppia riservata ai soci Pro Segugio residenti nella regione Trentino Alto Adige
 A testimonianza dell'alto numero

e della consolidata ed affermata qualità di segugi presenti sul territorio nazionale, gli equipaggi invitati per la prova di eccellenza erano tutti inediti e naturalmente già affermati in campo nazionale ed internazionale.

Al raggiungimento di questo obiettivo, che eleva al massimo godimento di sapore antico l'arte venatoria della caccia alla lepre con il segugio, ha contribuito molto la Società Italiana Pro Segugio "Luigi Zacchetti" che da oltre mezzo secolo, in collaborazione con le sue Sezioni periferiche, organizza prove di lavoro dalle quali scaturiscono fondamentali indirizzi selettivi.

Queste importanti verifiche zootecniche, si sono regolarmente svolte quest'anno, sabato 23 e domenica 24 agosto sui meravigliosi terreni messi a disposizione dalle riserve della Consulta di Fiemme e

dalla riserva altoatesina di Anterivo. Per quanto riguarda la prova di eccellenza di domenica 24 agosto, erano presenti:

Carlo Generotti di Perugia, con una muta pluriasserta dal lavoro classico e tipico della razza, composta da soggetti fulvi a pelo raso provenienti dalle genealogie di Giovanni Petruccioli.

Generoso Monti di Tortoreto (TE) con una muta di giovani ed eccellenti soggetti nero focati a pelo raso, provenienti dal ceppo di "Sorbo"; frutto di una selezione avviata più di cinquant'anni fa da uno dei personaggi che hanno fatto la storia del segugismo nazionale, vale a dire l'Avvocato Gildo Fioravanti, e proseguita con impegno, serietà, sacrificio e passione dallo stesso Gino Monti.

Callisto e Daniela Ferrero di Savona con una blasonata muta di soggetti nero focati a pelo forte le cui origini risalgono all'importante allevamento italiano di "Pompiano". Le caratteristiche salienti di questa muta sono l'affiatamento, lo stile e la saggezza.

Carlo Rebuffi di Pavia con una stupenda muta di Ariegois (razza francese molto diffusa anche in Italia). Sagacia e spettacolarità le caratteristiche salienti di questi urlatori d'oltralpe.

La Provincia di Trento era rappresentata (per la prima volta) da una muta di bravi e tipici segugi italiani fulvi a pelo raso di Enzo Mazzola di Molina di Ledro, preparata dallo stesso con tanti sacrifici, data la carenza, nella nostra provincia, di zone di addestramento idonee.

La presenza di soggetti provenienti da cinque diverse regioni ha sancito l'impegno di tutti i segugi-





sti italiani per il trionfo delle nostre passioni, nel pieno rispetto di tutte le altre forme di caccia.

Purtroppo, anche quest'anno, il tempo è stato tiranno. Le condizioni meteo, caratterizzate da copiosi rovesci soprattutto la notte antecedente la prova di eccellenza, hanno compromesso negativamente le prestazioni dei cani, per cui nessuna compagine pur impegnandosi con sagacia e correttezza ha potuto esprimere un lavoro completo e da qualifica impedendo di fatto l'assegnazione del bellissimo trofeo (bassorilievo in legno di pregevole fattura artistica dello scultore e cacciatore locale Giuseppe Paluselli) messo in palio dalla Pro Segugio Trentina già per la prova dell'anno passato. Peccato per la mancata ciliegina sulla torta, ma anche questo fa parte del gioco.

Numerosissimo il pubblico di ap-

passionati segugisti che hanno seguito comunque la prova di eccellenza che si è svolta sugli incantevoli ed unici territori messi a disposizione dalla riserva di Predazzo alla quale va un ringraziamento speciale.

Un po' meglio è andata nella prova cat. singolo e coppia del sabato riservata ai segugisti regionali dove si sono registrate le seguenti qualifiche:

categoria coppie A - Lea e Lord conduttore Mazzola Enzo - molto buono punti 153 (giudice Sig. Scalvenzi)

categoria coppie B - Mora e Fosca conduttore Tomedi Mariano - sufficiente punti 121 (giudice Sig. Musletti)

categoria singolo B - Sisca conduttore Zottele Fausto - molto buono punti 152 (giudice Sig. Celva). La presenza sul territorio di numerosi cani divisi in tre batterie

in classe singolo e due in classe coppie ha permesso di effettuare un significativo monitoraggio della presenza della lepre. In quasi tutte le zone destinate alle prove è stata accertata, grazie al sagace e corretto lavoro dei segugi, limitato in parte dalle avverse condizioni meteo, un buona presenza della specie.

Si diceva dell'ottima organizzazione generale scaturita dalla collaborazione sinergica fra Pro Segugio Trentina Pro Segugio Nazionale, Associazione Cacciatori della Provincia di Trento, Riserve della Consulta di Fiemme e di Anterivo (BZ). Punto di forza dell'intera manifestazione è stata la disponibilità delle varie riserve di caccia della Valle di Fiemme e dei loro Rettori che hanno aderito all'iniziativa con entusiasmo mettendo a disposizione per le prove di lavoro, i territori più vocati e gli



accompagnatori. Eccellente anche il punto logistico individuato nelle strutture per le feste campestri di Masi di Cavalese ottimamente gestite dalle associazioni di volontariato del luogo. In queste strutture, oltre ai ritrovi mattutini per le prove di lavoro e ai succulenti pranzi, si è tenuta la presentazione delle mute invitate. Le varie compagini sono state presentate al numeroso pubblico di appassionati dal Giudice Enci Sig. Mario Villa che, usando un linguaggio semplice ed accessibile a tutti, la sua enorme esperienza, competenza segugistica assoluta e grande affabilità e signorilità, è riuscito ancora una volta ad elevare questo momento ai massimi valori cinotecnici. I numerosissimi attestati di apprezzamento dei partecipanti hanno sancito l'ottima riuscita generale della manifestazione e gratificato chi si è sobbarcato l'oneroso impegno organizzativo. I conduttori delle mute invitate e i loro accompagnatori provenienti da varie province italiane sono rimasti incantati dalle bellezze naturali offerte dalla nostra valle e favorevolmente impressionati dall'organizzazione e dall'ospitalità loro offerta.

La Pro Segugio Trentina può essere fiera e soddisfatta dei risultati raggiunti in questi anni di impegno e di lavoro. A questo proposito ci sembra opportuno citare alcune frasi particolarmente significative tratte dal saluto alla manifestazione del Presidente ACT e UNCZA Sandro Flaim: *"l'attività della Prosegugio Trentina è da tempo un impegno di alto livello per tutto il mondo dei cacciatori trentini. I segugisti della nostra provincia hanno saputo col tempo selezionare una classe di ausiliari di notevole livello e ne sono dimostrazione sia lo sforzo cinegetico, sia i risultati delle varie competizioni. Ma i segugisti trentini sono riusciti contemporaneamente anche a codificare protocolli comportamentali di profonda serietà professionale, che hanno permesso da noi la compresenza attiva in perfetta armonia, di più passioni venatorie. Il risultato più importante raggiunto dalla Prosegugio Trentina, anche se spesso sottaciuto, è stato però quello di saper qualificare culturalmente la presenza in Trentino della caccia alla lepre con il cane segugio. Questa forma di caccia ha radici antiche nel mondo venatorio trentino, è la caccia per*

autonomasia dei nostri padri e dei nostri nonni; è l'immagine stessa della caccia che da sempre alberga nell'immaginario collettivo della nostra gente.

Con la contrazione della specie registrata negli ultimi decenni, anche il segugio in Trentino sembrava destinato ad un lento declino; dobbiamo alla bravura ed alla tenacia di questo gruppo di appassionati se oggi anche questa razza registra una presenza in crescendo. Una recente indagine condotta dall'Associazione Cacciatori Trentini ha censito la presenza di più di 1.500 segugi. Un ringraziamento pertanto dall'ACT a tutta la Prosegugio Trentina ed in particolare un pensiero ai volontari che si sono sobbarcati l'onere dell'organizzazione di questo evento particolare".

E' doveroso un sentito ringraziamento:

ai Rettori e agli Accompagnatori delle riserve di: Anterivo, Castello-Molina, Carano, Daiano, Varena, Tesero, Panchià, Ziano e Predazzo, che grazie alla loro disponibilità e collaborazione fattiva hanno permesso di mettere a disposizione dei concorrenti territori





magnifici.

Al Presidente della Consulta di Fiemme dott. Deflorian Marcello.

Al Comitato Feste Campestri di Masi e a tutti i suoi collaboratori (Associazioni e privati) che con notevole impegno ha messo a disposizione dell'organizzazione un servizio logistico e di ristoro puntuale, impeccabile e apprezzato da tutti i partecipanti.

All'Ufficio Distrettuale Forestale di Cavalese e agli Agenti Forestali che hanno assistito e controllato il regolare svolgimento delle prove.

Agli sponsor per il sostegno fi-

nanziario:

Bignami Spa

Cucine Rizzoli

Arte Legno Paluselli

Giga Store

Auroa Assicurazioni

Esperia Tipografia

Alla magnifica Comunità di Fiemme.

A tutti i concorrenti delle prove di lavoro.

Ai Signori conduttori delle mute invitate.

Alla Società Italiana Pro Segugio "Luigi Zacchetti"

Ai sigg. Giudici Enci

Villa Mario allevatore e giudice

stimato ed apprezzato in Italia e all'estero.

Paolo Scalvenzi Segretario nazionale della Società Italiana Pro Segugio.

Boiocchi Gabriele giovane ma già apprezzato giudice Enci.

Al Presidente Franco Canali e a tutto il Consiglio Direttivo della Pro Segugio Trentina che ha collaborato armoniosamente per la piena riuscita della manifestazione.

Un cordiale saluto a tutti i segugi.

*Valerio Dondio
Pro Segugio Trentina*



INESATTEZZE

Spesso alcuni articoli della nostra rivista, che non condivido, mi inducono a sedermi a tavolino per rispondere. Ultimamente su – I Segugi – n° 81, Gianni Artegiani autore dell'art. "le mie verità sui segugi" scrive: "Uno che conosco, con i suoi lepraioli prende una trentina di lepri mentre il suo vicino di casa con i Petit solamente tre".

Personalmente non sono d'accordo con una simile affermazione poiché si fa di tuttata l'erba un fascio; se Artegiani non è convinto di questo, il prossimo anno gli mando un amico, che abita non molto lontano dalle sue parti, a cacciare con i suoi Petit Bleu nella stessa zona dove caccia il suo amico con i lepraioli, e vedrà che alla fine i numeri cambieranno.

Comunque, io credo che il problema non siano i numeri, ma piuttosto i territori più o meno ricchi di lepri, i segugi con correnti di sangue appartenenti a dei ceppi ben fissati nel tempo ed altro.

Veda Artegiani, i cagnetti che lei esalta perché più portati per la caccia alla lepre nei territori ricchi di questa selvaggina, sicuramente saranno più funzionali, ma in altri territori come quelli del centro-sud, dove le lepri sono pochissime, avrebbero seri problemi a lavorare su questo selvatico. Identica reazione per l'articolo "Esposizioni e prove di lavoro del segugio italiano" uscito su "I segugi" n° 76, di Giuseppe Vercesi, il quale afferma: "Nella seconda metà del Novecento, furono utilizzate zone di ripopolamento e cattura assolutamente inadatte per valutare il lavoro del segugio, con turni troppi brevi che hanno tolto credibilità alle stesse, determinando attraverso risultati non attendibili la selezione a vantaggio di caratteristiche appartenenti ai segugi francesi

a discapito di quelle proprie del segugio italiano".

È sconcertante sentire una affermazione del genere in quanto è tutto il contrario di quello che l'autore dice. Il segugio italiano che Vercesi cita ed esalta nel suo articolo è quello che ha "in eguale misura tanto la dote di scovare quanto quella di inseguire", questo cane portato nelle prove, in territori di ripopolamento e cattura e con turni brevi, non avrà rivali, quindi è proprio in questi territori che vengono fuori le caratteristiche del segugio italiano e non dei francesi.

Sull'ultimo numero della nostra rivista Marcel Saint Jean, scrive: "Il grande tracciatore trovata la traccia realista dà voce e da quel punto va sempre avanti, è l'intelligenza di questo cane che fa la differenza, non il naso che è un attrezzo che sente gli stessi odori sia che si tratti di un cane stupido e sia di uno intelligente, ciò che fa la differenza è il cervello del cane".

Egregio Marcel, effettivamente la vita



Ariegeois in accostamento



sarebbe monotona se la pensassimo tutti allo stesso modo, pertanto cercherò di risponderle.

La traccia realista è un'ottima traccia, di conseguenza su questa tutti i cani sono buoni, diversamente sulla traccia irrealista (quella meno calda, più complicata e più lunga) si vedono i grandi cani. Il ruolo del segugio, che lascia i compagni e va alla ricerca dell'usta utile o dell'ultima passata della lepre, quindi la traccia realista, è quello di rimettitore e non di grande accostatore.

È sbagliato dire che per fare cento metri di passata calda "da parte di un soggetto dritto" occorrerebbe maggiore intelligenza, piuttosto che percorrere chilometri di pista fredda con l'olfatto; è come dire che è più dotato di materia celebrale chi risolve un problema facile anziché uno difficile. In definitiva l'intelligenza e l'olfatto sono due tasselli fondamentali che devono essere presenti in un grande cane; in ogni caso, al di sopra di tutte le discussioni, vi è il superiore grande piacere dell'impegno (da parte dei nostri ausiliari) sulla pista lunga.

Dulcis in fundo voglio chiudere con Gianluigi Colombi, il quale su "I Segugi" n° 80 in un suo articolo dà un'ottima definizione di quello che è la Cinofolia e la Cinotecnia. Per i segugisti queste sono sinonimo d'impegno quotidiano, che aiutano a capire meglio il lavoro e la morfologia di una razza; chi, invece, nutre dei dubbi come il sottoscritto, avrà seri problemi a dimostrare il contrario.

Partito dal concetto che i cosiddetti "migliorati" sono i nuovi segugi

italiani, accettati (quasi) da tutti sul nostro territorio nazionale, proprio su quest'ultimi il sottoscritto ha fatto delle considerazioni, sulla nostra rivista, non molto lusinghiere, dicendo che questi avrebbero perso, rispetto al vecchio ceppo, delle caratteristiche ben precise. Colombi, oltre a denigrare il vecchio ceppo, dice che i nuovi segugi migliorati ci allontanano dal recupero del vero segugio italiano.

Veda Colombi, il sottoscritto ha visto tanti segugi italiani migliorati, ha visto anche i nipoti di "Fiume e Ciccio", che lei ha così tanto denigrato, perfetti nella morfologia quanto nel lavoro; certamente in questi segugi scorre sangue francese come del resto nella stragrande maggioranza dei segugi italiani da "LAVORO" esistenti nel nostro paese.

Siamo certi che i segugi di Colombi siano effettivamente privi di sangue francese o altro?

Colombi metterebbe la mano sul fuoco senza fare la fine di Muzio Scevola? Ma poi basta aprire e leggere il libro di Colombi (vede che le faccio anche un po' di pubblicità) per accorgersi che nella prima prova di segugi su lepre, svoltasi a Castelveverde nel 1956, nelle stesse mute ed anche nei gruppi erano presenti, oltre ai segugi italiani, anche i briquet griffon vandeens, basset griffon vandeens e beagle harrier ecc. Morale della favola, nella categoria "gruppo" il primo classificato fu Pesenti Gritti, e "Selva", briquet griffon vandeens, ebbe il voto più alto; mentre per le mute vinse quella di Dante Baldrighi, composta da basset griffon vandeens e da beagle

harrier, giudicavano Migliorini Baldesi e Ciceri.

Vedete la storia quante sorprese ci riserva?

Colombi, nel suo articolo, continua: "I veri segugisti si tappino le orecchie e proseguano sulla strada segnata da Luigi Zacchetti, da Solaro, da Paolino Ciceri". Onori e meriti a questi tre grandi maestri, ma Colombi dimentica o forse fa finta di non sapere che Zacchetti fu uno dei primi a rinsanguare con i segugi francesi.

Di Paolino Ciceri tanto mi ha parlato e raccontato Tommaso Cianflone, in effetti al Commendatore piaceva il segugio brillante ma al momento calmo e riflessivo. Alla domanda: "Quando un segugio svolge un lavoro encomiabile?", Ciceri risponde: "Quando si presenta energico e spigliato, ma va adagio nelle prime due fasi e cioè cerca e accostamento".

Io mi chiedo come si faccia a non capire che segugio sia questo! Non dobbiamo dimenticare che il Cavaliere Luigi Ciceri (zio, del compianto Commendatore Paolo Ciceri) rinsanguo' con il "nivernese" e quella ritempra risultò prodigiosa. Il prof. Solaro dedica il suo libro sul pointer, al grande cinofilo francese Kermadec (di cui condivideva tutto), il quale sosteneva la necessità della ritempra per qualsiasi razza che voglia migliorare e modernizzarsi, criticando con asprezza la tendenza ad allevare cani da lavoro solamente su qualche carattere di tipicità; di conseguenza invito Colombi, prima di citare nomi illustri, a leggere, riflettere e meditare.



Quando la passione per la caccia va oltre...

Lassù sulla cima del Lesima, sui pascoli oltre i larici, un uomo è in ansia.

Solo una voce lo può rasserenare ma quella voce non giunge!

Dopo lo scagno rabbioso dello scovo infatti la canizza a 6 voci dei suoi segugi ha dato musica a questi boschi ancora addormentati nel silenzio dell'alba.

Ma la lepre, un grosso esemplare visto in lontananza, è di quelle "vigliacche" ed è subito svallata

per le sassaie a strapiombo fino al fondo valle, fino al torrente ed oltre. Fino al silenzio!

Quel segugista apprensivo come nessun altro è Siro ed ho il privilegio di essergli amico e compagno di caccia.

Il prolungarsi dell'attesa mi induce ad avvicinarmi a lui per rincuorarlo come tante volte ma la particolarità del momento e del luogo mi danno questa volta il coraggio di dirgli quello che non gli ho detto mai ma

che ho sempre nel cuore.

Grazie Siro per tutto quello che hai fatto per me nel corso di una dura malattia. L'hai fatto con determinazione, sicurezza, pazienza e grande umanità.

Non posso pensare come sarebbe stato senza il tuo aiuto!

Hai lottato con me come nessuno avrebbe saputo fare e ti prego solo di continuare a farlo perché ne ho ancora tanto bisogno, più di quanto esteriormente non sembri!

Cell. 338.7508173

Carmine & i suoi segugi

**Vincitore
Esposizione
Nazionale
di Pesaro
del 26 ottobre 2003
come
migliore soggetto
e migliore razza**

si cedono cuccioli
e qualche soggetto adulto

Carmine e i suoi segugi
Dispono dei cuccioli su ordinazione e qualche soggetto adulto
x info: 3387508173 o 05414656138



Il portone di casa di un appassionato segugista cinghiale

Non sapevo come dirtelo, a voce mi veniva più difficile e poi so per certo che mi avresti subito detto di non dire stupidate.

Mi pare più bello che il tuo gesto sia conosciuto anche dai tanti amici che condividono con noi la più bella delle passioni.

Ricordo la vigilia di apertura venatoria di 10 anni fa quando ci siamo incontrati sulle nostre colline, ognuno col proprio cane; io con una Pointer e tu con la segugia istriana Zula: è stata l'inizio della nostra comune avventura che dopo tante traversie ci ha portati a disporre della più forte muta di segugi italiani a pelo raso, indifferenti ai caprioli, volpi ecc., che un segugista possa sognare.

Ma ora basta perché dal fondo del vallone una musica risale prima impercettibile e poi dirompente ed è una musica a 6 strumenti. Guadagno quindi in fretta la mia "posta" conoscendo fin troppo bene le tue reazioni qualora la lepre riuscisse a passare indisturbata.

Filippo Maga

Natale Santi alla bella età di 87 anni mantiene inalterata la sua passione per i cani da seguita



In ricordo di Franco Fassio di Villanova d'Asti(AT)

Con queste poche righe vogliamo ricordare l'amico Franco che ci ha lasciati, purtroppo, nello scorso mese di settembre. Segugista appassionato, è sempre stato in prima linea allorchè si sono intraprese iniziative finalizzate alla salvaguardia

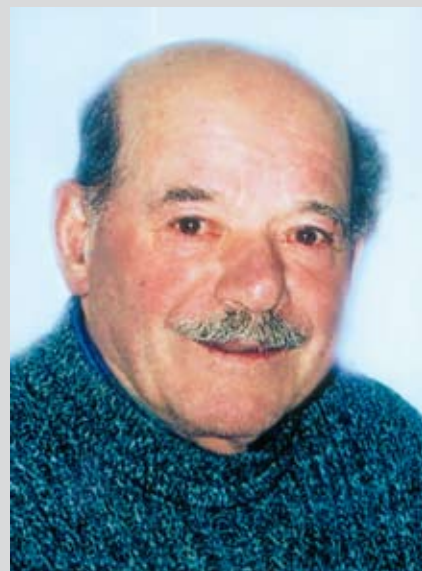
della lepre, selvatico a lui, come a tutti noi, particolarmente caro. Nella foto qui accanto è ritratto in compagnia della sua amata muta di Anglo-Francais di P.V., soggetti che gli hanno procurato tante soddisfazioni a caccia, aiutandolo a superare con il loro affetto i momenti più difficili della sua malattia...

Malattia alla quale lui, col suo forte temperamento, si è arreso solo dopo aver combattuto strenuamente, con

grande coraggio e dignità, senza mai lamentarsi. Alla moglie, al figlio ed alla mamma un forte abbraccio da tutti gli amici segugisti.

EMILIO RAIMONDI

La tua simpatia e la tua cordialità saranno sempre fra di noi in ricordo dei tuoi amici segugisti.

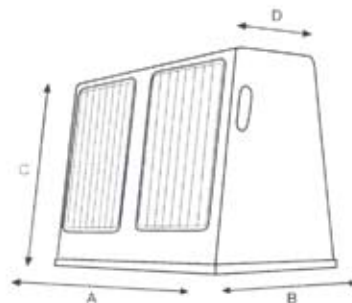


AUTOBOX IN VETRORESINA

PER TRASPORTO CANI

Disponibili in diversi modelli per piccole utilitarie, station wagon e autocarri, dotati di fondo raccogliatore estraibile e grigliato per una facile pulizia, protezioni in gomma ed antine cromate. A richiesta eventuale scompartimento.

PREZZI A PARTIRE DA EURO 120,00 + IVA



	A	B	C	D
MINI	88	48	54	32
PICCOLA	88	52	65	32
MEDIA	88	82	65	58
GRANDE	88	115	65	92
NUOVA PANDA	88	43	65	22
MONOVOLUMI	112	88	65	86
MONOVOLUMI	112	79	65	55



Per informazioni contattare UNGARI IVAN presso la ditta:

MANUPLAST • via Redezza, 12 • 26032 Ostiano (CR)

Tel. 0372/840400 • Cell. 3395682593

E-mail: manuplast@gmail.it - www.manuplast.it

XII TROFEO "ANGELO BENEDETTI"

La grande famiglia dei segugisti non si è lasciata intimidire dalla siccità che il 2008 le ha riservato, ed incurante delle difficoltà cui i segugi andavano incontro, consapevole delle capacità e dell'addestramento impartito agli ausiliari, i canettieri si sono puntualmente presentati al ritrovo, agguerriti come non mai, per disputarsi l'ambito trofeo "Angelo Benedetti" e contemporaneamente ricordare con grande affetto l'amico, il giudice, l'allevatore nato a Pavullo nel Frignano e adottato ancora in gioventù da noi bolognesi.

La sportività dei concorrenti, la correttezza dei giudizi, la cortesia degli accompagnatori e la competenza del delegato sig. Ossi Sergio hanno fatto sì che la manifestazione si svolgesse in un clima di amicizia e serenità, come ci ha insegnato Angelo.

La valenza delle zone messe a disposizione dal Presidente dell'A.T.C. BO4 sig. Mario Pasquali e le capacità raggiunte dagli ausiliari hanno contribuito, ancora una volta, affinché la manifestazione assumesse un notevole valore tecnico.

Il trofeo, infatti, è stato vinto, otte-

nendo la massima qualifica C.A.C., dalla segugia a pelo forte ARIA DI VALLE D'AFRA, di proprietà del sig. Luciano Cesaro, che, come risulta dalla relazione del giudice sig. Fabio Buttini, si è dimostrata superiore ai compagni di muta "seppur qualificati tutti ECCELLENTE e risultando la migliore muta della manifestazione", per aver mantenuto la testa della seguita per un tratto inimmaginabile in relazione alle condizioni olfattive presenti.

Il titolo di miglior coppia è stato assegnato dal giudice sig. William Landini ad ARENA e BARONE, del sig. Pio Macchioni, con la qualifica di ECCELLENTE, mentre il titolo di miglior singolo è stato assegnato dal giudice sig. Franco Virgili a PELO, del sig. Umberto Mattei, con la qualifica di ECCELLENTE.

Segue l'elenco di tutti i soggetti qualificati.

1° Batteria Mute Giudice Signor Fabio Buttini

1° ECC. Signor Cesaro Luciano con Artù, Alan, Arlette, Aria di Val D'Afra C.A.C S.i.p.f.

2° M.B. Sig. Pataccini Adriano con

Mina, Zolla, Luisa, Gina S.i.p.f.

2° Batteria Mute Giudice Sig. Incerti Giovanni

1° ECC. Sig. Giglioli Gianfranco con Scila, Bianca, Deko, Bosco S.i.p.f.

2° M.B. Sig. Gaffo Valerio con Nina, Tobia, Lapo, Lara, Dora S.i.p.r.

3° B. Sig. Fognani Rossano con Furia, Fenni, Zago, Lilla s.i.p.r.

3° Batteria Coppie Sig. Gramignoli Giuseppe

1° Riservato

2° B. Signor Bertan Maurizio con Navarro e Laika S.i.p.f.

4° Batteria coppie Giudice Signor Landini William

1° ECC. Signor Macchioni Pio con Arena e Barone S.i.p.r.

2° B. Signor Capitani Adriano con Flora e Ringo Segugio dell'istria

5° Batteria singoli Giudice Signor Virgili Franco

1° ECC. Signor Mattei Umberto con Pelo S.i.p.r.

2° M.B. Signor Mattei Umberto con Reno S.i.p.r.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che, a qualsiasi titolo, hanno contribuito al buon esito della manifestazione.

Arrivederci al prossimo anno!



La muta di L. Cesaro vincitrice del XII Trofeo "Angelo Benedetti"

Varese

MEMORIAL CARLO BELLONI E FRANCESCO PICCHETTI MATTIELLO GILBERTO SI AGGIUDICA IL TROFEO A RIGONI PIETRO IL BEST IN SHOW DEL RADUNO

Trentaquattresima edizione, una storia, un percorso lunghissimo lungo il quale innumerevoli appassionati cinofili sono transitati regalando spettacolo, competenza, amicizia sincera e dolci ricordi.

ATTO PRIMO – RADUNO NAZIONALE

Il 29 giugno 2008 nei ring allestiti nel mitico TIRO A VOLO di MORAZZONE, sfilano giudicati dai Signori Quadri, Mozzi, e Gaboardi 156 stupendi soggetti. Trionfo della cinofilia. Particolare menzione hanno meritato Major e Diva Ecc. C.A.C. del Sig. RIGONI PIETRO, Dik Ecc. Ris. C.A.C. del Sig. VERZENI GUIDO, Primo e Banda Ecc. C.A.C. del Sig. RAPIS BATTISTA; Gigia Ris. C.A.C. del Sig. CASSETTA MAURO, Uncas Ris. C.A.C. del Sig. FIORONI OSVALDO e Mal Ris. C.A.C. del Sig. PEGORARO MARIO.

La sintesi dei top è risultata la seguente.

- MIGLIOR COPPIA: Lisa e Dik, Segugi Italiani Pelo Raso nero focati, del Sig. VERZENI GUIDO;
- MIGLIOR GRUPPO: Ambra, Rut, Piccola, Irian, Plico e Argo, Segugi Italiani Pelo Forte nero focati, del Sig. GAGNI ARONNE;
- MIGLIOR SOGGETTO ASSOLUTO: Diva, Segugio Italiano Pelo Raso Fulvo, del Sig. RIGONI PIETRO.

ATTO SECONDO – VERIFICA ZOOTECNICA

Il 26/27 luglio e il 2/3 agosto 2008, verifiche su lepre a MORAZZONE



RODOLFO DEL TRESTE



*Disponibilità di qualche
adulto, cucciolo e
cucciolo avviato,
figli di campioni sociali
e di campioni italiani
di lavoro e di bellezza.
Si cede qualche monta*

335 6106014

Oltre 30 anni di selezione del segugio italiano nero focato pelo raso
Vincitore di campionati italiani
Ha rappresentato l'Italia alla Coppa Europa
Vincitore Campionato Italiano Pro Segugio 2005 in categoria coppie
Vincitore Campionato Italiano della Libera Caccia 2007
in categoria coppie e mute
Vincitore Campionato Italiano della Libera Caccia 2008
in categoria coppie
Vincitore del trofeo "Monte Tre Croci" di Teramo
in categoria mute 2008
3° Assoluto del Campionato Italiano SIPS 2007 in categoria mute

e CASTIGLIONE OLONA giudicate dai Sig. Ghidelli, Tacca, Ticozzi, Faravelli, Villa Mario, Brazzarola, Bonardi e Minelli.

Malgrado il caldo e il secco, grazie alla particolare natura dei terreni ed alla presenza equilibrata delle lepri, si sono visti ottimi lavori con qualifiche di rilievo.

Si sono aggiudicati le batterie i Sig. CAGNA GIOVANNI, MATTIELLO GILBERTO, GAGNI ARONNE, MARTIGNONI CARLO, MARCALETTI/TURCATTI, F.lli NOVELLO, NOVELLO IVONE, FERRARI/VALSESIA, GALLAZZI CARLO, SCIAINI BATTISTA, SARTORIO PIETRO e SASSI FERMO.

Alla fine è risultata la seguente sintesi:

- MIGLIOR COPPIA che si è aggiudicata il TROFEO GABRI GOFFREDO: Primula e Plico di GAGNI ARONNE;
- MIGLIOR GRUPPO che si aggiudica il TROFEO RUFFATO GIUSEPPE: Lea, Brina, Reno e Darma di GALLAZZI CARLO.

Infine, dai risultati ottenuti dal Campionato Sociale SIPS, in una prova nazionale a scelta del concorrente e nelle prove di lavoro di MORAZZONE E CASTIGLIONE OLONA, è risultato vincitore del MEMORIAL CARLO BELLONI e FRANCESCO

PICCHETTI, il Segugio Italiano Pelo Raso Fulvo, RED del Sig. MATTIELLO GILBERTO.

Nell'albo d'oro della manifestazione si aggiunge il nome di un giovane, appassionato cinofilo ed impegnato nell'Associazione a livello Provinciale e Nazionale. E' stata una manifestazione i cui lusinghieri risultati devono costituire, per i giovani, uno stimolo ad impegnarsi per continuare un percorso che dura da 34 anni e che, come tutto ciò che ha valore e dura nel tempo, diviene tradizione, indi cultura.

Pres. Bruno Bonardi



Red di Gilberto Mattiello

**All.to "della Fontana Santa"
la realizzazione di un sogno
di Pacifico Pergolesi**

**Selezione del Segugio Italiano a pelo forte
"anche da cinghiale"
e del Segugio Maremmano**

338 45 43 394

www.allevamentodellafontanasanta.it - info@allevamentodellafontanasanta.it



Avellino

Trofeo su cinghiale in Irpinia

Il comitato direttivo della SIPS di Avellino ha organizzato un trofeo provinciale su cinghiale a singolo per segugi iscritti e non, che si è svolto in più fasi a partire da febbraio 2008 per arrivare alla finale del 1° maggio. Così si è dato modo ai cacciatori di ritrovarsi e continuare la propria passione ben oltre la chiusura del calendario venatorio. Sono stati verificati nel recintino di Bisaccia, non molto esteso, ma dalla idonea copertura vegetale, più di 60

soggetti, che hanno mostrato una diffusa e ben riscontrabile qualità nell'abbaio a fermo del selvatico, denotando anche una buona maneggevolezza e concordia col conduttore.

Non si sono potute apprezzare in modo significativi le altre fasi dell'azione venatoria dei soggetti, data la esigua estensione del recinto.

I soggetti meticci presentati sono risultati sempre discretamente strutturati e in nessun caso si sono riscontrate lacune morfologiche gravi, anzi sono risultati il frutto di in-

croci mirati tendenti a caratterizzare talune doti delle singole razze (es. beagle con segugio italiano, terrier con segugio italiano).

I cani iscritti, invece denotavano giustamente caratteristiche di cani da lavoro selezionati da cacciatori e non da allevatori per i cacciatori, elemento questo che se ha determinato il presentare cani meno armoniosi rispetto allo standard della razza ha fatto riscontrare soggetti quantomeno sufficientemente validi nelle diverse fasi di lavoro.

In finale i soggetti selezionati hanno confermato ampiamente le doti mostrate nella fase di selezione, avvalorando la correttezza del giudizio precedentemente espresso, la esigua estensione del recinto ha omogeneizzato le prestazioni rendendo la selezione difficile e finendo per equilibrare taluni soggetti su uno stesso valore.

Come si può evincere hanno partecipato concorrenti che sono venuti dalla bassa e dall'alta Irpinia con presenze di lucani e pugliesi e del



gruppo di Mercato San Severino (SA) che è parte integrante della pro Segugio di Avellino. Ciò ha messo in chiara evidenza la necessità di avere una zona di addestramento più adatta alle esigenze di prove di lavoro su cinghiale, ma anche per il solo addestramento, data la forte spinta cinofila che si è avuta in provincia. L'idea da sviluppare sarebbe la costituzione di un recinto all'interno di zone inibite alla caccia con un'estensione di 80-100 ettari, realizzato con risorse dell'ATC di Avellino, che oggi gestisce, per legge, in maniera diretta le tasse dei cacciatori.

La Pro Segugio ha voluto poi organizzare la premiazione presso l'aula consiliare del Comune di Villamaina, gentilmente messi a disposizione dal Sindaco e Consiglio tutto, anche per l'interessamento dell'assessore Pasquale Salierno. Ampia è stata la partecipazione, non solo dei soci e simpatizzanti, ma anche dei responsabili delle associazioni venatorie (Mazzoni-Enalcaccia,

Biondi-Arcicaccia, Spina-Federaccia, Clemente-Italcaccia) e di politici tra cui spiccavano le figure del neo Deputato On. Marco Pugliese (cinofilo-cacciatore), del Sindaco di Villamaina Dott. Michele Marruzzo, dell'Assessore del Comune di Bisaccia Prof. Perullo Agostino (spesso e volentieri presente alle manifestazioni SIPS) ed infine del Responsabile del Settore caccia della Provincia l'amico Roberto Della Sala. Tutti gli interventi si sono complimentati con la SIPS ed ognuno ha voluto portare il contributo suo e dell'associazione o parte politica di appartenenza. Si è cercato di sensibilizzare una modifica immediata della legge regionale 8/96 sulla caccia, della quale non si può che dare un giudizio estremamente negativo e quindi un'immediata redazione più avanzata del piano faunistico venatorio, provinciali prima e regionali poi.

Successivamente alla premiazione la serata è proseguita, in compagnia

di un centinaio di intervenuti, presso l'agriturismo "la Valle di Virgilio" sempre di Villamaina.

Di seguito la classifica finale:

ISCRITTI

- 1° Sabato Vincenzo con Lampo - Porcelaine
- 2° exequo Abbondandolo Noè con Rex segugio maremmano e Ciarcia Gianluca con Atos
- 3° exequo Iannone Salvatore con Tonino e Tanga Francesco con Bobby entrambi BGV

NON ISCRITTI

- 1° Giordano Nicola con Rambo
- 2° exequo De Meo Giuseppe con Pluto e Isola Domenico con Fiume
- 3° Salierno Pasquale con Lella

Felice Argenio



Avellino

Raduno di Avellino del 18 maggio 2008

Si è tenuto a Gaiano (per la gioia di Emidio) il IX Raduno Nazionale organizzato dalla SIPS di Avellino e Salerno in collaborazione con le Associazioni Venatorie e l'ENCI e con il patrocinio della Provincia di Salerno, della Comunità Montana Zona Irno e della SIPS nazionale. Ai Giudici Faletti Bellan Sonia e Gramignoli Giuseppe, attraverso queste pagine, porgiamo (spettatori, organizzatori e partecipanti) i più sentiti ringraziamenti per la passione, saggezza, serietà e competenza dimostrata. Siamo rimasti contentissimi di averli messi in seria difficoltà a dichiarare i vincitori in quanto, una altissima percentuale di segugi partecipanti rasentavano l'ipertipicità, segno dell'ottimo lavoro svolto dagli allevatori e non da meno dai segugisti-cinofili con il "fai da te" anche e soprattutto perché questi cani vengono condotti sia a caccia che alle prove dove hanno raggiunto ottimi risultati. Un piccolo pensiero sull'attuale, unico ed ottimo segugio italiano e non del nord o centro-sud. Quale allevatore del nord non ha preso un qualche cucciolo o monta

al centro-sud o viceversa? Perché si discute continuamente di quanto accaduto cinquanta e passa anni fa e non dei valori (ottimi) attuali raggiunti dai nostri ausiliari? La storia è giustissimo conoscerla ma rimane tale e nessuno può cambiarla, la geografia può cambiare e cerchiamo di farla mutare al meglio per i nostri segugi, quindi, per noi. Il dolore maggiore viene avvertito quando ci facciamo male da soli.

Tornando al Raduno, dovuti ringraziamenti ai ragazzi di Gaiano (caro Roberto siete tanti, per motivi di spazio non possiamo enunciarvi tutti) che hanno allestito i ring e montato i vari tendoni per riparare dal sole i cani, i concorrenti e gli spettatori e successivamente, vestendo i panni di cuochi, hanno preparato un ottimo pranzo (gratis) che hanno provveduto anche a servire ai convenuti tra cui spiccava la figura trainante di Don Lazzaro Volpe che, con maestria estrema, funge da raccordo tra gli organizzatori, partecipanti e giudici ma raggiunge il massimo quando "armato" di microfono svolge le "prediche cinofile"

non tralasciando mai la sua vera funzione, il suo ruolo, la sua vocazione. Non si può non ringraziare gli amici calabresi, potentini, pugliesi, molisani ecc. (senza fare nomi chi fa, sa) che ogni anno, percorrendo centinaia di chilometri, assicurano la loro presenza e quella dei loro segugi al nostro raduno. Andiamo ad elencare subito i vincitori anche perché è nostro dovere spendere qualche parola sugli altri eventi organizzati tra cui spiccano le verifiche zootecniche su lepre all'interno del parco dei Monti Picentini giudicate dall'amico Don Lazzaro, le verifiche zootecniche su cinghiale in quel di Roccagloriosa giudicate dall'immancabile ed inossidabile Avv. Tommaso Cobellis, il Torneo Cinghialai d'Irpinia ed il trofeo Capacchione giudicati dall'Ing. Felice Argenio. Sottolineamo che nessuno di questi signori sopraelencati, ha voluto percepire l'indennizzo che spettava loro di diritto e non è la prima volta che accade.

Un Grazie accorato da tutti i soci SIPS di Avellino e dai nostri figli Indiani, in quanto più risparmiamo e più bambini adottiamo.

Classifica:

- 1° Classificato **Reno** - Segugio Italiano pelo forte di Giovanni Mancinelli.
- 2° Classificato **Topscore della Grande Quercia** - Beagle di Enzo Speranza.



Premiazione del miglior soggetto di G. Mancinelli al raduno di Avellino



63

3° Classificato **Reno** – Segugio Italiano pelo raso di Antonio De Falco.

4° e 5° **Vetta** Segugio Istriano ed Asso Segugio Serbo entrambi di Michele Vaccaro.

1° Coppia Classificata - Segugio Italiano pelo forte di De Palma Igino.

2° Coppia Classificata- Segugio

Italiano pelo forte di Giovanni Mancinelli.

3° Coppia Classificata – Segugi Istriani di Michele Vaccaro.

1° Gruppo Classificato – Segugi Italiani pelo raso – Allevamento del Laceno di Eugenio Marano.

2° Gruppo Classificato - Segugio Italiano pelo forte di Giovanni Mancinelli.

3° Gruppo Classificato - Segugio Italiano pelo forte di Giuseppe Mancuso.

Per i Giovani Italiani primi si sono classificati Lampo (Maschio) SIPR di Caruso Vincenzo e Asia (femmina) SIFP di Giuseppe Mancuso, mentre per i Giovani Esteri Vicky (Maschio) Beagle di Cirocco Paolo e Vela (Femmina) Segugio Istriano di Mitidieri Giulio.

ROSSI MARCO

Addestramento segugi per lepre (nello specifico razze italiane, francesi e inglesi) Bassetti, Bassetthound per conseguire il titolo di campione italiano di bellezza e anche per caccia.

Inoltre addestriamo qualsiasi razza per cinghiale.

Occasionalmente cediamo cuccioloni avviati su lepre e su cinghiale.



cell. 338 1638974

Addestro amatorialmente solo
segugi alla lepre per caccia e gare.
Cedo cuccioloni addestrati
a non inseguire i caprioli.

Curti Giuseppe - Fr. Rongio Inf.
13866 Masserano (BI)
338 4923623

Cacciatori di cinghiali
ed esperti garisti cedono
limitata e selezionata cucciolata
di segugi italiani p.f. fulvi
e maremmani avviati.
Cedo qualche monta
solo interessati

per info
www.butinisegugioitaliano.it
347 4566313 - 347 9790703

Allevamento della Lunardina
seleziona segugi italiani
pelo forte neri focati,
cede cuccioli di ottima genetica
figli di campioni di lavoro
e grandissimi cacciatori,
qualche cucciolone avviato
e accoppiamenti mirati
con ottimi riproduttori.

Per informazioni
Paolo 335 6083833
allevamentolalunardina@tele2.it

L'Allevamento La Nuova Aurora
per motivi di selezione svende
cani Beagles genealogia lavoro

333 4139379

LA CACCIA IN VIDEO

di Gianni Lugari
DVD VIDEO VHS



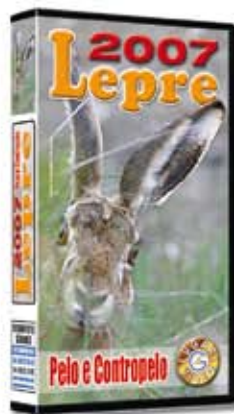
LEPRE 2008
Segugi & Segugisti

VHS - 18 €
 DVD - 21 €



SPECIALE
CINGHIALE 4
i Predoni del Monte

VHS - 18 €
 DVD - 21 €



LEPRE 2007
Pelo e Contropelo

VHS - 18 €
 DVD - 21 €



CINGHIALE 2008
Corpo a Corpo

VHS - 18 €
 DVD - 21 €



LEPRE 2006
a Caccia con i
Grandi Inseguitori

VHS - 18 €
 DVD - 21 €



speciale
CINGHIALE 3
Incroci pericolosi

VHS - 18 €
 DVD - 21 €

OFFERTISSIMA

3 VHS a soli 41,50 Euro

3 DVD a soli 47,50 Euro

6 VHS a soli 71,50 Euro

6 DVD a soli 84,50 Euro

ACQUISTO LIBERO - PAGAMENTO ALLA CONSEGNA - ORDINAZIONI TELEFONICHE, VIA FAX, E-MAIL
o inviando il TAGLIANDO in busta chiusa a:

VIDEOFOTO SERVICE di GIANNI LUGARI - Viale Storchi, 215/A - 41100 Modena - Italy
Tel. 059.22.50.55 - Fax 059.22.58.06 • E-mail: info@lugarivideo.com - Web: www.lugarivideo.com

Il sottoscritto _____ residente a _____

Via _____ n. _____ Tel. _____

Provincia _____ C.A.P. _____ E-mail _____

Sommare al totale 5 Euro per Spedizione Ordinaria (10-15 giorni), oppure 9 Euro per Spedizione Express (3-5 giorni)